

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 115398 ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1.000
INSEZIONI: Publikompass, telefono 65065 67 - Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (esclusi posiz. e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) - Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) - Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1.900-3.800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p.p.)

L'EGITTO CHIEDE AIUTI AGLI USA PER LE PRESSIONI LIBICHE

Mediterraneo di nuovo caldo La «Nimitz» entra nella Sirte

Gheddafi ha concentrato forze militari al confine con il Sudan - La replica Usa: la portaerei nel Golfo e velivoli «Awacs» in Egitto per la sorveglianza elettronica

WASHINGTON — Rispondendo alla richiesta del Presidente egiziano Mubarak, che ha denunciato un nuovo tentativo destabilizzante del leader libico Gheddafi in Sudan, il Presidente Reagan ha ordinato lo spostamento della portaerei «Nimitz» e di altre unità navali da combattimento e scorta nel Golfo della Sirte e, insieme, la mobilitazione di quattro aerei radar «Awacs», che sono stati messi a disposizione delle forze aeree egiziane.

Entrambe le misure sono state decise dietro precisa richiesta del governo egiziano, ma i servizi di informazione statunitensi hanno confermato che la minaccia libica nei confronti del Sudan è sufficiente a garantire l'interesse.

La «Nimitz» e le unità di scorta incrociavano le acque al largo della costa egiziana già all'inizio della settimana. Ora navigano nel Golfo della Sirte, le stesse acque dove un anno e mezzo fa, nell'agosto del 1981, due caccia «F-14» della «Nimitz», al termine di un breve duello aereo, abbatterono due caccia libici.

Finora nella zona che fu teatro dello scontro non è segnalata presenza né libica, né sovietica. Pur respingendo la possibilità che forze Usa possano essere impegnate in combattimenti sul Sudan, il Presidente Reagan ha comunque dichiarato che in circostanze analoghe a quelle dell'agosto di due anni fa, la reazione americana sarebbe la stessa, gli aerei Usa cioè, se attaccati, dovrebbero essere in condizioni di rispondere al fuoco.

Quanto agli aerei radar «Awacs», già in Egitto, nel caso di attacco libico contro il Sudan, dovrebbero fornire informazioni sui bersagli eventuali alle forze aeree egiziane. I loro radar, infatti, sono in condizione di segnalare eventuali attività aeree libiche sia in Sudan che nel Ciad.

Di recente, il Presidente sudanese Nimeiri sarebbe sottoposto a pesanti pressioni interne provocate da un'econo-

mia in dissesto e dalla minaccia di guerra civile. Secondo l'opinione espressa dagli esperti a Washington Gheddafi potrebbe aver deciso che ora è tempo giusto per montare un altro tentativo volto a rovesciare Nimeiri.

Il dislocamento della portaerei «Nimitz» nel Golfo della Sirte lascia il contingente dei marines americani a Beirut senza un immediato appoggio aereo. Sulle acque libanesi è comunque presente la portaerei francese «Foch», in grado di fornire la copertura necessaria alle forze francesi, americane e italiane.

Di fronte allo stato di allerta in Egitto e nella Sirte il leader libico Gheddafi parlando ieri mattina davanti al congresso generale del popolo ha detto: «Non permetteremo



La zona grigia davanti alla Libia indica l'estensione delle acque territoriali imposte unilateralmente da Gheddafi e contestata dagli Usa per la libertà di navigazione

né all'America, né a qualsiasi altro stato straniero di entrare nel Golfo della Sirte. Il popolo arabo-libico è pronto a combattere per le sue acque, per i suoi territori e per i suoi spazi aerei». Gheddafi ha aggiunto: «Non permetteremo

neanche all'Unione Sovietica, alla quale siamo legati da rapporti di amicizia, di entrare nelle acque del Golfo della Sirte che fa parte integrante del territorio libico».

David Wood del «Los Angeles Times»

GLI EUROMISSILI NELLA CONFERENZA DEL PRESIDENTE USA

Reagan insiste: opzione zero

Quasi un avviso a Bonn: senza i «Pershing» una grave sconfitta per la pace

WASHINGTON — «Notiamo che l'opzione zero costituisce la piattaforma morale del problema e che rappresenta l'opportunità di eliminare un'intera classe di ordigni e liberare i paesi del blocco orientale e quelli dell'Europa Occidentale dalla minaccia che pende su loro...». Con questa precisazione, nel corso della sua sedicesima conferenza stampa, la seconda dell'anno, il Presidente Reagan ha ribadito l'alternativa della sua determinazione nei confronti del negoziato sul riarmo nucleare.

Secondo l'opzione zero, come noto, gli Stati Uniti rinuncerebbero al disarmo in Europa dei missili «Pershing 2» e «Cruise» a patto che Mosca fosse disposta a eliminare i suoi «SS-20» puntati sull'Europa. Mosca ha già respinto

tale opzione ma Reagan ha confermato l'intenzione di non avanzare altre controproposte, aggiungendo, comunque, che gli Stati Uniti sono aperti a negoziati bilaterali e a discutere «ragionevoli proposte» da parte sovietica.

Rispondendo alle domande rivolte dai giornalisti presenti alla conferenza televisiva, circa i timori espressi da parte europea che i negoziati Usa-Urss sul disarmo abbiano raggiunto un'impasse, e quindi sul presumibile impatto che il problema delle armi nucleari potrà avere sulle elezioni del marzo prossimo in Germania occidentale, Reagan ha precisato che «sarebbe una grave sconfitta per la causa della pace o del disarmo» se un nuovo governo tedesco federale rinunciasse al disarmo dei missili «Pershing» e «Cruise» a patto che Mosca fosse disposta a eliminare i suoi «SS-20» puntati sull'Europa. Mosca ha già respinto

talvolta un'impasse, e quindi sul presumibile impatto che il problema delle armi nucleari potrà avere sulle elezioni del marzo prossimo in Germania occidentale, Reagan ha precisato che «sarebbe una grave sconfitta per la causa della pace o del disarmo» se un nuovo governo tedesco federale rinunciasse al disarmo dei missili «Pershing» e «Cruise» a patto che Mosca fosse disposta a eliminare i suoi «SS-20» puntati sull'Europa. Mosca ha già respinto

talvolta un'impasse, e quindi sul presumibile impatto che il problema delle armi nucleari potrà avere sulle elezioni del marzo prossimo in Germania occidentale, Reagan ha precisato che «sarebbe una grave sconfitta per la causa della pace o del disarmo» se un nuovo governo tedesco federale rinunciasse al disarmo dei missili «Pershing» e «Cruise» a patto che Mosca fosse disposta a eliminare i suoi «SS-20» puntati sull'Europa. Mosca ha già respinto

Vogel (Spd) replica da Bonn: Noi abbiamo interessi tedeschi

BONN — Il candidato socialdemocratico alla cancelleria tedesca-federale Hans Jochen Vogel ha risposto ieri alla dichiarazione del Presidente americano, secondo la quale una decisione di un nuovo governo tedesco contro l'installazione dei nuovi missili nucleari in Germania sarebbe «un colpo terribile per la questione della pace e del disarmo». Il Presidente degli Stati Uniti — ha detto Vogel ai giornalisti — rappresenta «gli interessi del suo paese, gli interessi del nostro più grande e più potente alleato, lo rappresento gli interessi tedeschi».

SI È INIZIATA LA VISITA A ROMA DEL MINISTRO DEGLI ESTERI JUGOSLAVO

Colloquio «di affari» Tra Mojssov e Colombo

Nelle trattative la «fetta» italiana del prestito occidentale a Belgrado L'incontro risente della delusione per la conferma della tassa sull'espatrio

ROMA — È arrivato ieri a Roma Ljazar Mojssov, ministro degli Esteri jugoslavo. All'aeroporto è stato accolto dal suo collega italiano Emilio Colombo, con il quale ha avuto subito un breve scambio di idee. I colloqui bilaterali veri e propri inizieranno oggi a Villa Madama. Mojssov, che è montenegrino ed ha alle spalle un lungo curriculum politico di rivoluzionario, sarà ricevuto anche dal Presidente Pertini, da Fanfani, dal Papa ed avrà dei colloqui alla Fao.

In omaggio alla austerità che la Jugoslavia pratica, ed ostenta da qualche tempo, Mojssov è arrivato con un normale volo di linea e con un normale volo di linea ripartirà domenica prossima. Non c'è nulla di eccezionale nella sua visita che avrebbe dovuto aver luogo ancora nel novembre scorso, ma poi fu rimandata a causa della crisi del governo Spadolini.

Assieme a Mojssov è arrivato Zdenko Svetec, che è il suo «numero due». Durante i colloqui, Mojssov sarà assistito anche da Marko Kosić, ambasciatore di Jugoslavia a Roma. Dalla parte italiana del tavolo delle trattative siederà accanto a Colombo l'ambasciatore d'Italia a Belgrado, Pietro Calamia, alla cui attività nella capitale jugoslava si attribuisce buona parte del merito per il fatto che i rapporti tra i due paesi possano venir definiti «esemplari».

Dall'aeroporto, Mojssov ha raggiunto l'ambasciata jugoslava a Roma, un elegante e grande edificio nel quartiere snob del Parioli. Lì, nel pomeriggio, ha avuto un incontro con i rappresentanti della minoranza slovena in Italia. Ne riferiamo a parte.

Vediamo ora l'ordine del giorno dell'incontro che Mojssov avrà con Colombo. In prima fila i temi dell'aiuto economico italiano alla Jugoslavia. Poi quelli della cooperazione tra i due paesi, con riguardo particolare al settore della pesca in Adriatico. Infine il problema delle limitazioni in materia di espatrio dei cittadini jugoslavi. Non ci si può nascondere che la delusione per la modesta portata delle misure di liberalizzazione adottate in questo ambito dal governo federale jugoslavo sarà inevitabilmente presente nel corso dei colloqui.

Altrettanto certo è che tra Colombo e Mojssov si parlerà anche di problemi legati alla pratica attuazione degli accordi di Osimo. Su questo tema le indiscrezioni stentano però a trapelare. Si sa invece che nel corso del 1983 l'Italia concederà a Belgrado un credito di 135 milioni di dollari, pari a circa 55 miliardi di lire. Intanto dovrebbe essere prossima l'erogazione della seconda «tranche» del credito italiano negoziato nel 1981 e che fu di complessivi 300 miliardi di lire.

Nell'ottobre scorso è stata finita di erogare la prima rata di questo credito con due distinte operazioni condotte da due gruppi finanziari capeggiati rispettivamente dal Credip (93,7 miliardi di lire) e dall'Efibanca (56,2 miliardi di lire) corrisposti però in dollari. La seconda tranche di 150

miliardi di lire circa dovrebbe essere erogata fra breve, secondo modalità tecniche che si possono in pratica considerare già definite.

L'ulteriore prestito di 135 milioni di dollari costituisce, invece, la quota parte di spettanza italiana del «sorso» alla disastrosa economia jugoslava deciso il 19 gennaio scorso dal cosiddetto «Club di Berna» che raduna, sotto coordinamento svizzero, un certo numero di paesi occidentali sviluppati. In quella sede la decisione di venire in soccorso alla Jugoslavia fu adottata all'unanimità. Le difficoltà della vicina repubblica sono note: nel 1982 ha dovuto saldare debiti all'estero per 5 miliardi di dollari. Quest'anno dovrà restituire altri 4,5 miliardi ed altrettanti l'anno prossimo.

I motivi di questa decisione del «Club di Berna» sono ovvi, e attengono soprattutto al campo delle valutazioni politiche. Cioè alla conoscenza dell'Occidente a veder sopravvivere e rinforzarsi la Jugoslavia così com'è. Situazione che potrebbe radicalmente modificarsi se la vicina Repubblica dovesse venir travolta da una «apocalisse» economica.

Nella ottica italiana, ha avuto inoltre una parte la constatazione del convulso stato di salute degli scambi commerciali jugoslavi tra il nostro paese e Belgrado. L'interscambio si è chiuso l'anno scorso con un attivo per l'Italia dell'ordine dei 200 miliardi di lire, ed è un trend che non accenna a rallentare.

Tra Colombo e Mojssov è nelle previsioni che si arrivi alla stipulazione di un accordo sul reciproco riconoscimento di un certo numero di titoli di studio. Inoltre è prevista la firma di un protocollo che restituirà agli aventi diritto italiani la disponibilità di circa 500 proprietà immobiliari nella ex Zona B.

Meno «pacifica» appare invece la conclusione dell'accordo, da tempo in discussione, sulla pesca in Adriatico. La formazione di «joint-ventures» italo jugoslave sembra rallentata da alcune esitazioni jugoslave.

Paolo Berti



Roma — Il ministro degli Esteri jugoslavo, con al fianco la senatrice Grbec del Pci, durante l'incontro con la delegazione degli sloveni della nostra regione

La minoranza slovena incontra il ministro

ROMA — Una rappresentanza della minoranza slovena nel Friuli-Venezia Giulia è stata ricevuta ieri a Roma dal ministro degli Esteri jugoslavo, Ljazar Mojssov. L'incontro è avvenuto nella sede dell'ambasciata jugoslava.

Al numero uno della diplomazia jugoslava, gli sloveni della regione hanno consegnato un documento nel quale è affermata la convinzione che lo sviluppo dei rapporti italo-jugoslavi non possa che tornare di vantaggio per la minoranza.

Una lettura nemmeno tanto «tra le righe» del documento da tra l'altro, l'impressione che esso abbia voluto anche esprimere il disappunto degli sloveni d'Italia per il perdurare delle misure restrittive adottate dal Parlamento italiano che ha trovato la legge di tutela delle minoranze. Il documento chiede a Mojssov di introdurre l'argomento di queste lagnanze nel complesso delle conversazioni che avrà con il collega italiano Emilio Colombo.

Della delegazione slovena facevano parte il presidente dell'Unione culturale ed economica, Boris Racec, la senatrice Jelka Grbec del Pci, l'assessore comunale di Trieste architetto Dario Jacotich del Psi e tre rappresentanti dei circoli culturali sloveni della provincia di Udine: il professor Guglielmo Cerni, il dottor Ferruccio Clavola e don Mario Garjup.

P. B.

MENTRE SI MOLTIPLICANO I PROVVEDIMENTI DI PRECETTAZIONE DEI MEDICI

Sanità: se continuano gli scioperi Altissimo si dimetterà da ministro

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Forse stanno per finire gli scioperi negli ospedali. Notizie ufficiali non ce ne sono, ma alcuni fatti sembrano andare in questa direzione. Primo fra tutti il proposito manifestato senza mezzi termini dal ministro Altissimo: se i medici non lo smettono di scioperare, lui si dimette dalla sua carica e i tempi della trattativa si allungano sensibilmente. Il secondo fatto è che il ministro ieri ha convocato i massimi vertici del confederale, creando quindi le condizioni per riprendere subito la trattativa a pieno regime.

Mentre a livello governativo si tenta faticosamente di riallacciare un discorso interrotto il 2 febbraio, in tutta Italia le precettazioni dei medici da parte dei prefetti, garantiscono agli ospedali lo svolgimento delle funzioni essenziali e di emergenza.

Ieri alla lista che comprende già tutte le regioni, si è aggiunto il Friuli-Venezia Giulia, dove sono stati precettati oltre 500 medici. Per la prima volta il provvedimento ha interessato anche Trieste. Anche i prefetti di Udine e Pordenone hanno preso una decisione analoga. Una nuova ondata ieri anche a Roma e provincia e a Ferrara e provincia.

Garantire le urgenze, restano per il momento sospese le prestazioni dei medici oltre l'orario di lavoro, nella forma della pronta reperibilità e degli straordinari notturni e festivi, nonché dell'attività ospedaliera ambulatoriale e di quella didattica e di ricerca.

La fase della vertenza è sicuramente la più delicata dal suo inizio, che risale ormai a due mesi e mezzo fa. «Vi chiedo, nell'interesse del paese, un black-out di otto ore su quanto sta avvenendo, poiché ci troviamo a un punto particolarmente delicato», ha detto

ieri sera Altissimo ai giornalisti. Mentre il ministro è impegnato a ricevere le molte false aperture fra i sindacati autonomi dei medici (Anao, Cimo e Anpo) e i confederali in rappresentanza dei paramedici, non passa giorno che non esca una nota del partito liberale (in cui milita Altissimo) sulla vicenda.

I liberali e quindi il ministro

giustificano pienamente le critiche espresse dai medici nei confronti della riforma sanitaria. Il Pli del resto a suo tempo votò contro la sua approvazione in Parlamento. Lo stesso vale per il contratto unico che regolerà i 630 mila dipendenti della sanità. Tale formula è già considerata da più parti logora. Ma i confederali non ci sentono da questo orecchio e difendono sia il

M. Regina Perissinotto

contratto unico sia la riforma sanitaria.

La loro conferenza stampa di ieri mattina in proposito non lascia spazio al dubbio. Dopo un primo incontro tra il ministro e i sindacati medici, e la ripresa nel pomeriggio allargata ai confederali gli incontri sono proseguiti nella sera.

M. Regina Perissinotto

IN CARCERE VIKTOR PRONIN RIFIUTA DI PARLARE

Duro comunicato di Mosca per l'arresto della spia

ROMA — Mosca se l'è presa per l'arresto del funzionario dell'Aeroflot, Viktor Pronin, accusato di spionaggio. L'agenzia di stampa sovietica Tass ha reagito con un duro comunicato, nel quale non si lesinano le abituali accuse di «provocazioni di ambienti capitalistici dell'Occidente» e si dà notizia dell'espulsione dall'Italia di due dipendenti della sede romana della «Aeroflot» di linee di navigazione sovietiche ritenuti indesiderabili dalle nostre autorità. Si tratta molto probabilmente di persone dell'«entourage» di Viktor Pronin, che, come lui, il controspionaggio ha seguito e controllato negli ultimi mesi, convincendosi di una loro attività per il procacciamento di notizie segrete.

«È solo una congiura ordita ai miei danni e a quelli dell'Aeroflot e del Cremlino». Sono state queste le uniche parole che ha voluto pronunciare nel suo primo colloquio con il magistrato Viktor Pronin, il vicedirettore delle linee aeree Aeroflot, ex colonnello dell'aviazione sovietica, bloccato dai carabinieri del Sismi mentre stava per entrare in possesso di segretissimi documenti microfilmati.

Colpito da un ordine di cattura per spionaggio politico e militare, il dirigente della compagnia di bandiera sovietica si è chiuso in un mutismo impenetrabile subito dopo aver avuto un breve colloquio con due funzionari del consolato russo a Roma. Aveva preteso la presenza in carcere dei rappresentanti diplomatici, convinto che costoro lo avrebbero

aiutato a ripararsi dietro la cortina dell'immunità, ma i due agenti consolari gli hanno spiegato che egli non fa parte del corpo diplomatico accreditato.

È un semplice cittadino russo residente a Roma e, come tale, soggetto alle disposizioni di legge che riguardano i cittadini stranieri nel nostro Paese. Pronin ha scelto da quel momento la strada del silenzio, rifiutando di rispondere a qualsiasi domanda.

Quello che voleva sapere su questo clamoroso caso di spionaggio a favore dei paesi dell'Est, il sostituto procuratore della Repubblica Domenico Sica, l'ha appreso, e a quanto pare, anche senza troppa fatica, dall'altro personaggio coinvolto nella vicenda, il procuratore legale della società genovese «Microlito» Azelio Negrino. Il professionista ligure è stato nuovamente interrogato dal dott. Sica nel pomeriggio di ieri.

Dopo le ampie ammissioni fatte durante la prima deposizione, il giudice è tornato ieri nel carcere di «Regina Coeli» per ricostruire con l'imputato tutta la vicenda nei dettagli. Questa volta, Negrino ha dovuto essere più preciso: ha indicato date e luoghi degli appuntamenti concordati con persone che si sono sempre presentate con nomi di fantasia, ha spiegato quali informazioni e quali documenti pretendevano di avere i suoi interlocutori in cambio di somme di denaro (generalmente qualche milione di lire),

Sergio Geraldini

I sindacati confederali tuonano contro il «partito» dei medici

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — I sindacati confederali della sanità fanno la voce grossa con i medici e pongono delle dure condizioni: primo per tornare al tavolo comune delle trattative chiedono l'immediata sospensione degli scioperi negli ospedali, secondo: se gli accordi contenuti nel contratto unico da loro siglato il 2 febbraio e respinto dai medici, verranno modificati riprenderanno subito anche loro gli scioperi.

In una conferenza stampa tenuta ieri mattina a Roma Cgil-Cisl-Uil hanno spiegato perché hanno firmato il contratto della sanità e hanno ribadito il loro assioma: «Il contratto unico non si tocca».

Detto questo i tre sindacalisti hanno praticamente rifiutato tutti, governo e partiti a rimettere in discussione il contratto unico, pena reazioni durissime e il ministro Altissimo a sostenere quello che loro hanno chiamato «il rilancio cooperativo del partito dei medici».

Altri punti considerati assolutamente prioritari da Cgil-Cisl-Uil riguardo al proseguimento delle trattative sono: l'incompatibilità fra lavoro medico dipendente e accesso alle convenzioni nazionali uniche, la non possibilità per il medico a tempo definito di usufruire del prelievo di prima attività (ex istituto delle compartecipazioni), la revisione qualitativa delle reperibilità, guardie e lavoro festivo, l'aggiornamento professionale dei medici, l'individuazione delle aree dove sia obbligatorio la presenza del medico a tempo pieno, la revisione dei profili professionali.

M. R. P.

L'OSTRUZIONISMO DEL MSI STAVA VANIFICANDO LE SCELTE ECONOMICHE

Alt alla battaglia dei decreti Il governo ricorre alla fiducia

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Per vincere l'ostuersionismo del MSI il governo ricorre al voto di fiducia. Nonostante la riscrittura del decreto tributario che ha fatto decadere molti degli emendamenti al Senato per la definitiva approvazione. Anzi, il presidente del Consiglio Fanfani ieri sera dopo una rapida consultazione con i segretari della maggioranza, ha deciso di porre la questione di fiducia sugli articoli 5 e 6, gli ultimi due articoli del decreto, nella nuova formulazione.

L'art. 5 è quello che istituisce, a partire dal primo gennaio 1983, una imposta di fabbricazione sui prodotti dell'elettronica civile. L'imposta, che per la maggior parte è del 16 per cento, è diminuita all'otto per cento per gli apparecchi televisivi.

L'art. 6, contenuto in 22 pagine, è un decreto di legge che istituisce un'imposta di stampo e di dattiloscritte e composto di oltre 100 capoversi, recepisce quasi tutte le norme contenute nel testo originario del governo. Stabilisce fra l'altro la sovrattassa per le auto a motore diesel, gli aumenti dell'imposta di registro, l'aumento dell'imposta per i contratti bancari.

Ieri i deputati sono stati impegnati a fondo, nelle votazioni delle decine di emendamenti e in diverse occasioni la maggioranza è stata messa a dura prova, mentre in qualche caso le opposizioni sono riuscite a far passare di stretta misura emendamenti.

Nel corso della seduta non sono mancati momenti di tensione, in un caso sono intervenuti i commissari della Camera per evitare che deputati d.c. e missini passassero a vie di fatto. In seguito sono stati i comunisti a rimproverare gli

esponenti del Pdup che, con il loro voto di astensione su un emendamento del Pci, hanno consentito alla maggioranza di salvarsi per soli due voti.

Da lunedì comunque il decreto tributario sarà in discussione al Senato per la definitiva approvazione. Anche al Senato il Msi promette battaglia, ma anche in questo caso Fanfani potrà far ricorso al voto di fiducia. Il decreto che invece quasi sicuramente decadrà è quello sulla finanziaria.

esponenti del Pdup che, con il loro voto di astensione su un emendamento del Pci, hanno consentito alla maggioranza di salvarsi per soli due voti.

Da lunedì comunque il decreto tributario sarà in discussione al Senato per la definitiva approvazione. Anche al Senato il Msi promette battaglia, ma anche in questo caso Fanfani potrà far ricorso al voto di fiducia. Il decreto che invece quasi sicuramente decadrà è quello sulla finanziaria.

esponenti del Pdup che, con il loro voto di astensione su un emendamento del Pci, hanno consentito alla maggioranza di salvarsi per soli due voti.

esponenti del Pdup che, con il loro voto di astensione su un emendamento del Pci, hanno consentito alla maggioranza di salvarsi per soli due voti.

esponenti del Pdup che, con il loro voto di astensione su un emendamento del Pci, hanno consentito alla maggioranza di salvarsi per soli due voti.

esponenti del Pdup che, con il loro voto di astensione su un emendamento del Pci, hanno consentito alla maggioranza di salvarsi per soli due voti.

za locale e sarà quindi necessario ripresentarlo.

Ma evidentemente il governo in questo momento, intende dare priorità al decreto tributario che costituisce uno dei principali capisaldi della manovra economica del governo. Il decreto tributario contiene inoltre la riforma delle aliquote fiscali concordata con i sindacati. Nella riscrittura del provvedimento, naturalmente, sono salvaguardati i punti di intesa con i

esponenti del Pdup che, con il loro voto di astensione su un emendamento del Pci, hanno consentito alla maggioranza di salvarsi per soli due voti.

esponenti del Pdup che, con il loro voto di astensione su un emendamento del Pci, hanno consentito alla maggioranza di salvarsi per soli due voti.

esponenti del Pdup che, con il loro voto di astensione su un emendamento del Pci, hanno consentito alla maggioranza di salvarsi per soli due voti.

esponenti del Pdup che, con il loro voto di astensione su un emendamento del Pci, hanno consentito alla maggioranza di salvarsi per soli due voti.

esponenti del Pdup che, con il loro voto di astensione su un emendamento del Pci, hanno consentito alla maggioranza di salvarsi per soli due voti.

esponenti del Pdup che, con il loro voto di astensione su un emendamento del Pci, hanno consentito alla maggioranza di salvarsi per soli due voti.

sindacati ma vengono aggiunte alcune concessioni per favorire i redditi autonomi, inoltre viene modificata la tassa sui prodotti stereo, ottici, cinematografici.

Per televisori e radio la nuova imposta sarà dell'otto per cento, come si è chiesto, e non del 16. Naturalmente finché il decreto non sarà approvato la sovrapposizione continuerà a essere del 16 per cento anche per i televisori. Questa modifica, secondo il ministro Forte, si è resa necessaria per favorire le imprese italiane.

Rispetto alle norme originarie lo Stato incasserà però quasi seicento miliardi di meno, questa cifra però sarà coperta dalle entrate, superiori alle previsioni, del condono fiscale. I comunisti, pur premendo per l'approvazione del decreto proprio per le nuove norme sull'Irpef, sottolineano però l'estrema confusione dei comportamenti tenuti dal governo sui decreti della manovra economica «tanto da creare una situazione insostenibile sotto il profilo istituzionale e un vero e proprio caos normativo».

Per quanto riguarda il decreto sulla finanza locale è ormai scontato che non sarà convertito in legge entro la data di scadenza, cioè il primo marzo. Il governo intende ripresentarlo, ma i comunisti hanno annunciato ieri, che se il governo dovesse riproporre il decreto nello stesso testo non ratificato dal Parlamento, la loro opposizione «sarà ancora più forte».

Altro decreto che rischia di decadere è quello sulla previdenza. Per il decreto che deve essere ratificato entro l'11 marzo, ancora non è iniziato l'esame in sede parlamentare, tra l'altro, nella prima settimana di marzo la Camera sospenderà i lavori in concomitanza con il congresso del Pci.

Giuseppe Sanzotta

NON CI SARÀ IL SEGRETARIO DC DE MITA

Un interrogativo: Craxi parlerà al congresso Pci?

Il leader socialista ribadisce il sostegno a Fanfani

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Parlerà o no Craxi al prossimo congresso del Partito comunista? In una Roma politica tesa, stanca, anche un po' annoiata per la lunga maratona sui decreti economici, l'interrogativo ha assunto una rilevanza sproporzionata. Sta di fatto, però, che attorno a esso è ruotato il dibattito ieri con ammiccamenti e schermaglie tipiche del momento in cui il rapporto tra le forze politiche si mantiene su livelli piuttosto bassi.

Craxi, che l'altro ieri aveva in qualche modo sollecitato un invito diretto dal Pci, lo ha ricevuto ed ora sta decidendo se accettarlo o no; in pratica se salire lui stesso alla tribuna congressuale per rivolgere il saluto dal Psi ai compagni comunisti, oppure se delegare questo compito a Martelli.

La differenza è sostanziale perché l'ultimo segretario socialista a prendere la parola in un congresso del Pci, fu De Martino, circa undici anni fa, e perché proprio Craxi, anzi il «craxismo», è uno degli argomenti di maggior polemica che caratterizza i pregressi comunisti.

Da parte comunista, vinto un primo iniziale imbarazzo, non c'è nessuna preclusione nei confronti di un intervento diretto del segretario del Psi, anzi l'unico pericolo concreto è che in questo modo l'attenzione si sposti dal dibattito interno al Pci al confronto con gli altri partiti, in modo particolare con quelli della sinistra che, stando alla proposta di Berlinguer (si può governare con il 51 per cento), dovrebbero dar vita all'alternativa.

È già sicuro, infatti, l'intervento del segretario del Pci, e non mancherà, probabilmente, quelli delle altre forze laiche. Non ci sarà, invece, De Mita. Il segretario democristiano

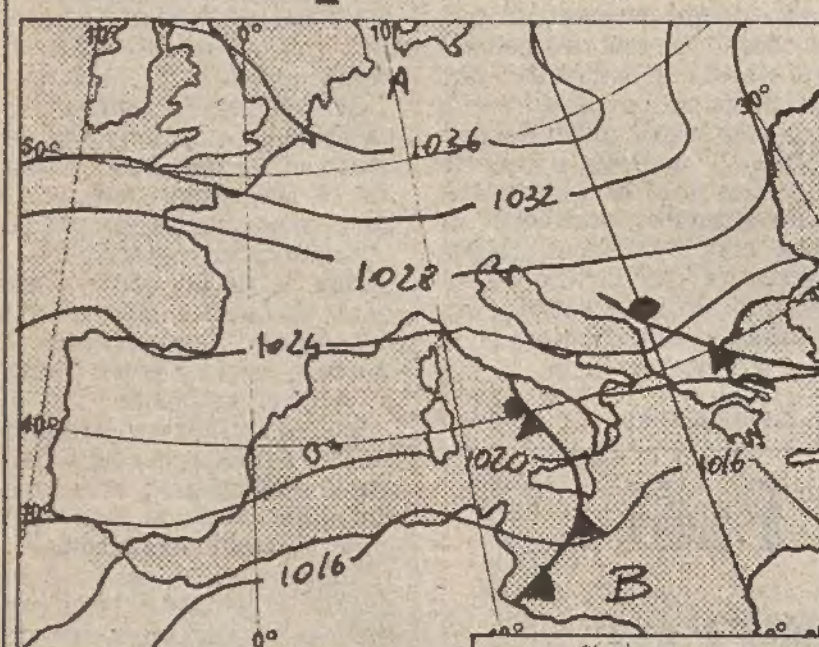
Assassinato da rapinatori un agente nel Casertano

CASERTA — Un agente di polizia, Giuseppe Vaccaro, di 24 anni, di Sant'Angelo in Formis (Caserta), in servizio da qualche tempo alla questura di Milano, è stato assassinato con alcuni colpi di pistola sparati contro da tre sconosciuti i quali avevano tentato di rapinarlo. Il fatto è avvenuto nella statale Domiziana, nel comune di Castelvolturno.

Secondo una prima ricostruzione, Vaccaro (il quale avendo ottenuto alcuni giorni di licenza aveva fatto ritorno a casa), a bordo della propria automobile in compagnia di una studentessa, si è recato nella zona del «Lido Aurora».

Improvvisamente si sono avvicinati alla macchina tre persone armate di pistola. Vaccaro, che era in borghese, dopo aver estratta la propria pistola ha puntato l'arma contro i banditi intimandoli di arrendersi. I rapinatori però hanno sparato.

Il tempo che farà



Situazione: l'aria fredda proveniente dall'Europa Nordorientale che seguita ad affluire sul Mediterraneo centrale si presenta più attiva sull'Italia meridionale.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali e su quelle centrali tirreniche persistenza di cielo sereno o poco nuvoloso. Sul medio versante adriatico e al Sud nuvolosità irregolare con precipitazioni sparse anche temporalesche più probabili sulle regioni meridionali. Nevicate al di sopra dei 300-500 metri.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste -1, 5; Bolzano -7, 6; Verona -5, 5; Venezia -4, 4; Milano -4, 6; Torino -6, 5; Cuneo -6, 3; Genova -1, 8; Bologna -5, 5; Firenze -1, 6; Pisa -3, 5; Ancona -2, 6; Perugia -4, 0; Pescara -1, 5; L'Aquila -6, 3; Roma Urbe 0, 5; Roma Fium. -2, 9; Campobasso -5, 3; Bari -2, 6; Napoli 0, 6; Potenza -4, 2; S. M. Leuca -3, 8; R. Calabria -6, 11; Messina -7, 10; Palermo 10, 11; Catania 5, 13; Alghero -3, 8; Cagliari -2, 12.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. -3, 1; Atene n. 6, 8; Beirut p. 9, 16; Belgrado n. -6, -3; Berlino s. -3, 2; Bruxelles s. -4, 1; Caracas s. 16, 30; Copenhagen s. -4, 4; Dublino n. 1, 3; Francoforte s. -3, 0; Ginevra s. -3, 1; Helsinki s. -7, -2; Gerusalemme p. 5, 10; Johannesburg s. 11, 26; Kiev neve s. 4, 4; Libano n. 2, 10; Londra n. -1, 5; Los Angeles s. 11, 17; Madrid n. -8, 7; Manila s. 21, 33; Miami p. 17, 23; Montevideo s. 19, 21; Montreal n. -6, 3; Mosca n. -9, -4; New York p. 2, 7; Oslo s. -4, 3; Parigi s. -3, 4; Pechino s. -10, -1; Rio de Janeiro s. 21, 33; San Francisco n. 10, 17; Singapore s. 25, 34; Svalbard n. -3, 3; Taipei n. 13, 19; Tel Aviv p. 11, 17; Tokio neve s. 7, 7; Toronto n. 2, 5; Vienna s. -11, -1.

Pertini ha ricevuto la moglie di Shejaranski

ROMA — Il Presidente della Repubblica Pertini è pronto a riprendere con il successore di Breznev, Yuri Andropov, i passi in favore del dissidente sovietico Anatoly Shejaranski, imprigionato il 13 marzo del 1977 con l'accusa di tradimento e spionaggio e condannato un anno dopo a tre anni di isolamento e a 13 anni di lavori forzati.

Il Capo dello Stato lo avrebbe assicurato ieri mattina alla moglie di Shejaranski, Avital, ricevendola per la seconda volta in due anni al Quirinale.

È stato lo stesso Presidente Pertini a rendere noto, in occasione del saluto rivoltagli dal corpo diplomatico accreditato a Roma per la festività del nuovo anno, che egli però, senza esito, la causa di Shejaranski con Breznev, resterebbe profondamente turbato.

Ora egli intende ripartire alla carica, solidarizzando con il nuovo tentativo intrapreso dalla moglie del dissidente.

T. G.

IL DECRETO SUGLI EX DIPENDENTI PUBBLICI

Il Psdi dà battaglia: «sì» alle pensioni-baby

Longo polemico: il mio partito voterà contro il governo

ROMA — I socialdemocratici si preparano a dare battaglia all'articolo 10 del decreto sul costo del lavoro. Il provvedimento che penalizza le «pensioni baby» dei dipendenti pubblici, è infatti per il partito di Longo «inaccettabile» e «politicamente inesistente» e per questo avrà il voto contrario del Psdi se non sarà modificato.

La decisione è stata annunciata ieri dallo stesso segretario del partito nel corso di una conferenza stampa nella quale il parlamentare Bellusci ha illustrato gli emendamenti socialdemocratici al decreto in materia di pensioni. In tutto otto, di cui uno totalmente sostitutivo dell'articolo 10, e gli altri sette aggiuntivi.

Longo e Bellusci hanno così spiegato che intendono garantire al pensionato futuro un importo minimo di 448 mila lire lorde, che corrisponde alla quota di indennità integrativa speciale teoricamente maturata alla data di entrata in vigore del decreto «salvaguardando in questo modo — hanno detto — le posizioni legittimate acquisite».

Il nuovo articolo 10 prevede che i tagli sui futuri incrementi della contingenza possano essere fatti solo a carico di chi lasci il servizio

dopo la data di applicazione del provvedimento, e anche questo, ad alcune precise condizioni: che sia abolita, a favore del dipendente pubblico, ogni contribuzione quale concorso finanziario per l'indennità di buonuscita, o premio di fine servizio, che nell'indennità di buonuscita, o nel premio di fine servizio sia inclusa, come per i lavoratori privati, anche la quota relativa alla contingenza; che anche i dipendenti pubblici come i privati, paghino un contributo per il servizio sanitario nazionale pari all'1,15 per cento; che, infine, anche per i dipendenti pubblici la quota percentuale della pensione in favore del coniuge superstite venga elevata al 60 per cento.

Comunque, i socialdemocratici si sono detti disposti a discutere la questione delle pensioni baby.

Ciò che sembra aver particolarmente irritato il Psdi è piuttosto che l'articolo 10 sia stato approvato «su proposta del ministro del tesoro e in assenza del ministro competente, Schiavone, il quale — ha concluso polemicamente Longo — non era stato consultato preventivamente, così come non era stato consultato il Psdi».

M. Ne.



I FUNERALI A TORINO DI ALCUNE DELLE VITTIME

Incriminato per la strage anche il tuttofare del cine

TORINO — Si sono svolti ieri mattina, in diverse chiese di Torino, le cerimonie funebri per alcune delle vittime della strage del cinema «Statuto».

Una notazione quasi ovvia che, secondo alcuni, è servita a lanciare un segnale di pace nei confronti di Craxi il quale, ieri mattina, conversando con Forlani aveva manifestato preoccupazioni per un ipotetico scavalco a sinistra della Dc.

Polemiche e preoccupazioni che non infuocano, però, sulla solidità dell'esecutivo. In una intervista al settimanale «Epoca» è lo stesso Craxi a sostenere che «Fanfani ha affrontato alcune prove difficili e le ha superate bene: il governo in carica ha ora un compito da svolgere in una situazione tutt'altro che facile, ma si distingue e si sta distinguendo».

Alle 10.15, nella parrocchia dei Santi Angeli Custodi, sono state benedette le salme dei coniugi Dory Morbidelli e Alberto Bonomo; alle 10, a Sant'Ambrogio, è stato celebrato il rito funebre per Amelia Angelini e Amedeo Massimetti, marito e moglie. Altre sepolture sono avvenute nei luoghi di residenza delle vittime.

In via Cibrario, frattanto, dinanzi al locale in cui è avvenuta la tragedia, continua il pellegrinaggio di torinesi che si recano a deporre mazzi di fiori. Il tratto di marciapiede antistante il cinema è bloccato da transeeme, anche per consentire ai tecnici del vigili del fuoco ed ai periti di compiere nella necessaria tranquillità le loro indagini.

Nella piazzetta San Giovanni, davanti al duomo in cui mercoledì scorso, alla presenza del Capo dello Stato, l'arcivescovo Ballestrero, assistito da oltre settanta sacerdoti, ha benedetto le bare di gran parte delle vittime, sono rimaste ieri molte corone di fiori, a testimoniare la tragedia che ha colpito non soltanto la città, ma l'intero Paese.

Gli inquirenti, dal canto loro, cercano una spiegazione a quanto accaduto. Nel cinema di via Cibrario il perito chimico nominato dal procuratore aggiunto Francesco Marzocchi, Aldo Grasso, sta facendo prelievi di tutto il materiale che compone l'arredo del locale: pezzi di moquette, di

tappetzeria, di rivestimento delle poltroncine: di tutto ciò, insomma, che possa consentire di stabilire con esattezza come si sia potuto sprigionare il micidiale fumo.

Anche ieri, negli ambienti della procura, si è parlato dei soccorsi che, secondo alcuni, avrebbero subito rallentamenti (tre ore per scoprire i 64 cadaveri). «I soccorsi — ha sottolineato Marzocchi — sono stati portati nei limiti consentiti, tenuto conto delle temperature che si registravano nel locale. Basti pensare che certe parti del soffitto sono addirittura fuse. Non vi sono stati né ritardi né trascuratezze. I vigili del fuoco hanno lavorato sodo e nessun magistrato ha dato ordini di sospensione o rallentamento delle operazioni».

Il procuratore aggiunto ha confermato che le persone che si trovavano in galleria sono morte tutte per asfissia provocata da ossido di carbonio.

Il procuratore aggiunto ha confermato che le persone che si trovavano in galleria sono morte tutte per asfissia provocata da ossido di carbonio.

OGGI COMINCIA IL PROCESSO SULL'AFFARE INTERNAZIONALE

Trento: i trafficanti di stupefacenti armavano anche i ribelli del Kosovo

TRENTO — Oggi comincia a Trento il processo per il primo capitolo della maxi inchiesta del giudice istruttore Carlo Palermo sui traffici internazionali di droga, armi e valuta; un'inchiesta che, iniziata tre anni fa dagli erti alla periferia di Trento e Bolzano, dove vennero trovati interrotti oltre 150 chilogrammi di eroina, si è poi estesa a macchia d'olio e, attraverso numerosi paesi d'Europa e del Medio Oriente, è approdata ora anche in America.

Nel corso di queste indagini sono finite in carcere oltre duecento persone di diversa nazionalità, ma soprattutto turchi, siriani, jugoslavi e naturalmente italiani, mentre alcune altre decine risultano latitanti, ed è stata messa allo scoperto una colossale organizzazione internazionale, che investiva gli ingenti capitali, provenienti dallo smercio della droga, nei traffici clandestini delle armi da guerra.

Con il processo che si apre a Trento, e nel quale figurano 42 imputati, coloro cioè che per primi furono coinvolti in questa clamorosa vicenda

finivano nel Kurdistan, nel Libano, nella Siria, nel Kosovo, ma anche in altri paesi mediorientali, «allo scopo — ha scritto il magistrato — di aiutare i movimenti insurrezionali contro i rispettivi governi».

Con il processo che si apre a Trento, e nel quale figurano 42 imputati, coloro cioè che per primi furono coinvolti in questa clamorosa vicenda

Consegnato all'Italia l'armatore turco

CHIASSO — Mehmet Cantas, l'armatore turco arrestato venerdì scorso a Zurigo dalla polizia svizzera e sospettato dalla magistratura italiana di essere una figura chiave del traffico internazionale di armi e di droga, è stato consegnato alle autorità italiane al posto di confine di Chiasso.

Il Cantas, posto di fronte al pericolo di poter essere estradato nel suo Paese, dove per i reati di spaccio di stupefacenti è prevista la pena di morte, ha scelto probabilmente l'alternativa del rischio minore, non creando problemi alle pratiche di estradizione in Italia.

L'armatore turco già da ieri è a disposizione del giudice istruttore trentino.

Lo stesso giudice Palermo, nella sua sentenza di rinvio a giudizio, spiega come il danaro, ricavato dai traffici di droga che dal Medio Oriente, soprattutto attraverso Turchia, Bulgaria, Jugoslavia e Grecia, veniva avviato in Europa, e principalmente in Italia, per essere poi smistato anche sui mercati oltre Atlantico, venisse reinvestito, sulla strada del ritorno, in armi da guerra che

giudiziaria, si comincerà dunque a parlare soprattutto del capitolo della droga, che fu preambolo a quell'altro capitolo, quello sui traffici d'armi, che formerà oggetto d'un secondo processo.

E si comincerà soprattutto da quel dicembre 1979 quando, in una serie di perquisizioni, prima a Trento, nei pressi di una pensione, il «Karinhall», e poi a Bolzano, nel vignolo di una villa lussuosa, vennero trovati interrotti dei capaci contenitori di zinco contenenti complessivamente oltre 150 chilogrammi di eroina purissima.

Proprietario del «Karinhall» era un altolesino, Kar Koller, già noto negli anni dell'immediato dopoguerra quale capo di una banda di rapinatori che aveva seminato il terrore nelle vallate dell'Alto Adige, e condannato successivamente negli anni '60, per traffico di vetture di grossa cilindrata.

UN CONSIGLIERE DI CASSAZIONE A ROMA

Giudice forse vendeva le libertà provvisorie

ROMA — Accusato di essersi venduto libertà provvisoria e scarcerazioni, un notaio romano è finito in carcere. Si tratta del dottor Giuseppe Buongiorno, 69 anni, di origine siciliana ma da moltissimi anni residente a Roma, dove in pratica ha compiuto la sua carriera, raggiungendo l'invidiabile qualifica di consigliere di Cassazione e la carica di presidente della prima sezione penale della Corte d'appello.

Ad emettere contro di lui un mandato di cattura è stato il giudice istruttore di Perugia dottor Matera. Il provvedimento è stato eseguito ieri mattina all'alba. Il magistrato è stato prelevato dagli uomini della Guardia di finanza nella sua abitazione di via Duilio, nel quartiere Prati. Con un'auto, il giudice è stato trasferito immediatamente a Perugia.

Non è questa la prima volta che Buongiorno incorre in una disavventura del genere: una decina di anni fa una donna lo accusò di aver patteggiato la libertà provvisoria del suo fidanzato in cambio di prestazioni amorose. Ma in quell'occasione, dopo varie vicissitudini processuali, tutto finì con un'assoluzione con formula ampia.

Ora l'imputazione contestata a Buongiorno, di cui sono state perquisite abitazione e l'ufficio a Palazzo di giustizia, è quella di corruzione. Stavolta a mettere nei guai il consigliere di Cassazione è stato un terrorista nero pentito. Questi avrebbe dichiarato che per ottenere libertà provvisoria e scarcerazioni per mancanza di indizi era sufficiente ungere determinate ruote. Le indagini, affidate a Perugia in quanto coinvolgevano un magistrato romano, hanno preso lo spunto da questo episodio; non è stato difficile convincere il «pentito» a fare il nome del giudice.

Sergio Geraldini

Assaltati e poi incendiati due autobus a Napoli

NAPOLI — Un gruppo, formato da almeno quindici persone, ha assaltato e incendiato due autobus di linea in quanto non era in possesso di tutta la documentazione e per questo è stato deciso che sarà ascoltato nuovamente il 10 marzo.

Mezz'ora dopo il primo assalto un altro autobus è stato incendiato da un gruppo questa volta formato da una decina di persone. Il nuovo attentato è avvenuto in piazza Ottocelli, nella zona di piazza Carlo Terzo, che è facilmente raggiungibile con la tangenziale uscendo al vicino casello di corso Malta.

L'autobus, della linea «14 rosso» era fermo al capolinea. I malviventi, dopo aver fatto scendere l'autista, hanno incendiato l'autobus che è rimasto completamente distrutto.

I banditi, tutti giovani con il volto scoperto, sono poi fuggiti a piedi per i vicoli della zona.

IL PICCOLO

fondato nel 1981

LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Società Editrice Triestina s. p. a.

Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto
alla FIEG - Federazione
Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 538
DEL 21-12-1982

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassin Din
AMMINISTRATORE DELEGATO

DIRETTORE GENERALE
Giancarlo Mondovì

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Eduardo Giberti

CRONACHE DEL NORD - EST

IL VERTICE ITALO-JUGOSLAVO DI ROMA E LE ASPETTATIVE LOCALI

Trieste e la Regione chiedono il superamento delle restrizioni

Biasutti (Dc): «Verificare gli impegni per la cooperazione industriale»

TRIESTE — In coincidenza con l'ordigno vertice a Roma fra il ministro degli Esteri Colombo e il suo collega jugoslavo Mojsos, il segretario regionale della Dc, Adriano Biasutti, esprime l'auspicio che l'incontro possa costituire l'occasione per l'avvio a soluzione di due questioni aperte fra i due paesi: l'attuazione degli accordi di Ostmo e le misure restrittive jugoslave sui transiti confinarli.

Secondo Biasutti si tratta di verificare lo stato d'attuazione degli accordi «tenuto conto che da parte italiana è stato profuso un notevole impegno finanziario, specie per la realizzazione delle grandi infrastrutture viarie e ferroviarie, impegno recentemente confermato dal rifinanziamento dei decreti di Ostmo». «Vanno soprattutto riviste, alla luce dell'attuale situazione economica sia internazionale che dei due Paesi, alcune parti degli accordi riguardanti le iniziative di cooperazione industriale. E in particolare auspicabile — secondo Biasutti — che i due governi, consapevoli della contrarietà

delle forze politiche e degli enti locali alla realizzazione della zona franca mista sul Carso, si impegnino comunque a ricercare forme diverse di cooperazione industriale. «Devono essere sollecitate, definite, inoltre, le questioni — ricorda Biasutti — relative all'indennizzo dei beni abbandonati in Istria da cittadini italiani».

«Ma non possiamo dimenticare — continua il segretario regionale della Dc — anche la recente lieve attenuazione delle restrizioni jugoslave ai transiti confinarli, la quale certamente non risolve una situazione di paralisi quasi totale del traffico frontaliere italo-jugoslavo, chiudendo di fatto quello che era definito il confine più aperto d'Europa». «Occorre quindi che il governo italiano — sottolinea Biasutti — intervenga nei confronti delle competenti autorità jugoslave per un superamento del provvedimento restrittivo unilaterale assunto, che oltre a contrastare con lo spirito del trattato di Ostmo rischiano di vanificare di fatto l'operatività dell'accordo di Udine per il piccolo traffico di frontiera».

Conclude Biasutti: «Gli accordi a suo tempo sottoscritti non sono stati indolenti per le nostre comunità, con conseguenze sia di ordine politico che di ordine sociale, per cui è irrinunciabile una verifica attenta della loro applicazione in un momento in cui solo da parte nostra si registra una

La regione nella morsa del gelo

TRIESTE — L'intero Friuli-Venezia Giulia è stretto in una morsa di gelo. Il record spetta alla località sciistica di Fusine dove il termometro ha toccato durante la notte la temperatura di meno 24 gradi. Il termometro è sceso sotto lo zero anche in pianura. A Trieste durante la notte ha superato i due gradi sotto lo zero; è salito a quasi tre gradi sopra nel corso della mattinata.

loro puntuale attuazione».

Anche la direzione della «Lista per Trieste» ha reso note le proprie aspettative in ordine al vertice romano dei due ministri degli Esteri in un telegramma all'on. Colombo: vi si manifesta, in particolare, «assoluta contrarietà all'ipotesi di micro-zona industriale mista sulla fascia confinarli, le quali e i problemi della primitiva localizzazione casistica della Zfic»; e si sollecita l'applicazione degli accordi di Udine per il piccolo traffico di frontiera e delle parti degli accordi di Ostmo relative agli indennizzi per i beni abbandonati e alla tutela dei beni artistici e culturali italiani in Istria.

Si ha infine notizia di un incontro alla Camera di commercio di Trieste con una delegazione della Camera per l'economia della Croazia, incontrando nel corso del quale entrambe le parti hanno concordato per la mattina d'intervenire parallelamente a Roma e a Belgrado per un sollecito superamento delle restrizioni confinarli.

«Le buone frontiere sono quelle aperte»

Critico editoriale del «Delo» di Lubiana

LUBIANA — Del diffuso scontento che oltre confine è stato determinato dall'attuazione troppo lieve delle restrizioni ai transiti confinarli si è fatto interprete il quotidiano «Delo» di Lubiana, con un commento molto critico firmato da Mitja Mersol, uno dei più autorevoli redattori di politica interna ed estera del principale organo d'informazione della Slovenia.

«Il governo federale — scrive il «Delo» — non ha revocato la legge sui depositi perché non sono stati rimossi ancora i motivi per i quali è stata decisa questa disposizione».

«Il governo non ha potuto revocare il provvedimento nonostante le proposte e le osservazioni fatte dalle Repubbliche e dalle Province e nonostante il lavoro svolto dalle svariate commissioni che hanno compiuto sopralluoghi alle zone di confine di tutte le parti del Paese».

«In sintesi, il nostro governo federale ha deciso — continua il «Delo» — di socchiudere un po' la barriera dei depositi, ma non troppo. Il cittadino frontaliere munito di lasciapassare potrà ora attraversare gratuitamente il confine dodici volte. E perché solo dodici e perché no — poniamo — tredici volte?».

Come spesso suole accadere oltre confine, si è creato, secondo la nota, un «feticcio». «E i feticci sono sempre difficili da eliminare, anche nel caso di un deposito come questo, sebbene tutti sappiamo che il mondo (quello bancario e monetario) non ci giudica tanto in base a quanto il singolo spende oltre frontiera, ma piuttosto dalla massa dei nostri consumi globali e dalla razionalità della nostra gestione e in generale dalla nostra economia».

Un'ossessione, quella del deposito, diventata tanto più attuale in quanto — propri in questi giorni Lazar Mojsos, il capo della nostra diplomazia, si sta dando da fare con visite e colloqui a casa e all'estero per migliorare i già buoni rapporti con i nostri vicini».

Ma — conclude il «Delo» — «buone frontiere creano buoni vicini, ha detto il poeta» e «le buone frontiere sono le frontiere aperte».

Gli appuntamenti di fine settimana

- Novemcento anni di Austria si chiudono domenica a Trieste
- I ricordi di Paolo Caccia Dominioni proposti a Gorizia
- Domenica chiusura a Torrealto della mostra «Agriest '83»
- Fiori e mobili d'arte alla ribalta di due fiere venete

3° BATTAGLIONE GENIO GVASTATORI "Arresto e distruggo" "VERBANO"



Perugia 1860 - Libia 1911-13 - Isontino Alpi - Altipiani - Rave 1915-18 - Africa Orientale 1935-36

Marmarica Albania Sirle Tobruk Alamein Doniunisia Appennini & Linea Gotica 1940-45

Alla galleria d'arte di Palazzo Lantieri, in piazza Sant'Antonio 6, a Gorizia, si inaugura domani, alle ore 18, la mostra di disegni, schizzi, litografie e stampe di Paolo Caccia Dominioni, ex maggiore del Genio gvastratori ad El Alamein nell'Ottobre del 1942 che, al termine del conflitto mondiale, si dedicò per altri dieci anni al recupero di quasi undicimila salme di ogni bandiera, per darne poi degna sepoltura. Paolo Caccia Dominioni percorse oltre 360 mila chilometri, di cui 80 mila in zone ancora minate. La mostra resterà aperta sino al 17 marzo (feriali 17-20; festivi 10-12); nell'occasione, domani verrà presentato anche l'ultimo libro di Dominioni, «La Frana del San Marco».

A Trieste



Si chiude domenica, a Palazzo Costanzi, la grande mostra «L'Austria dal 1000 al nostro tempo», articolata sui temi del paesaggio, della gente e delle loro usanze, della storia, cultura, arte e sport, della tecnica e dell'economia (nella foto, uno dei cavalli della Scuola d'alta equitazione spagnola, a Vienna).

Al museo comunale di via Oberdan 16, a Muggia, ultimo week-end per visitare l'esposizione internazionale di cartoline dedicate al carnevale mugugano (orario: ogni giorno, 10-13 e 15-19).

Domenica, alla Casa della cultura slovena, alle ore 20, concerto dell'orchestra sinfonica della Filarmonica slovena; in programma musiche di Franck, Lipovsek, e Prokofiev.

Sempre domani, alle 20.30, a Santa Croce, prima rappresentazione degli «Exercises de style», di Raymond Queneau, nell'interpretazione del locale gruppo teatrale.

Soldatini, cartoline reggimentali, scene di battaglia, modellini in miniatura sono il tema della mostra permanente allestita in una sala di via Schiapparelli 5 dal Centro studi di storia militare antica e moderna. Aperta tutte le domeniche (10-12) e i mercoledì (17-19).

Nella sala maggiore del Circolo ricreativo GMT-ITC, in Galleria Fenice 2, oggi alle 18.30 (ed in replica lunedì alla stessa ora), proiezione di diapositive di immagini tratte in dissolvenza incrociata di Fulvio Merlak.

Sino al prossimo 4 marzo, al Centro Barabacan, è visitabile la terza edizione della mostra regionale del disegno, con opere di 73 artisti del Friuli-Venezia Giulia (feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13; lunedì chiuso).

Teorema estetico '83: proposte vivive di artisti della regione, al Goethe Institut - Centro culturale tedesco, di via del Coroneo 15. Chiusura il 24 febbraio (lunedì e venerdì 10-13 e 15-19).

Ancora oggi la galleria Rettori Tribbio 2 ospita la rassegna del pittore cinese Zhou Zhi-Wei (10.30-12.30 e 17.30-19.30).

Domenica, invece, alla Rettori Tribbio 2 inaugurazione (ore 18) della mostra antologica di Renato Daneo. Aperta sino al 4 marzo (feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi 11-13; lunedì chiuso).

Oggi si chiude anche la mostra di Oreste Desquil, dedicato ai disegni colorati, alla galleria Cartestius, di via Marconi 16 (10.30-13 e 16.30-19.30).

E sempre alla galleria Cartestius, domani, vernice della rassegna di Giuliano Comelli. Chiusura il 3 marzo (10.30-13, e 16.30-19.30 nei giorni feriali; festivi 11-13; chiuso lunedì mattina).

Domenica alle ore 11, all'Auditorium di via Roma, a Gorizia, recital del pianista Massimo Gon.

Resterà aperta sino a domenica, nella sala Roma di Monfalcone, la mostra delle opere realizzate da un gruppo di artisti, in occasione di una visita all'Italcantieri.

In Friuli

Prosegue nella sede del museo friulano di storia naturale (palazzo Giacomelli, ad Udine), la mostra intitolata sul «Paleozoico carnico». Chiusura alla fine di agosto (tutti i giorni, 9-12 e 15-19).

Fino alla fine di febbraio, all'ex Standa di Pordenone, mostra didattica-bibliografica su Darwin in occasione del centenario della morte del creatore della teoria evolutiva.

Si chiude domenica, al quartiere fieristico di Torrealto di Martignacco, «Agriest '83», 18esima edizione della mostra delle macchine agricole. Oggi la rassegna è visitabile dalle 13.30 alle 19; domani e domenica dalle 9 alle 20.

Domenica ad Azzano Decimo, replica dello spettacolo di carnevale allestito dal gruppo teatrale Odorico da Pordenone.

Domenica, a Campolongo al Torre, «Lotteria di San Valentino», con un monte premi di 3 milioni di lire. Sono inoltre previste l'esibizione della banda di Illesse ed il mercatino degli animali.

E aperta sino a domenica, a Torrealto, nella chiesa parrocchiale, la rassegna fotografica storico-ambientale della Val Chiavari (8-12 e 15-19 tutti i giorni).

Al quartiere fier di Padova, da oggi sino a domenica, «Flor mart», salone internazionale dedicato alle tecniche ed agli hobby floreali (orario continuato 9-18).

A Verona, chiude lunedì prossimo, la 12esima edizione di «Mobilart», il salone nazionale del mobile classico.

Palazzo Crepadona, a Belluno, ospita sino al 3 marzo la mostra «Pietro Longhi - I dipinti di Palazzo Leoni Montanari», organizzata dalla Banca cattolica del Veneto (ogni giorno, tranne lunedì, 9-12 e 16-19).

Il treno «Il Milione», che raccoglie la rassegna itinerante dei costumi e la documentazione scenica del Marco Polo televisivo, giungendo a Venezia dopo oltre due mesi passati a girare la penisola, conclude il suo viaggio. Può essere visitato sino a domenica, dalle 10 alle 17.

Nel Veneto

Mariano Fortuny collezionista: stampe originali di Alinari, Atget, Bonfils, Laurent, Quinès, Sella e altri, a palazzo Fortuny, a Venezia. Dalle 1500 immagini recuperate, restaurate e catalogate sono esposte 200 realizzate dal 1850 al 1920. Chiusura il 30 aprile (9-19).

Sempre a palazzo Fortuny, a Venezia, continua la mostra «Tron: giochi video. L'elettronica nella scenografia televisiva», che oltre alle immagini presenta ogni giorno qualcosa di nuovo: performance di cantanti, ballerini, artisti che verranno «elaborati» elettronicamente in diretta sul monitor (9-19). Chiusura il 27 febbraio.

Nel municipio di Mestre prosegue la mostra fotografica «Mestre»: le cento città visibili, che presenta una selezione delle foto scattate, a Mestre appunto, dagli studenti del corso di «Tecniche delle comunicazioni» dell'università di Venezia. Chiusura il 20 febbraio.

Ancora fotografata: a palazzo Cini, a Mestre, è stata allestita la rassegna «Laserart: la fotografia tridimensionale». Le immagini sono state realizzate con macchine che utilizzano la luce di un laser dalle più prestigiose firme di questo campo.

Prosegue al museo Correr, a Venezia, la mostra «Gaspard Diziani (1689-1767) - Disegni» che offre un panorama completo dell'attività del grafico e pittore bellunese. Chiusura il 14 marzo prossimo.

Nelle sale del Risorgimento del museo Correr, a Venezia, continua la mostra «Giuseppe Garibaldi - documenti e memorie». Chiusura il 20 febbraio (feriali 10-16; festivi 9-12.30).

Antichi bronzi di Concordia Sagittaria nel museo di archeologia di Portogruaro (via Seminario). I bronzi — oltre un centinaio — sono stati ritrovati in epoche diverse nell'agro concordiese. Chiusura il 15 marzo (feriali 9-14; festivi 15-18).

Continua nel museo d'arte moderna di Ca' Pesaro, a Venezia, la «New Drawing in America». La rassegna, che potrà essere visitata fino al 27 febbraio, presenta 47 opere realizzate da altrettanti disegnatori selezionati dal «Drawing Center» di New York (ogni giorno, tranne il lunedì 10-16; festivi 9-12.30).

(A cura di Roberto Micalli)

LA «GARA» PER LA DESIGNAZIONE DELLA SEDE DEL CENTRO DELL'UNIDO

Biotechnologia, spetta ora a Trieste saper giocare bene le proprie carte

«Sia ben chiaro fin dall'inizio. Il Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia, per il quale Trieste è ora la candidata ufficiale dell'Italia, non è un'industria. Può diventare semmai la fonte di un tipo di ricerca biologica sperimentale eventualmente utilizzabile dalle industrie presenti nella zona. Come avviene nelle aree di ricerca esistenti negli Stati Uniti e in quella creata in Israele attorno all'Istituto Weizmann di Rehovot».

Domenico Romeo, docente all'Istituto di chimica biologica dell'Università di Trieste, che ha seguito dall'inizio l'iter della candidatura triestina fino alla positiva conclusione, con la decisione presa l'altra sera a Roma dal ministro degli Esteri Colombo, fa subito questa precisazione di partenza, a scanso di equivoci. Ma ciò non toglie che Trieste ne trarrebbe ugualmente vantaggi diretti, ove venisse prescelta — nella riunione che si terrà a Madrid il 17 luglio — a

sede del Centro di cui si è fatto promotore l'Unido, l'organizzazione dell'Onu a Vienna per la collaborazione industriale con i paesi del Terzo Mondo.

La struttura proposta dall'Unido prevede che il Centro disponga di un direttore e di vicedirettore, di dieci scienziati di alto livello per l'organizzazione delle ricerche, di quaranta ricercatori, di ventisei neo-laureati, di quaranta tecnici. Per coprire tutti questi incarichi verranno indetti concorsi internazionali. Ma è probabile che una parte dei ricercatori e dei tecnici provverranno dalla regione in cui si trova il Centro.

E' inoltre prevista l'assunzione di una cinquantina di persone tra segretarie, ragionieri, operai specializzati, addetti al computer, bibliotecari, autisti, magazzinieri. E quasi tutto questo personale amministrativo verrebbe retribuito in loco.

Ma è meglio, per ora, rimanere con i piedi ben saldi a

terra. La competizione internazionale si annuncia dura, Trieste dovrà confrontarsi con le candidature del Belgio, del Canada, della Svezia e della Jugoslavia (che tuttavia potrebbe anche decidere di appoggiare la candidatura triestina, se questa sarà ben sostenuta).

Ora che Trieste è stata prescelta dal governo quale candidata italiana, la parola tocca ai «saggi» dell'Unido. Quali i passi che seguiranno?

L'Unido costituirà un comitato internazionale, spiega Romeo — formato da rappresentanti della Svezia, della Jugoslavia, dell'Ungheria, della Cina, dell'Indonesia, della Nigeria e del Messico (l'«Argentino»). Esperti, come si vede, provenienti quasi tutti da paesi in via di sviluppo, ai quali si aggirerà un esperto esterno scelto dall'Unido e un funzionario della stessa organizzazione. Toccherà a questo comitato prendere in esame le singole candidature nazionali ed effet-

tuare brevi ma intense visite in ciascuna delle sedi proposte. E' già previsto che questo comitato venga qui a Trieste e metà marzo».

Sarà così in base ai dettagliati rapporti redatti da questo comitato dell'Unido che a Madrid, in luglio, dovrebbe venir scelta la sede definitiva del Centro di biotecnologia, in una riunione alla quale prenderanno parte i rappresentanti dei ministri interessati delle singole nazioni in lizza.

Spetta dunque ora a Trieste saper giocare bene le proprie carte per questa nuova opportunità sul fronte scientifico internazionale. Nel vagliare le posizioni dei diversi paesi, l'Unido terrà conto del sito proposto, delle infrastrutture scientifiche e logistiche, della disponibilità di personale tecnico e amministrativo locale, dell'impegno finanziario della nazione ospitante e della sua capacità di attirare altri paesi e altre istituzioni nel consorzio che farà capo all'iniziativa. Fabio Pagan

LUNEDÌ COMITATO REGIONALE

Come la Dc sceglierà i suoi nuovi dirigenti

TRIESTE — Il nuovo comitato regionale della Dc, scaturito dal recente congresso regionale del partito, si insedierà ufficialmente lunedì, e nell'occasione esprimerà dal proprio seno i nuovi organi direttivi. La riunione si terrà a Udine, presieduta dal neo-eletto segretario regionale Adriano Biasutti.

Il comitato regionale, formato da quaranta componenti, è così articolato in base ai nuovi equilibri fra i raggruppamenti interni sanciti dal congresso: 18 tra forzisti e dorotei, 15 dorotei e 7 fra andreettiani, fanfaniani e dorotei locali che fanno capo (a differenza dei dorotei udinesi che si ispirano a Bisaglia) all'on. Piccoli.

Primo compito del comitato regionale sarà quello di eleggere il segretario amministrativo, incaricato per la cui copertura si fa nome di Rino Bianchini, ex assessore regionale. Seguirà l'elezione della nuova direzione regionale del partito, formata da dieci com-

ponenti: 6 saranno espressi dalla nuova maggioranza (forzisti-dorotei e «terza forza») e 4 dai dorotei, i quali hanno bensì perduto il congresso ma risultano comunque, tra le componenti singolarmente prese, la corrente di maggioranza relativa.

Fino all'ultimo momento, però, resterà incerta l'attribuzione ad esponenti delle singole componenti dei 6 incarichi spettanti in direzione all'eterogeneo schieramento di maggioranza.

Terzo punto all'ordine del giorno, le comunicazioni del segretario Biasutti; in questa sede il nuovo leader regionale della Dc intende impegnare il comitato regionale del partito in particolare sulla delicata situazione politica di Trieste.

Tanto Biasutti si appresta a lasciare entro il mese l'incarico di assessore regionale ai lavori pubblici, gli dovrebbe subentrare Romano Specogna, attuale componente dell'ufficio di presidenza del Consiglio.

CONVEGNO DI CARTOGRAFIA A GENOVA

Rifacciamo l'Italia almeno sulle carte

GENOVA — La cartografia a piccola e media scala per la tutela dell'ambiente e per la gestione territoriale: questo il tema trattato dall'assessore Coloni nella relazione di base presentata alla giornata inaugurale della seconda «Conferenza nazionale di cartografia e informazione territoriale», apertasi ieri a Genova.

Coloni ha rilevato che la cartografia ha avuto grande sviluppo negli ultimi anni ad opera delle Regioni e degli enti locali, che sono così divenuti e continueranno a esserlo, i principali «consumatori» di cartografia, necessaria per la pianificazione territoriale.

Quale esempio dell'impegno in questo senso, Coloni ha fornito alcune cifre: oltre 100 miliardi già stanziati o previsti in bilancio dalla varie amministrazioni, più gli oneri per il personale e gli uffici stimabili in tre miliardi l'anno. Per coprire tutto il territorio italiano — ha aggiunto l'assessore al bilancio — saranno necessari investimenti per altri 250-280 miliardi.

Coloni ha quindi affrontato i temi della cartografia a media scala (solo il Friuli-Venezia Giulia, la Sicilia e la provincia di Bolzano hanno carte complete dell'Istituto geografico militare) e delle carte tematiche (in cui la nostra regione e l'Umbria sono all'avanguardia).

Infine, Coloni ha auspicato l'emanazione di una nuova legge nazionale per il settore cartografico e il coordinamento delle iniziative tra i vari enti interessati.

In poche righe

Fatto di sangue allo psichiatrico di Udine

UDINE — Un grave episodio di sangue si è verificato ieri pomeriggio, verso le 17.30 nel refettorio dell'ospedale psichiatrico: due giovani degenti, Bruno Berto di 29 anni, nativo di San Vito al Tagliamento e Gualtiero Cerasi di 36 anni di Tarcento hanno dato vita, per motivi ancora sconosciuti a un vero e proprio duello rusciano.

A un certo punto il Berto ha inferto una pugnalata in regione emitoracica destra al rivale e quando il Cerasi stava accosciandosi lo ha ancora colpito colpendogli la lama al fianco destro a provocandogli una grave lesione al fegato. Mentre il Cerasi veniva subito accolto da alcuni infermieri il Berto si dava alla fuga scappando attraverso una finestra e dileguandosi nella circostante campagna.

Collegamenti aerei

TRIESTE — I collegamenti aerei tra le regioni centro-europee sono stati oggetto di una riunione alla Camera di commercio di Trieste organizzata da Alpe Adria tra rappresentanti degli enti camerali, di organismi aeroportuali e di istituti di ricerca della nostra regione, della Croazia, della Slovenia, della Stiria e dell'Alta Austria.

Nell'incontro, le camere di commercio dell'area Alpe Adria hanno esaminato il piano d'indagine destinata a quantificare i collegamenti aerei nell'area stessa, indagine che costituirà una base conoscitiva per l'intervento delle competenti autorità politiche.

POLEMICA VIGILIA DELL'INCONTRO SULLA RIPARTIZIONE DEI FONDI DELLA 828

Gli artigiani triestini contrattaccano sentendosi ignorati dalla Provincia

TRIESTE — Alla vigilia dell'incontro-dibattito che si svolgerà domattina all'Auditorium sui problemi e le richieste dell'artigianato triestino, il presidente della federazione regionale di categoria aderente alla Confartigianato, Luciano Sacchetti, ha avuto ieri un incontro con i giornalisti. «Non posso che esprimere la mia meraviglia — ha detto Sacchetti — per il fatto che l'amministrazione provinciale di Trieste si sia dimenticata degli artigiani nelle segnalazioni fornite alla Regione per la destinazione dei fondi previsti dalla legge 828».

L'artigianato triestino ha da tempo formulato un documento in cui si ipotizzano una serie di urgenti interventi a sostegno del settore, in considerazione delle specifiche difficoltà che la struttura artigianale incontra nella provincia triestina. L'iniziativa della categoria punta in particolare sulla quota di finanziamenti destinata dalla legge 828 per il riequilibrio delle aree depresse della regione. Ma a questa strategia sarebbe mancato all'ultimo momento l'appoggio dell'amministrazione provinciale.

«Un fatto anomalo in quanto, pur essendo la zona di Trieste considerata economicamente depressa — si afferma in un documento della federazione regionale degli artigiani — e pur avendo le altre Province incontrato i problemi dell'artigianato fra le richieste rivolte alla Regione, ciò non è avvenuto da parte della Provincia di Trieste».

Ieri il presidente Sacchetti ha rincarato la dose: «Considerato il peso economico che l'artigianato triestino ha, esposto che le Province avevano il mandato precipuo di raccogliere e di girare alla Regione le richieste formulate a livello locale delle varie categorie, non posso che pensare a

una scarsa preparazione politica dei rappresentanti dell'amministrazione provinciale di Trieste».

Certo è — gli ha fatto eco il presidente provinciale della associazione artigiani, Giorgio Ret — che non pensavamo di venir così ignorati, dopo che eravamo stati i primi a presentare un documento alla Provincia».

Sacchetti ha poi continuato rivendicando il contributo che la categoria dà all'economia locale (5 mila aziende, 13 mila addetti) e stigmatizzando la scarsa preparazione politica dei rappresentanti dell'amministrazione provinciale di Trieste».

«Certo è — gli ha fatto eco il presidente provinciale della associazione artigiani, Giorgio Ret — che non pensavamo di venir così ignorati, dopo che eravamo stati i primi a presentare un documento alla Provincia».

Sacchetti ha poi continuato rivendicando il contributo che la categoria dà all'economia locale (5 mila aziende, 13 mila addetti) e stigmatizzando la scarsa preparazione politica dei rappresentanti dell'amministrazione provinciale di Trieste».

«Certo è — gli ha fatto eco il presidente provinciale della associazione artigiani, Giorgio Ret — che non pensavamo di venir così ignorati, dopo che eravamo stati i primi a presentare un documento alla Provincia».

Nell'occasione tutte le organizzazioni hanno presentato documenti che illustrano le esigenze e le richieste del comparto. In particolare, nella memoria formulata dalla Cgia, oltre a proporre una serie di adeguati rifinanziamenti per riordinare gli strumenti legislativi d'intervento, ci si differenzia diffusamente su quelle che dovrebbero essere le priorità per l'attuazione di una politica del settore in questo momento particolarmente difficile per l'economia.

De Carli, da parte sua, dopo

aver ringraziato le associazioni per i contributi forniti e nel prendere atto delle loro richieste, ha sottolineato l'importanza del supporto delle organizzazioni stesse nell'approfondimento delle problematiche settoriali per le decisioni che dovranno essere adottate dalla Giunta regionale nella ripartizione dei fondi della citata legge 828.

Il vicepresidente della giunta ha sottolineato l'importanza della normativa in argomento per il rilancio del settore produttivo, ai quali è prevalentemente affidata la salvaguardia dei livelli occupazionali. L'esponente regionale ha, inoltre, dedicato attenzione specifica al problema dell'apprendistato: in tempi brevi — ha detto — sarà predisposto un provvedimento «ad hoc» tendente a favorire le imprese artigiane nell'assunzione di giovani.

Rispondendo a una precisa istanza, De Carli ha, infine, assicurato il suo interesse a un migliore coordinamento tra gli istituti e gli organismi preposti alla for-

mazione professionale e le aziende artigiane. L'occasione della legge 828 — ha affermato De Carli — deve venire utilizzata per portare l'artigianato a essere nei fatti considerato strumento di ripresa economica, alla pari con gli altri settori produttivi e per farlo uscire da una situazione tradizionalmente considerata di minorità.

In successivi incontri verranno definite le linee principali degli interventi destinati al settore artigiano, e ciò sulla base dei finanziamenti che ad esso verranno garantiti.

■ VIENNA — Salisburgo ha un nuovo centro di cultura con l'apertura della galleria d'arte moderna e grafica «Rupertinum». La galleria è stata inaugurata dal capo del governo regionale Wilfried Haslauer. Nei tre piani di questa «Albertina» salisburghese saranno esposte una mostra della donazione Welz, una raccolta di opere grafiche di Oskar Kokoschka e un panorama dell'arte austriaca del ventesimo secolo.

GIORNALE DI TRIESTE

PROVVEDIMENTO CON EFFETTO IMMEDIATO

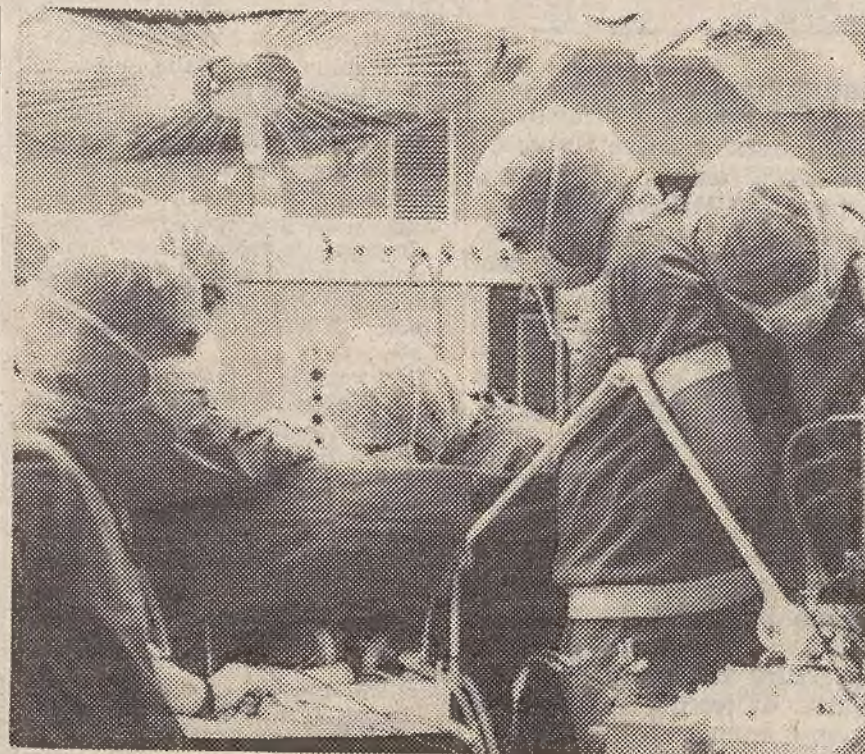
Precettati dal prefetto 260 medici dell'ospedale maggiore e del Burlo

Le notifiche sono state consegnate a domicilio da carabinieri e agenti della questura. Replicano i sanitari: «Questa è la riprova che gli attuali organici sono insufficienti»

Sono 260 i medici triestini che hanno ricevuto ieri il decreto di precettazione dalla prefettura. Pur mantenendo lo stato d'agitazione dovranno quindi presentarsi in servizio, e prestarlo «secondo le modalità e i turni stabiliti dalla direzione sanitaria», come stabilisce il decreto.

Il provvedimento, con effetto immediato, è scattato fin da ieri sera: i medici che avevano esaurito le loro 30 o 40 ore settimanali (e seconda che siano a tempo definito o a tempo pieno) e che per protesta non si sarebbero presentati ad effettuare straordinari, sono stati così obbligati a rientrare in reparto non solo per coprire le emergenze ma per tutto il normale servizio.

Il decreto interessa 260 ospedalieri, 170 del «Maggiore» e 90 del «Burlo». Uno a uno, essi si sono visti recapitare la notifica a domicilio. Carabinieri o poliziotti della questura hanno loro consegnato l'ordine prefettizio, un plico abbastanza voluminoso contenente l'elenco di tutti i precettati e i termini della notifica. I medici hanno così



appreso che il prefetto ordinava loro di tornare al lavoro, accogliendo una precisa richiesta del presidente dell'Unità sanitaria locale. Questi, riscontrata, a seguito dell'agitazione dei medici, una condizione di «pericolo per i pazienti», chiedeva alla prefettura

«provvedimenti adeguati a garantire la sicurezza». Ora i precettati si dichiarano disposti a seguire «alla lettera» le indicazioni della direzione sanitaria. «Con la precettazione abbiamo raggiunto il nostro scopo», dichiara il dott. Guido Tuveri, segretario

provinciale di uno dei sindacati di categoria, l'Anaao. «Rifiutandoci di fare ore straordinarie, volevamo dimostrare che gli ospedali non ce la fanno a funzionare. Ancora peggio se rifiutiamo di renderci reperibili».

È stata la disdetta della reperibilità che ha creato i maggiori guai nell'organizzazione ospedaliera. «La legge prevede guardie attive ogni duecento pazienti — spiega Tuveri — da noi per la medicina generale c'è un medico di guardia in tutto l'ospedale, e negli altri reparti si tampona con la reperibilità: un espediente per non adeguare l'organico con il numero necessario di dipendenti». Vere e proprie speculazioni — aggiunge — che per il momento, essendo precettati gli ospedalieri, torneranno ad accettare ma che potrebbero anche denunciare come un abuso. La reperibilità è un'attività complementare, integrativa, quindi non essenziale, dobbiamo perciò valutare se è legittimo essere precettati anche per essa».

La precettazione può essere ordinata «in casi di urgente o grave necessità» per la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica. «L'art. 2 del Testo unico di pubblica sicurezza e la legge 277 del '49» la Prefettura, quale rappresentante nella provincia del potere esecutivo.

I sindacati dei medici vogliono ora verificare se, obbligandoli alla pronta disponibilità, non si commettono degli abusi. E lo faranno in sede nazionale. Quanto a Trieste in particolare i medici hanno da ridire anche sul fatto che la prefettura non abbia dato una scadenza finale alla precettazione. «Il decreto vale finché durerà la loro agitazione», spiegava ieri il viceprefetto Pasquale Vergone, che ha seguito la vicenda. Ma questo, secondo i medici, annacquerebbe la loro protesta, facendo tornare tutto tranquillo. Oggi perciò saranno in prefet-

terando da soli di poter ottenere condizioni economiche più corpose, ma creando comunque una lacerazione nei tessuti contrattuali».

■ VIA VERONESE — Posteggi per motocicli saranno ricavati in colonna lungo tutto il lato dei civici dispari della via Veronese, altri 23 posti a pettine saranno istituiti nel tratto antistante il civico 4. Un posteggio per autoveicoli a cavallo del marciapiede sarà ricavato sul lato dei civici pari nel tratto compreso tra il civico 6 e la via Besenghi e un altro lungo il marciapiede antistante il civico 6.

tura a ridiscutere la questione.

Intanto negli ospedali dovrebbe stabilirsi con la precettazione una situazione di normalità. Sicuramente la migliore di tutto questo ultimo periodo di scioperi. Al «Maggiore» la direzione sanitaria ha stabilito turni che dovrebbero favorire soprattutto la ripresa a pieno ritmo degli interventi chirurgici, che più hanno risentito degli scioperi. Al Burlo si ripristinano le attività ambulatoriali, che più di tutte le altre sono state bloccate. L'una e l'altra direzione ospedaliera ribadiscono l'intenzione di approfittare delle precettazioni per far tornare gli ospedali alla normalità e non solo per risolvere i casi urgenti. Qualche medico fra i precettati obietta che questa linea potrebbe vanificare la protesta. C'è chi fa osservare però che, una volta precettati — detta l'art. 650 del Codice penale — se non si osserva il provvedimento dell'autorità, si può incorrere all'arresto fino a tre mesi e in un'amenda di 400 mila lire.

Itti Drioli

CGIL-CISL-UIL

Lettera di protesta al sindaco dai sindacati dei comunali

I sindacati dei dipendenti comunali Cgil, Cisl, Uil sono esasperati dall'atteggiamento della giunta nel loro confronto. Il 22 gennaio, in un incontro con gli assessori Colombis, Seri e Seghene, avevano chiesto una risposta su alcuni problemi della categoria: pagamento degli arretrati della legge «810», avvio del confronto sulle procedure della riorganizzazione, definizione del salario mobile 1982, pagamento del bollo patente agli aventi diritto.

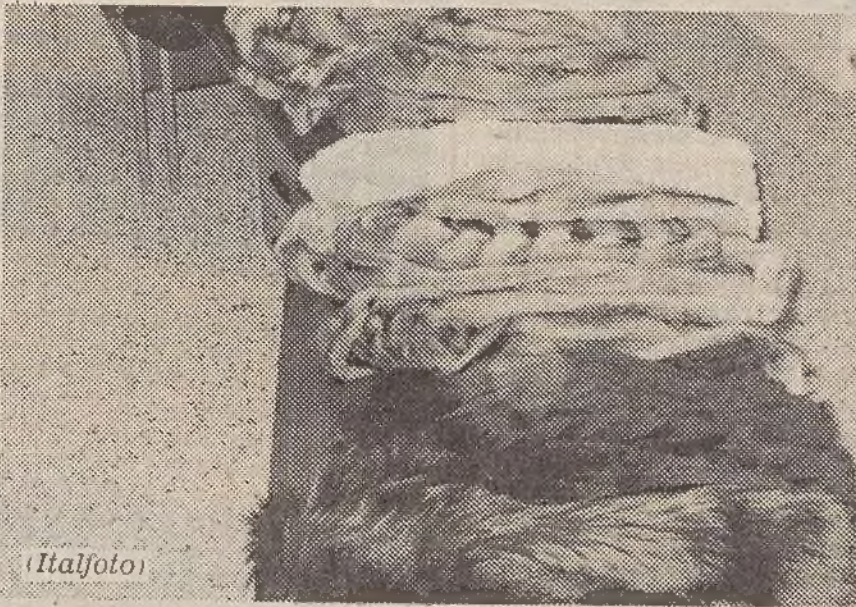
La giunta aveva chiesto una settimana di tempo per rispondere e invece è passato via il mese quasi un mese. A questo punto Cgil, Cisl e Uil hanno inviato una lettera aperta al sindaco Cecovini, in cui tra l'altro si afferma che «questa amministrazione non ha mai saputo tener fede ad accordi sottoscritti, in quanto non ha mai avuto la volontà di rispettarli».

■ PRECARI — Dovrà essere redatta in italiano la prova scritta che dovranno sostenere i precari che insegnano lingue straniere per ottenere l'immissione in ruolo. A contenere la singolare disposizione, valida per la sessione di concorso del 1.º marzo, è un foglietto del ministero della pubblica istruzione inviato all'ufficio concorsi.

OPERAZIONE DEI CARABINIERI

Trovate in via Rossetti pellicce rubate a Zurigo

I preziosi capi (40 milioni di valore) erano nascosti nel negozio di un tappezziere - Cinque persone arrestate



I carabinieri del gruppo di Trieste si sono improvvisati cacciatori di pellicce sequestrando sedici capi pregiati, del valore di una quarantina di milioni di lire, rubati in un negozio di Zurigo. L'autore del furto, un cittadino jugoslavo, non dovrà però rispondere di tale reato davanti alla giustizia italiana, ma soltanto di contrabbando, avendo egli portato clandestinamente in Italia le sedici pellicce. Due

suoi amici jugoslavi e due cittadini italiani sono stati invece arrestati per ricettazione. I carabinieri, in realtà, cercavano altro: hanno infatti sequestrato (ma solo cautelativamente) anche varia merce, per un valore di una quindicina di milioni, a casa di un pensionato, Leonardo Zamberlin, di 63 anni, abitante in via Giaggioli 31. Egli non ha dato sinora precise indicazioni sul come sia venuto in pos-

sesso dei tappeti, dei borselli e delle bottiglie di liquore trovate a casa sua. Ed è proprio grazie all'attenzione che i militari dell'arma avevano concentrato su di lui, che sono arrivati alle pellicce.

Leonardo Zamberlin era tenuto d'occhio per la sua attività, che non sembrava troppo cristallina. L'altra mattina, quando è uscito di casa, è stato pedinato. I carabinieri non sapevano dove andasse e l'uomo non sapeva di avere i militari alle calcagna. Così li ha condotti in un laboratorio di tappezziere, al numero 19 di via Rossetti, dove in una valigia e in due grandi sacche tipo pallacanestro c'erano le 16 pellicce svizzere.

I pregiati capi erano stati portati nel laboratorio di tappezziere da un amico dell'autore del furto, lo jugoslavo Mario Dukic, il quale le aveva lasciate al tappezziere Omero Sbisà (51 anni, via de' Falchi 2) perché cercasse di venderle. E lui le aveva offerte allo Zamberlin. Lo Sbisà, fingendo di non sapere che le pellicce erano oggetto di furto, aveva detto ai carabinieri che il proprietario della merce sarebbe passato per la bottega verso le dieci del mattino. I carabinieri lo hanno aspettato e lo jugoslavo, puntuale e ignaro, è entrato nel laboratorio trovandosi davanti un paio di magneti.

Naturalmente, sia lo straniero sia il pensionato e il tappezziere sono stati condotti nella camera di via dell'Isola da dove, su ordine del magistrato dott. Grohmann, sono stati trasferiti al Corneo. Da una rapida ricerca sulle schede degli alberghi è risultato che lo straniero aveva pernottato assieme a due suoi connazionali in un albergo del centro. Per dieci ore i carabinieri hanno atteso che i due tornassero, prima di riuscire ad acciuffarli: si tratta dell'autore del furto, Davor Grbic, di 24 anni, e di Davor Vojnovic, di 28 anni. Anche per loro è stato confermato l'arresto da parte del dott. Grohmann.

CRITICHE DEI CONFEDERALI AGLI AUTONOMI

Cisl: «Protesta inammissibile»

«Crudele, inammissibile e improponibile» la modalità dell'azione sindacale promossa dai medici, secondo la Cisl-anità. Il direttivo provinciale interviene con una nota molto critica sull'agitazione promossa dai sindacati autonomi dei medici, «specie — afferma — per quanto essa provoca in un contesto già disastrato come quello di Trieste». «Rifiutare con tale violenza i 6-9 milioni previsti dal rinnovo contrattuale — si legge nella nota — non può essere positivamente valutato né dalla cittadinanza intera, né dall'altro

personale sanitario, considerato che quest'ultimo dovrà accontentarsi di briciole tipo 12/18 mila lire mensili a partire dal gennaio '83 per arrivare all'85, solo in rari casi, ad un massimo di un milione e 300 mila».

Il segretario regionale della Uil-sanità, Rodolfo Prodi, torna a sua volta sull'argomento, rilevando che «non per rincorrere una diatriba, ma per esigenza di chiarezza, sarebbe opportuno e necessario sapere se i medici vogliono o meno sganciarsi dal contratto unico, che a loro dire va stretto,

sperando da soli di poter ottenere condizioni economiche più corpose, ma creando comunque una lacerazione nei tessuti contrattuali».

■ VIA VERONESE — Posteggi per motocicli saranno ricavati in colonna lungo tutto il lato dei civici dispari della via Veronese, altri 23 posti a pettine saranno istituiti nel tratto antistante il civico 4. Un posteggio per autoveicoli a cavallo del marciapiede sarà ricavato sul lato dei civici pari nel tratto compreso tra il civico 6 e la via Besenghi e un altro lungo il marciapiede antistante il civico 6.

UNA DECISIONE LA PROSSIMA SETTIMANA

Latte più caro di 120 lire?

Un nuovo aumento del prezzo del latte verrà stabilito a giorni. La prossima settimana si riunirà infatti il comitato provinciale prezzi per decidere sulle richieste avanzate dai distributori e dalle rivendite. Se tali richieste dovessero venir accolte, il rincaro sarebbe di ben 120 lire al litro: si passerebbe cioè dalle attuali 790 a 910 lire per le confezioni intere. Il precedente aumento (da 740 a 790 lire il litro) era scattato il primo settembre.

A gennaio si è avuta la revisione semestrale del

prezzo del latte alla stalla: ai produttori sono state riconosciute 40 lire in più al litro. Di conseguenza si è messo in moto il meccanismo per rivedere anche il prezzo di vendita. E in questa fase che la catena della distribuzione corregge anche i propri margini di utile, così che alla fine l'aumento finale risulta ben superiore a quello «alla stalla».

Contro il ventilato rincaro a 910 lire hanno già preso posizione i sindacati, in particolare la Ccd-Uil, giudicando eccessivo un aumento

di oltre il 15 per cento in soli sei mesi. A quanto risulta, la commissione prezzi avrebbe peraltro già dato il suo parere favorevole.

Il comitato, nel prendere una decisione, dovrà inoltre tener conto che la provincia di Trieste gode di un contingente di latte agevolato di importazione sul conto autonomo. Bene sarebbe perciò attendere le decisioni degli altri comitati prezzi della Regione per favorire, come ora, Trieste (dove il latte costa 10 lire in meno al litro rispetto a Udine e a Pordenone).

CALENDARIETTO

Oggi: S. Simeone — Il sole sorge alle 7.03 e tramonta alle 17.35; la luna si leva alle 9.43 e cala alle 23.19.

Maree: oggi, alta alle 0.21 con cm 41 e alle 12.15 con cm 15 sopra il livello medio; bassa alle 6.45 con cm 23 e alle 18.09 con cm 30 sotto.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma, 15; via Ginnastica, 44; via Fabio Severo, 112; via Balanotti, 50; Sgonico e Muggia, viale Mazzini 1, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Balanotti 50, tel. 812355; via Orlandi 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 787466; Sgonico, tel. 229373 e Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Orlandi 2, piazza Venezia 2, Sgonico e Muggia, viale Mazzini 1, solo a chiamata.

700 MILIONI AL COMUNE

Contributo regionale al museo Henriquez

La giunta regionale — su proposta dell'assessore Barnaba — ha definitivamente deliberato di mettere a disposizione dell'amministrazione comunale di Trieste la somma di 700 milioni di lire onde consentire alla medesima l'acquisizione delle collezioni storiche ed artistiche facenti parte del patrimonio del defunto prof. Diego de Henriquez, e ciò con l'obiettivo di allestire un museo storico di guerra.

STATO CIVILE

NATI: Gaspari Christian, Blaziza Alvise, Lo Conte Andrea, Longo Michela, Cerne Italo, Fenderico Andrea.

MORTI: Della Grazie Doria ved. Volpi, 77 anni; Testar Giovanni, 75; Paglia Bonaventura, 83; Gianna Carlo, 62; Kumar Attilio, 77; Sibella Luigia in Corbato, 70; Iane Agnese ved. Mandolin, 63; Zuch Teresa ved. Ranelli, 89; Bonifacio Rita in Delise, 68; Turus Adele in Bonivento, 75; Tamaro Angela, 74; Bonin Maria ved. Petronio, 83; Posega Natale, 60.

Per tale contributo è scattato l'articolo 10 della legge regionale n. 52, ma l'operazione era condizionata alla presentazione, da parte del Comune, di una serie di documenti illustrativi e di preventivi contabili. Il Comune ha ottemperato alla richiesta negli ultimi giorni del 1982 e così la pratica è stata evasa positivamente.

Si tratta, com'è ormai noto, di rare preziose collezioni storiche, etnografiche, modellistiche, fotografiche, documentaristiche e bibliografiche relative alle vicende belliche d'ogni epoca, un patrimonio che riveste enorme importanza sia per la rarità dei pezzi sia per il loro numero. La liquidazione avverrà in un'unica soluzione, anticipata.

■ SUNIA — Il sindacato inquilini informa gli assegnatari Iapc che, a partire dal 16 alle 18.30, sarà a disposizione nella sede di via San Lazzaro 9, il responsabile per i problemi del riscaldamento e i relativi conguagli.

In poche righe

Associazione delle comunità istriane

Si riunisce stasera, alle 18, nella sede di via delle Zudecche 1, il comitato direttivo dell'Associazione delle comunità istriane. Il presidente Arturo Vignini svolgerà la relazione introduttiva sull'attività svolta nel 1982 e tratterà le linee fondamentali per il corrente anno. L'amministratore ing. Lucio Vattovani illustrerà il bilancio consultivo 1982 e il preventivo 1983. Entro la fine di febbraio è infine prevista la riunione del consiglio generale dell'Associazione.

Sottoscrizione per la radio radicale

L'Associazione radicale per l'alternativa comunica che continua la raccolta di fondi per il ripristino degli impianti di «Radio radicale» sabotati da ignoti. Le offerte possono essere versate, dietro rilascio di una regolare ricevuta, ai seguenti recapiti: «Bar Minerva» di via San Francesco 18 (dalle 14 alle 18 esclusa la domenica); libreria «Parovel» di piazza della Borsa (orario di negozio); libreria «Morgana» di via del Bosco 50 (orario di negozio).

Un nuovo procuratore legale

Il procuratore legale dott. Dario Lunder ha prestato ieri mattina giuramento nelle mani del presidente della sezione penale del Tribunale. Il nuovo procuratore è figlio del nostro collaboratore prof. Dante Lunder.

Augusto Monda segretario Cisl

Augusto Monda, dello Snalp portuali, è il nuovo segretario provinciale della Confederazione italiana sindacati autonomi lavoratori (Cisl). Monda subentra a Stelio Pranzo, che si era presentato dimissionario al congresso provinciale del sindacato. Della nuova segreteria fanno inoltre parte il vicesegretario Nicolò Di Stefano (Faisa metalmeccanici), il tesoriere Giorgio Babici (Faisa autoferrotranvieri), Uccio Colautti (Fisaf ferrovieri), Mario Ferluga (Fip pensionati), Luigi Della Venna (Fisaf ferrovieri), Giovanni Gerolami (Fedemar marittimi) e Lucio Prisco (Faisa autoferrotranvieri).

arrivo di un conoscente di Tagliaferro, Franco Pillar. Alessandra ripartì da un'uscita, le confesse in lacrime l'accaduto, e il padre dell'ospite l'accompagnò all'ospedale dove le furono medicate lesioni guaribili in sei giorni. Preoccupata perché la fanciulla tardava a rientrare, sua madre andò a cercarla in via San Francesco, sulle scale inercio, la moglie di Tagliaferro, la quale, dopo averle detto che Alessandra era appena uscita, l'avrebbe costretta di impedire che la figlia frequentasse il consorte. Depongono ancora il maresciallo Scozzai, che raccolse la denuncia del fatto, due ragazze che l'attuale accusato avrebbe tentato inutilmente di baciare, e sua moglie. La signora narra che stavano traslocando ed ella si era recata in via San Francesco per ultimare il lavoro. La casa le sembrò deserta, si sedette su un gradino per attendere il

marito, poi udì alcuni passi, vide Alessandra e la investì severamente, chiedendole che cosa stesse facendo con Tagliaferro. La ragazza, che non parlava minimamente turbata, non le diede risposta e, poco dopo, urlante, sopraggiunse la madre della fanciulla.

La teste nega di averla avvertita che era meglio impedire alla giovane di frequentare suo marito, le due vengono messe a confronto ed entrambe non si discostano dalle rispettive versioni. L'ultima teste (un'avveniente signora con una cascata di capelli fulvi, chiusa in una pelliccia di visone) viene introdotta dalla difesa: lavorò — dice — per Tagliaferro, ma non le diede alcuna noia, trascrisse per lui alcune poesie e venne regolarmente retribuita. L'istruttoria dibattimentale finisce qui, e la discussione viene rinviata a giovedì prossimo.

M. R.

COPE & CO

PAGHI 2 COMPRI 3

53 articoli nei reparti abbigliamento intimo, profumeria e casalinghi con lo sconto del 33% fino al 26 febbraio, mentre continuano

OFFERTE SPECIALI

118 articoli in offerta speciale nei reparti abbigliamento intimo, teleria, profumeria e casalinghi.

SCONTI FINO AL

in alcuni settori dei reparti casa e arredo fino al 12 marzo

IL VANTAGGIO C'E'

20%

STANDA* UN MONDO NUOVO

effettuata comunicazione ai sensi dell'art. 8 della legge 13/3/1980 n. 40

è una società del gruppo

GIORNALE DI TRIESTE

E SE SUCCEDESSE QUI? TUTTE LE MISURE DI SICUREZZA DELLE SALE TRIESTINE

Il dopo-Torino dei cinema cittadini

Vie di fuga, idranti, caldaie: breve viaggio dall'Ariston al Radio, dall'Eden al Grattacielo, dal Mignon al Lumière

Tutto o.k.
O no?

Se scoppia un incendio dovete correre lì

Dopo la tragedia di Torino, le sale cinematografiche sono sotto accusa in tutta Italia, quindi anche a Trieste. I gestori, già nella tenaglia della crisi per la carenza di spettatori, temono ora di subire il colpo di grazia. Ma, d'altra parte, i timori del pubblico esistono e sono giustificabili. I cinema di Trieste sono sicuri?

Abbiamo passato un pomeriggio a visitare i quindici locali cittadini ancora aperti, e la risposta è «sì». Le norme di sicurezza sono rispettate ovunque con sufficiente scrupolosità. Ma il drammatico rogo torinese è dell'altro giorno, ed è ovvio che, sull'onda dell'emozione suscitata dalle sessantasette vittime, ogni gestore abbia pensato bene di controllare che le vie di fuga del proprio cinematografo siano in perfetta efficienza. Le ispezioni che i vigili del fuoco e polizia molto probabilmente effettueranno nei prossimi giorni dovrebbero concludersi senza sorprese.

Ma fra un anno? Per quanto riguarda le uscite di sicurezza i meccanismi più moderni sono presenti in numerose sale e, a parte forse qualche goccia d'olio, non presentano neppure particolari problemi di manutenzione. Esistono però altre precauzioni che sarebbe utile prendere: le piante della sala da appendere in alcuni punti strategici, per esempio. Non le abbiamo viste in alcun cinema.

Il nostro non è stato un «viaggio» fatto da tecnici, ma da semplici spettatori. E, parlando con chi ha la responsabilità della prevenzione e della protezione, abbiamo scoperto che esiste tutta una serie di sale difficilmente controllabili: cinema parrocchiali, circoli privati, luoghi di partito. Qualcuno dice che anche queste sono soggette alla stessa legislazione, qualcun'altro rivela con preoccupazione di non sapere neanche quante siano.

I vigili del fuoco, poi, sono alle prese coi soliti problemi d'organico, di cui da anni si parla ma per i quali si continua a fare poco o niente. La situazione sicurezza a Trieste non è pessima, ma le cose da fare sono ancora molte. Per non dover poi piangere.

La foresta vietnamita è scura, la sala è completamente buia. Dietro alla tendina del VITTORIO VENETO (si proietta «Apocalypse now») è difficile armeggiare con il chiavistello dell'uscita di sicurezza. Non si vede niente. Poi, sullo schermo, uno stormo di elicotteri invade il cielo terso del delta del Mekong. La sala ora è illuminata. E la porta si apre con grande facilità. Si esce su via Filzi mentre Martin Sheen si sente dire da Marlon Brando che «la vita è uno scherzo, capitano».

Uno scherzo appeso, qualche volta, a un filo. A una porta d'uscita di un cinema, per esempio. Dopo la tragedia di Torino molta gente, per scaramanzia, dopo aver acquistato il biglietto chiede «ma ce l'avete l'idrante?». Poi, rassicurata, si siede in sala. In una delle poltrone più vicine all'uscita di sicurezza, però.

A Trieste sono soltanto quindici i cinema ancora aperti. Iniziamo il nostro itinerario dall'ARISTON, visto che, nel tamburino del nostro giornale, figura al primo posto. «Abbiamo 400 posti e quattro uscite di sicurezza — racconta uno dei gestori, Mario De Luyk —. Dovremmo bastare». In caso di incendio nell'atrio o nelle poltroncine vicine all'entrata, in effetti, non ci dovrebbero essere problemi. Ma il locale caldaie, separato dal pubblico soltanto da due porte di legno. Manca quella di ferro che, da sola, può assicurare protezione contro le fiamme. Le uscite di sicurezza, comunque, si aprono sul fianco opposto della sala. «Abbiamo pronto anche un progetto di ristrutturazione» — assicura De Luyk.

Non molto distante è il cinema ALCIONE. Lo spettacolo non è ancora iniziato, una maschera spruzza fra le sedile di legno un deodorante che sa di pino. Le vie di fuga sono due, di fronte all'entrata. «È facile uscire — dice l'incaricato — basta alzare questa maniglia». Apre la porta, e da una corte piana di sassi entra un filo di luce. Il sistema sembra un po' antiquato, in regola però con le prescrizioni di legge.

Luce rossa al RADIO, e conseguenti problemi di tutt'altra natura. Anche qui ci sono tre porte: «Se si aprono suona l'allarme — dice il cassiere — abbiamo messo il campanello perché, fino a qualche tempo fa, vi entravano di nascosto alcuni ragazzi. Sa, con i nostri film...». Dentro la sala le vie d'uscita sono nascoste da pesanti tendaggi. Se si spinge la maniglia all'insù i battenti non si muovono di un millimetro; nel verso opposto, invece, ci si trova sul marciapiede. Sarebbero tutti in grado di fare altrettanto, in un fugge-fugge provocato da un incendio?

«Uscita di sicurezza. Da utilizzare soltanto in caso di emergenza». Il cartello campeggia sulle due pesanti porte



La situazione è analoga al NAZIONALE, almeno per quanto riguarda la sala attualmente aperta. Le altre due sono ancora chiuse. Sotto allo schermo, spostata a sinistra, c'è un'uscita che dà su una ampia hall: sulla destra i gabinetti, in fondo, celate da un tendone blu, le vie di fuga. Qui la salvezza è resa semplice

Servizio di
Paolo Condò
Claudio Ernè

di fuga del FENICE. Approfitando del fatto che nessuno ci sta guardando apriamo il chiavistello vietato e spingiamo una leve. La porta si apre su via San Francesco. Le uscite di sicurezza, come in tutti i cinema di prima visione, sono esterne alla sala, nel locale che funge anche da atrio alle toilette. Posizione tranquilla e facile da individuare. Ma, nel marasma di un incendio, con l'assillo provocato dal panico generale, l'ubicazione delle uscite potrebbe provocare un pericoloso imbuto.

La situazione è analoga al NAZIONALE, almeno per quanto riguarda la sala attualmente aperta. Le altre due sono ancora chiuse. Sotto allo schermo, spostata a sinistra, c'è un'uscita che dà su una ampia hall: sulla destra i gabinetti, in fondo, celate da un tendone blu, le vie di fuga. Qui la salvezza è resa semplice

cissima dalle sbarre di ferro che basta premere per far cedere. La porta si apre, siamo in via Giotto.

Lo stesso sistema del Nazionale è adottato al MIGNON. Qui, però, le tre uscite di sicurezza sono dentro alla sala. Tra gli sguardi incuriositi degli spettatori tentiamo la fuga, facile facile. Ecco via Giotto.

Dall'altro lato della strada c'è la via d'uscita del cinema EDEN. Le evoluzioni sul video

Tra commissioni e leggi
In attesa di disposizioni

«Aspettiamo disposizioni. Dopo l'incendio di Torino per i cinema ci sarà un giro di vite. Non basta però fare delle leggi. Bisogna anche fornire gli strumenti per applicarle».

Chi parla è l'ingegner Mario Biasutti, comandante dei vigili del Fuoco di Trieste. Da un paio di giorni il suo ufficio è sommerso da lettere, esposti, telefonate. Tutta gente che vuol segnalare qualcosa che non funziona nel campo della prevenzione degli incendi.

«Decline e declino di segnalazioni... Se dovessi dar ascolto a tutte, resterei senza vigili per spegnere gli incendi». «Per tranquillizzare la gente posso garantire sulla sicurezza dei locali più recenti. Se i gestori però sprangano le porte... Comunque le proteste vanno indirizzate alla questura, all'ufficio che rilascia le licenze. Noi pompieri in questo campo, per legge, abbiamo solo un ruolo consultivo. Importante, senza dubbio, ma non vincolante».

In effetti, per poter aprire un cinema, una sala da ballo, un teatro, è necessario ottenere la licenza dalla questura. Presupposto essenziale per la licenza è il parere favorevole della Commissione provinciale di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo. A Trieste è presieduta dal vice prefetto Sergio Ravalli, e ne fa parte, tra gli altri il vice questore Domenico Savastano.

«Tutte le manifestazioni pubbliche di spettacolo sono sottoposte al giudizio di questa commissione» afferma il vice questore. «Dai circhi, agli stadi, alle sale da ballo al cinema alle ginecane motoristiche. Per gli spettacoli acrobatici chiediamo anche una polizza di assicurazione per il pubblico. Sulle sale private, invece, non abbiamo poteri... Non possiamo invadere la sfera personale».

Sfuggono così al controllo preventivo un'infinità di piccoli luoghi di riunione. Taluni sicuri, altri pericolosissimi. «Non sappiamo nemmeno quanti sono, da questa realtà siamo completamente tagliati fuori» aggiunge il comandante dei vigili del fuoco.

dell'«Executor», il superman-agente segreto di turno, farebbero pensare ad una fuga molto avventurosa. Niente di tutto questo, invece: il sistema della sbarra da premere, anch'essa ubicata all'uscita della sala, nei pressi delle toilette, consente una salvezza rapida. Si esce su un atrio diviso dalla strada da un civettuolo cancello: molto carino, e soprattutto aperto.

Un dubbio aleggia sul FILLODRAMMATICO. Quello che le doti «atletiche» delle donne che si alternano sul video possono ipnotizzare a tal punto il folto pubblico da non fargli assolutamente capire che si sta sviluppando l'eventuale incendio. Con le fiamme sotto il sedere, comunque, la gente dovrebbe gettarsi sulla sua destra, attraversare la porta che dà sulla sala, scendere alcuni gradini, aprire una seconda porta, scendere una seconda scala e superare una terza porta. Si sbucca, a dire il vero un po' stanchi, in via degli Artisti. Salvezza non difficile, ma un po' lunga: d'altra parte difficilmente potrebbe essere altrimenti.

Al MODERNO tutto o.k. Porte oliate, idranti lucidi, come quando, in caserma, si attende l'ispezione del generale. «Aspettiamo visite da un momento all'altro — dice Claudio Giorgi, il proprietario — dopo quanto è accaduto a Torino». Prende una torcia elettrica, entra nella sala buia, e si dirige verso il fondo, proprio sotto allo schermo. «Quattro porte doppie per cento spettatori sono più che sufficienti. E' difficile però, anche nelle migliori condizioni d'inverno, avere un pubblico così numeroso». Nella sala fanno bella mostra di sé tante poltroncine rosse, di plastica lucida. Vuote.

«Fuga di mezzanotte», l'av-

ventura rompiccolo di un giovane americano rinchiuso in un inumano carcere turco, è un film di cassetta. Al botteghino del LUMIERE c'è la fila. Caramelle, liquirizia, birre spariscono nelle voluminose tasche degli spettatori. Clark Gable e James Dean sorridono alle spalle della cassiera da due foto sbiadite. Biglietto, due rampe di scale, e si arriva in sala. I posti sarebbero 500, ma da cinque anni la questura consente l'accesso a sole 300 persone. «Abbiamo soltanto due porte di sicurezza — afferma Maria Luisa Zuliani, moglie del gestore —. Ma siamo stati i primi ad adottare l'apertura automatica con la sbarra di ferro». «Come nei cinema americani» — aggiunge il marito, Augusto, sceso per l'occasione dalla cabina di proiezione.

La sbarra «americana», oltre che al Lumiere e nel cinema di prima visione, è adottata anche al CRISTALLO. Mille posti, tredici porte doppie, cinque idranti, un tagliafuoco fra palcoscenico e sala. «Se vuol farsi una doccia — scherza la proprietaria, Grazia Spadoni — provi ad accendere una sigaretta tra le quinte...». Il cine-teatro è infatti dotato di un impianto a pioggia che spegna immediatamente le vellette di qualsiasi incendio.

La situazione che, in assoluto, è forse la più sicura di Trieste si ritrova al CAPITOL. Uscite di emergenza su ben tre dei quattro lati, estintore nell'atrio; e non c'è proprio niente d'altro da dire.

«Basta spingere e si aprono» — spiega Adolfo Revere, direttore dell'AURORA. Mette la mano sul battenti che cedono immediatamente. I passanti in via del Bosco guardano la scena, un po' stupiti: «Abbiamo anche le tende ignifughe, c'è uno spray miracoloso che estingue le fiamme quando queste toccano la stoffa». Le poltroncine sono quelle della terza classe dei treni di una volta, legno, lino e masticcio. «E' difficile che un legno così prenda fuoco — assicura ancora il direttore — stiamo molto attenti a che non si fumi in sala. Forse a Torino è stata una sigaretta... quel che ci preoccupa, però, è come reagirà la gente. Se gli spettatori dovessero cadere ancora, per molti cinema sarebbe la fine». Qualche rumorato segue con un occhio le avventure di Sean Connery sullo schermo. Con l'altro cerca di capire che cosa quei due vadano cercando vicino all'uscita di sicurezza.

Finale con pericolo opposto al GRATTACIELO, dove si potrebbe annegare nel mare di lacrime causato dalle peripezie del povero E.T. Meglio scappare via subito, quindi, superare le tende in fondo a sinistra ed entrare nel locale che fa da anticamera ai gabinetti e alle uscite di sicurezza. Qui la paura provocata dalla tragedia di Torino dev'essere stata davvero molta, basterebbe soffiare per aprire una porta appena appena accostata. Lì vicino, un bambino deluso dall'uscio che si chiude troppo in fretta alle nostre spalle. «Potevo entrare gratis» — mugugna. Un portento, questo E.T. fa diventare «furb» anche chi ha otto anni o giù di lì...

Elargizioni dei lettori

In memoria di Antonio Montagnari per il 100° compleanno (18-2) dalla famiglia Montagnari 80.000 pro Oratorio salesiano don Bosco (ex allievi).

In memoria di Anteo Parovel (18-2) da Anita, Marcello e Luciano 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro I.T.S.

In memoria di Virgilio Pipani per il 100° compleanno (18-2) dalla moglie e figlia 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Damiana Balestrucci (18-2) dalle famiglie Skeni e Zanello 20.000 pro Ospedale Riuniti, radiochemioterapia prof. Marinuzzi.

In memoria di Maria Ambrosi nel III° anniversario (18-2) dalla figlia 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carlo Marigonda nel V° anniversario (18-2) dalla moglie e figli 30.000 pro Conf. maschile S. Vincenzo de' Paoli della Parrocchia di San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Emilia Trevi nel III° anniversario (18-2) dalla figlia Olga 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Rossi nel X° anniversario (18-2) dai familiari 15.000 pro Osp. infantile Burlo Garofalo, 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Iolanda Boniventuro nel Furian nel trigesimo (18-2) da Lina Mezzetti 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Maria Calcinia ved. Facchinetti nel I° anniversario (8-1) dalla figlia Maria Facchinetti (Padova) 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Alda Facchinetti nel III° anniversario (13-2) dalla sorella Maria Lovenati.

In memoria di Gisella Stuparich nel XXX° anniversario dal nipoti Giovanna, Giordana, Giancarlo 15.000 pro Ass. granatieri F.I. Stuparich.

In memoria della signora Giustina nel I° anniversario (11-2) da N. 5.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 5.000 pro Anip.

In memoria di Francesco Martini nel III° anniversario da Franco e Graziella Martini 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Elda D'Argenzio nel I° anniversario dalla mamma Lucia di G. e G. Sanguineti.

In memoria di Alfonso Tomasi nel V° anniversario dalla mamma e dal fratello Elio 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Fiorenzo Balocco dagli amici dell'U.P. 65.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Zanni 10.000 pro Anifas.

In memoria di Valeria Bergliev ved. Galussi dalla sorella Lucia 198.000 pro Uldim e 198.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Nino Kalliger da Enzo e Lidia de Loy 20.000 pro Oratorio salesiano; da Livio e Lidia Grassi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei genitori da N.N. 20.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Enrica Kuch da Axel Schizzi 10.000 pro Domus Lucis Sanguineti; da Eny, Giorgia, Nora, Vittoria 40.000 pro Cri; dalla fam. Sain 5.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 5.000 pro Cri.

I NOSTRI PREZZI

congelatore verticale
ARISTON
mod. UP 290 L
L. 396.000
IVA compresa

congelatore orizzontale
ARISTON
mod. CH 290
L. 330.000
IVA compresa

combinato
ARISTON
L. 470.000
IVA compresa

elettricità
RIZZOTTI
VIA DELL'ISTRIA 216 (ANG. VALMAURA)
TRIESTE
TEL. 810213

La pubblicità
sul nostro giornale
è curata dalla

PK publikompass

Lettera al Comune 9-2-83
sconti 40%
sui capi autunno-inverno
abbigliamento femminile
PENELOPE
via Carducci 43

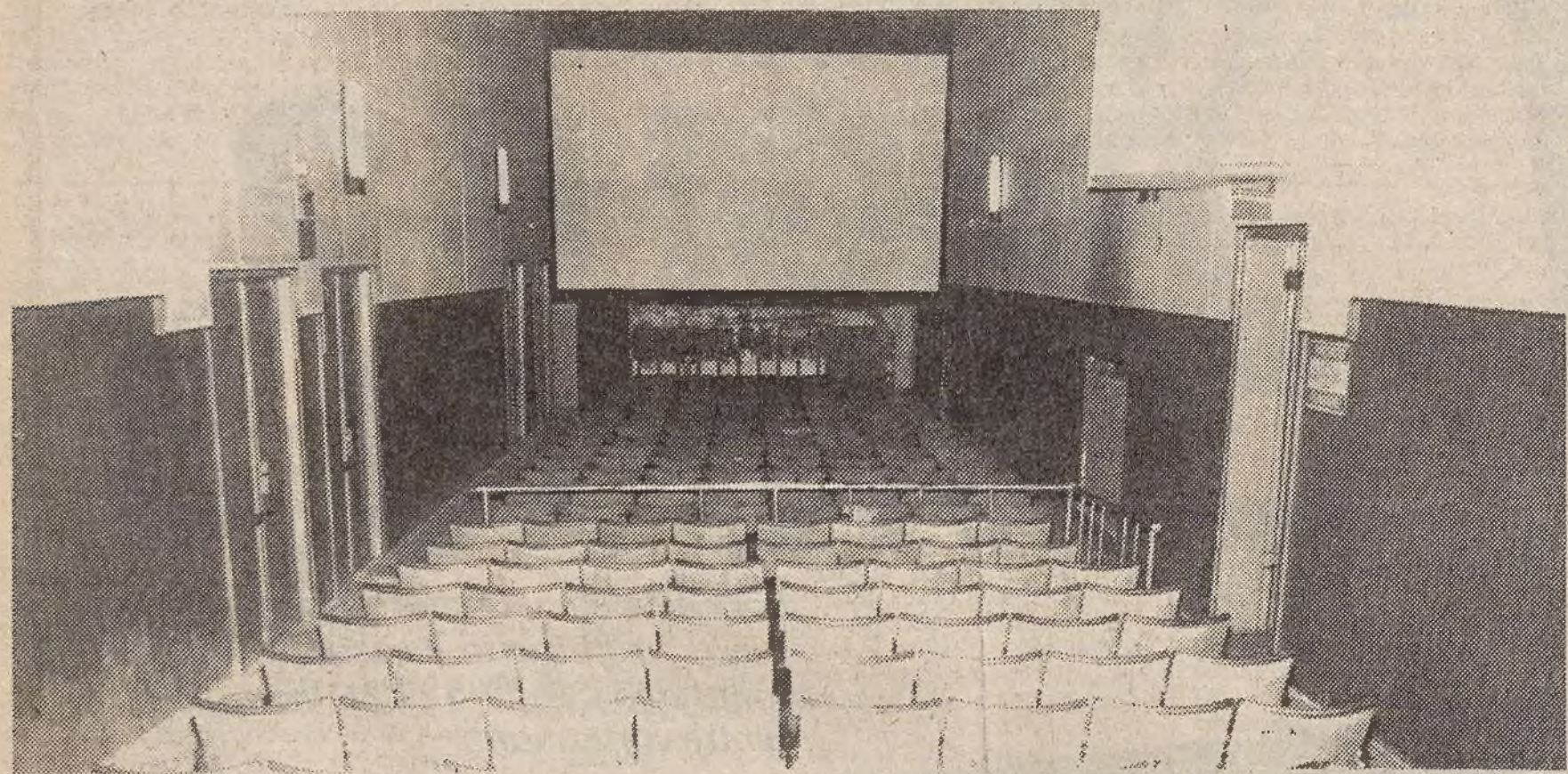
SVENDITA
TOTALE
PER RINNOVO
LOCALI
cesana
camiceria moderna
VIA MAZZINI, 40

Deposito e centro vendita
PERMAFLEX e ONDAFLEX con possibilità di scelta fra centinaia di modelli. Consegna immediata. Esclusivista per Trieste materasso GOMAPLUM PIRELLI.
casa del materasso
Trieste, via Suvio 6, tel. 764424

MERCATO DELL'ABITO
DAL CIN Spa
ABBIGLIAMENTO
V.L. PALMANOVA 254
UDINE - TEL. 205545

SALDI
DI FINE STAGIONE
ULTIMI GIORNI
GRANDIOSA MOSTRA
TAPPETI PERSIANI

Visitate il nostro magazzino con pullman gratuito ogni sabato.
Partenze da
ore 13.30 MUGLIA Stazione
ore 13.50 VALMAURA 254
ore 14.00 AQUILINA Distributori
ore 14.15 BIVIO DOMIO
ore 14.30 VALMAURA Stadio
ore 14.45 PIAZZA FORAGGI
ore 14.50 TRIESTE Stazione
ore 15.00 TRIESTE Distributori
ore 15.15 BARCOLA Chiesa
ore 15.30 SUSTIANA Centro
ore 15.45 DUINO Fermata
pullman
Per informazioni:
TEL. 040/823043



BILANCIO DI SEI MESI DI DIFFICILE ATTIVITÀ CULTURALE TRA ISTITUZIONI, GESTORI E SCUOLA

L'ufficio cinema del Comune naviga in cattive acque
Anzi, sembra sia già morto ancor prima di nascere

Politica culturale degli enti locali. Il sindaco Cecovini aveva annunciato a fine estate l'intervento del Comune in campo cinematografico. L'assessore alle istituzioni culturali Arduino Agnelli gli aveva fatto eco annunciando che a breve termine sarebbe stato varato un nuovo servizio a sostegno della cultura cinematografica della città. Come del resto era già stato promesso nel programma elettorale del suo partito, il Psi.

Accolto con grande consenso dagli operatori del settore, dall'Agis che rappresenta gli esercenti di sale cinematografiche, del cineclub, del cinema — nonché con i gestori di sale propensi a sostenere il cinema di qualità, aveva infatti portato a delineare me-

glio la fisionomia dell'intervento del Comune.

Come primo passo la Ripartizione XIV si impegnava a fornire delle schede critiche sui film di particolare interesse che uscivano nelle sale triestine (l'accordo era fatto con tutti i gestori aderenti all'Agis) e un programma mensile con le segnalazioni del film «da non perdere» di prossima programmazione.

Inoltre, il Comune metteva il suo «esperto» a fare da trait d'union tra gli esercenti di cinema e le scuole così da facilitare la partecipazione degli studenti a proiezioni di film di qualità a loro riservate.

Ma qual è il bilancio a quasi sei mesi dal «varo» del proget-

to? La «navicella» Ufficio Cinema non pare navigare in buone acque: il programma mensile delle proiezioni non è mai stato varato e la redazione delle schede si è interrotta quasi all'inizio (ne sono state fornite solo tre); anche la collaborazione scuole-esercenti di cinema, a cui hanno partecipato Aurora, Capitale, Lumière, Ariston e Cappella Underground (gli ultimi tre limitatamente alle manifestazioni natalizie) sembra esser rimasta abbastanza sporadica, anche a causa delle difficoltà di accordarsi con le singole scuole.

Origine di questa impasse è, alla base, la mancata istituzionalizzazione del servizio, poiché a tutt'oggi non si può ancora parlare di Ufficio Cinema, visto che non esiste alcun atto ufficiale del Comune che lo legittima.

Il progetto, che era stato uno dei rari segnali di svecchiamento degli interventi degli enti locali sembra insomma precocemente fagocitato da lentezze burocratiche e dal rapido affievolirsi dell'entusiasmo dei politici.

Stella Rasman

Cineteca regionale alla Cappella

Stasera alle 18.30 alla Cappella Underground si svolgerà un incontro-stampa del Comitato per la cineteca regionale sui problemi connessi ai ritardi della realizzazione concreta di questa struttura fondamentale per lo sviluppo culturale della regione Friuli-Venezia Giulia.

All'incontro parteciperanno esponenti della Cineteca cinopolare di Gemona, del Kino Atelje di Gorizia, di Cinemazero di Pordenone, del Cec di Udine, del Cinema d'essai Ariston e della Cappella di Trieste.

GLI INCIDENTI MORTALI RIEVOCATI IN TRIBUNALE

Due dibattimenti riportano in aula le sciagure della strada costiera

L'insanguinata costiera è nuovamente di scena nelle aule di giustizia, con le cause contro due utenti della strada coinvolti in un paio di mortali incidenti. Si tratta di Emilio Benich, 41 anni, Santa Croce 571, e Gennaro Damato, 26 anni, via dei Narcisi 1, i quali compaiono davanti al Tribunale penale, presieduto da Alessandro Brenici e formato dai giudici Fantoni e Paola Ferrara, p.m. Drigani, cancelliere Cernecca, per rispondere di omicidio colposo.

La prima disgrazia accadde nella serata del 29 maggio del 1978 quando, al volante di una macchina, Benich si stava dirigendo da Trieste verso Sistiana. Sul rettilineo, che si snoda dal «Maximilian's residence», l'automobilista superò la «2000» del direttore dell'Istituto di patologia chirurgica, Aldo Leggeri, il quale aveva al suo fianco l'aiuto, Gennaro Liguori, e subito dopo si scontrò con la Simca di Marcello Vatovec, 65 anni, via Valdirivo 9. Nel terrificante impatto rimase danneggiata anche la vettura dello studioso. Vatovec, che appariva in condizioni disperate, venne soccorso dai due medici ma, purtroppo, inutilmente: spirò poco dopo mentre Benich riportò lesioni guaribili in due settimane.

Il ferito sostenne che la vettura della vittima gli venne addosso e aggiunse che al momento del fatto, la sua velocità era moderata. Al dibattimento, conferma tale assunto. Leggeri rievoca i tragici istanti e precisa che, mentre veniva sorpassato, sterzò ulteriormente a destra. Aprì la discussione l'avv. Franco Bruno, patrono di p.c. della vedova e della figlia dell'estinto, le quali vivono in Australia dall'immediato dopoguerra, e chiede la condanna

di Benich a pene di giustizia. Per il p.m., la condotta dell'imputato «fotografata la pericolosità della costiera e il malvezzo dei sorpassi in una zona così insidiosa».

Drigani chiede che Benich venga condannato a un anno e 2 mesi di reclusione e alla sospensione della patente per un anno, mentre il difensore, avv. Borgia, sollecita l'assoluzione e in via subordinata il riconoscimento del concorso di colpa della vittima. Il Collegio riconosce nella misura del 50 per cento il concorso di colpa di Vatovec e, con le «generiche», condanna Benich a un anno di reclusione e alla sospensione della patente al risarcimento dei danni alle parti lese da liquidarsi in separata sede.

L'altra disgrazia accadde nel pomeriggio del 10 maggio del 1979 quando Damato stava guidando un camion lungo la «strada di Villalba» diretto sulla litoranea, dove iniziò a convergere a sinistra per avviarsi verso Trieste. Mentre stava svolando si scontrò con la Vespa di Silvano Tosoletto, 46 anni, da Turriaco, il quale fu sbalzato di sella e piombò contro un manufatto di cemento del margine opposto. Riportò lesioni di tale entità che ne provocarono poco dopo la morte. Damato sostiene di essersi immesso sulla statale dopo essersi sincerato che la strada fosse sgombra, e al processo non si discosta da questa versione. Con le «generiche», e dopo le varie arringhe, il Collegio infligge a Damato 6 mesi di reclusione e gli sospende la patente per lo stesso periodo, dichiara la pena interamente condonata, e lo condanna, infine, in via solidale con il responsabile civile — il proprietario del camion — al risarcimento dei danni.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

FESTIVAL DI BERLINO

Il cinema è delle donne ma «Tootsie» non è in concorso



La regista Gianna Gagliardo

BERLINO OVEST — Sarà «Tootsie» di Sidney Pollack con Dustin Hoffman, vestito da donna, ad aprire questa sera, fuori concorso, la trentesima edizione del Film Festival di Berlino.

Per l'Italia sarà presente in concorso soltanto una giovane regista, Giovanna Gagliardo, ex assistente di Miklos Jancso, il cui film «Via degli specchi» sarà proiettato mercoledì prossimo.

«Forse soltanto le donne oggi sono capaci di proporre nuove problematiche — sostiene la Gagliardo — il loro posto nuovo nella società fa sì che più degli uomini, in un cinema generalmente stanco, riescano a proporre discorsi in qualche modo diversi».

Nel programma del Festival di Berlino ci sono in concorso anche un film della tedesca Margaretha von Trotta (l'autrice di «Anni di piombo»), e uno della francese Juliette Berto.

Secondo Giovanna Gagliardo, è sbagliato pensare che attualmente le donne incontrino difficoltà nel mondo del cinema: «A mio avviso — sostiene — sono alquanto favorite: infatti sono ricercate per quel che di innovatore possono portare».

Del suo film, «Via degli specchi», dice che è un «giallo» con tutte le sue carte in regola e con la classica sorpresa finale che il genere richiede, tuttavia va anche oltre per scoprire angosce femminili che soltanto una donna può cogliere.

UNA COMMEDIA DI SUCCESSO IN SCENA AL TEATRO PARIOLI, MA...

Roma non è San Francisco e Walter non è un «gufo»

Ivana Monti accanto a un Chiari tornato alla ribalta come regista di se stesso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
ROMA — Le commedie a due personaggi hanno una tradizione ben precisa in America e c'è tutta una generazione di autori specializzati nel genere. Uno di questi è Bill Manhoff che ha scritto «Il gufo e la gattina», in scena al Teatro Parioli. Molti si saranno ricordati del delizioso film omonimo diretto da Herbert Ross, con George Segal e Barbra Streisand, così leggero e così americano al cento per cento, di quell'americanità spiritosa che solo le «sophisticated comedies», sanno darci.

L'allestimento italiano (la versione è l'adattamento sono stati curati da Marcello Mancini), ha cercato di trasferire ai giorni nostri una vicenda dichiaratamente degli anni '70, quando fureggiava il mito di Hollywood per le stel-

line in cerca di notorietà e il mito dell'intellettuale linguisticamente sperimentale per gli scrittori di quattro soldi. Infatti, dieci anni fa, personaggi come Felix Sheldon e Doris W. sarebbero stati perfettamente credibili.

Dall'incontro-scontro dei due non può nascere che amore, alimentato da continui battibecchi e sfilate. Ma sappiamo benissimo come procedono le cose in questa commedia: dialogo brillante, personaggi simpatici a prima vista, amore contrastato e poi risolto in un abbraccio, mentre le cortine di velluto del sipario calano con discrezione a nascondere con discrezione infinite magagne della vita di coppia.

Doris, da piccola squaldrina diventerà una disquisita commessa di carte da parati, e leggerà Dickens e Conrad;

Felix smetterà di scrivere pretenziosi romanzi in cui all'abbia, «il sole sputa il mattino sul viso» dei personaggi.

Con questa commedia, Walter Chiari è tornato al suo pubblico teatrale, nelle vesti di interprete ma anche di regista di sé stesso. Ma è troppo italiano, troppo bonaccione per indurci a vederlo nel panni di un intellettuale frustrato e nevrotico. Ed è troppo uso, ormai, ai metri e ai ritmi della commedia televisiva per rinunciare a ritagliarsi spazi personali e che si riconoscono immediatamente, non molto legati all'economia generale della commedia.

Insomma, pare che uno dei suoi ben noti «sarchiaponi» debba spuntare da un momento all'altro da sotto il tappeto del piccolo apparimento tutto «made in Usa» della sua finta timidezza, i salti im-

provvisi di tono, certi deliri quasi intellegibili sono sì comici, ma appartengono a Canzonissima, a Studio Uno, ai varietà televisivi del sabato sera.

«Il gufo e la gattina» sarebbe perfetto sul palcoscenico del Parioli se si svolgesse non in una improbabile San Francisco, ma in una Roma alla fine degli anni '60, in un clima ancora da Dolce Vita. E se Ivana Monti (peraltro bravissima a superare i momenti di impasse creati dalle improvvisazioni di Chiari), dimenticasse di essere milanese e di avere recitato con Strehler.

Chiara Vatteroni
LA «STORIA» DEL D'AMICO — Edita da Bulzoni, è nuovamente in libreria la classica «Storia del Teatro drammatico» di Silvio D'Amico.

A PROPOSITO DELL'EDIZIONE FIORENTINA DELLA «LUCIA DI LAMMERMOOR»

Se Donizetti fa sul «serio» il pubblico si alza in piedi

Superba prova di canto della protagonista cecoslovacca Edita Gruberova



Edita Gruberova

FIRENZE — Non so, davvero, se sia stato il nostalgico fascino retrospettivo di tempi d'una volta, o non piuttosto una clamorosa incompetenza musicofila e filologica a far sfuggire a qualche cronista un errato, erratissimo parallelo di stampo romanticheggiante (e giornalisticamente banalissimo) fra Maria Meneghini Callas e Edita Gruberova a proposito dell'attuale edizione fiorentina della donizettiana «Lucia di Lammermoor».

Sarà che son passati esattamente trent'anni (1953-1983) dall'esibizione della «divina» Maria a questa nuova Lucia che doveva dirigere Bartoletti, colpito da infarto (ma ristabilito, mi dicono) e sostituito comunque in maniera sufficientemente egregia da Gianluigi Gelmetti.

Sarà che qualcuno ha

dimenticato le registrazioni di una Sutherland o di una superba Beverly Sills, rispettivamente guidate da Bonynge e da un fantastico Schippers (la Callas la cantò anche con Serafin, la Sutherland con Pritchard). Sarà che il carisma di Herbert von Karajan ha privilegiato in un passato ormai non più prossimo l'interpretazione callasiana. Sarà.

In realtà, oltre a superare incommensurabilmente il confronto con la Callas, la voce della Gruberova è incomparrabilmente diversa, per l'appunto assolutamente incomparrabile. Quanto la Callas era «passionale», intensamente emozionante per i suoi «fans», magari sgradevolmente culturale per i suoi detrattori, e comunque attrice di razza anche se interpreti di scutibile (e discussa), tanto la

Gruberova si rivela una eccezionale interprete del «belcanto» donizettiano, convincente soprattutto nell'argentea tessitura vocale, nella padronanza virtuosistica del fraseggio, nell'altissimo colore della voce, nel timbro caro a Toti Dal Monte (affascinante, e antologicamente commovente, lei, ma questa qui la supera).

«Lucia», al contrario del dire comune, è opera complessa, ardua da leggere, da interpretare, da dirigere. È un Donizetti, per intenderci, che non va confuso con quello del «Duca d'Alba» o di «Maria Padilla», è un Donizetti «serio» che conserva appassionalmente (e belcantistico) ma che da Bellini consegna direttamente la bacchetta al primo Verdi (si vedano i cori, l'emotività dei concertati, le temperature emotive e incalzanti).

La versione critica di questa «Lucia» fiorentina è opera di Jesus Lopez Cobos (al quale si deve anche la regia, poco più che mediatrice dell'opera con la Callas) ed è scrupolosamente filologica, assolutamente integrale, tale da consegnare a Gelmetti, bacchetta emergente dell'ultima generazione, una materia ineccepibile per una concertazione precisa, senza sbavature, anche senza straordinari autoteli (premetto che di più, al suo nascente, Gelmetti, è con stacchi improvvisi, talvolta languorosi fin troppo, talvolta troppo velocissimi, particolarmente nei cori).

Ma si sarà capito che questa «Lucia» non è tanto affidata al pur sensibile Gelmetti, tanto meno alla regia alle scene e ai costumi di Pier Luigi Samaritani (deludente per i suoi giochetti pennellistici cari al pubblico napoletano, efferelli negli esterni, un po' meno assillanti nel vistoso e fittissimo naturalistico degli «interni»), bensì alla superba prova di canto, e soprattutto a quella della cecoslovacca protagonista, da tempo residente in Italia.

Il taglio che la Gruberova ha consegnato alla sua «Lucia» è quello, prepotentemente disperato, un autentico trattato di vocalità virtuosistica (si pensi al «filato» tra un sì bemolle e un fa diesis del primo atto), un autentico vocabolario musicale che spazia da brezza estatica del Romanticismo ai suoi più sottili significati stilistici senza cadere nelle intemperanze veristiche.

Inutile dire che la scena della follia, al terzo atto, ha letteralmente levato in piedi il pubblico (solamente freddino che affollava il «Comunale», per un suo prodigioso trascurare di suoni refrattari da fuoriscasse di emissioni quasi un giunco in assoluta perfetta armonia con il canto del flauto).

Un portento, a suo modo, è anche Alfredo Kraus che alla sua età, in questa parte almeno, supera tanti giovanotti e anche suoi più celebri compagni. Il suo Edgardo non si discute, se non altro per la duttilità e l'esemplarità con cui il tenore se lo sa amministrare, morbidezza sciro, specie nel registro centrale.

Accompagnati docilmente da una compagnia di canto discreta (ma Agostino Ferrin e soprattutto Lorenzo Sacconi si meritano una citazione di più), sono stati entrambi letteralmente sibilati da oazioni.

È una stagione, questa fiorentina, che va imponente al rispetto nazionale, assieme a quella veneziana. Fresca, limpida, argentina «Lucia»...
Giorgio Polacco

AMICO DI CARUSO E PER ANNI PROTAGONISTA ALLA «SCALA»

È morto Tancredi Pasero un grande basso del secolo

MILANO — È morto nella sua abitazione milanese il basso Tancredi Pasero. Aveva compiuto 90 anni l'11 gennaio scorso. Nell'occasione aveva parlato con diversi giornalisti, rievocando quelli che furono gli anni più intensi della sua fulgida carriera.

Il decesso è avvenuto poco prima delle 14 di ieri in seguito alle conseguenze di una influenza che lo aveva colpito da qualche giorno. Il collasso che lo ha stroncato è avvenuto sotto gli occhi dell'unico figlio, Riccardo, che fu l'avvocato ed è sposato a Mariella Poletti.

Originario di Torino, Tancredi Pasero era considerato uno dei più grandi bassi del secolo. L'Enciclopedia della lirica definisce la sua voce «unica e inconfondibile, profonda e risonante, dotata an-

che dei registri acuti, tanto da consentirgli di impegnarsi anche in ruoli da baritone».

Tancredi Pasero, grande amico di Caruso e del popolarissimo basso russo Scialapin, fu per oltre vent'anni uno dei «pilastri» della Scala dove tenne 43 rappresentazioni.

Il suo debutto nel massimo tempio della lirica avvenne con «Don Carlos», la sua ultima interpretazione in «Oberon» conte di San Bonifacio.

Smise di cantare nel 1952 in seguito a un burrascoso diverbio col maestro Quadri col quale stava provando, proprio alla Scala, il «Don Pasquale». A un certo punto una frase del direttore d'orchestra lo mandò su tutte le furie. «Maestro, Pasero non canta più», gridò, e da quel momento nessuno lo vide più sulla

scena, malgrado la sua voce fosse ancora tra le più richieste.

Molti nell'ambiente del melodramma ricordano ancora certi suoi dissidi con Toscanini, che egli considerava grande come musicista, ma prepotente di carattere.

Prima di ritirarsi dalla scena fece in tempo a cantare anche con Maria Callas. Fu al suo fianco in una rappresentazione di «Norma» a Venezia, ma ancora recentemente ebbe modo di dichiarare la sua preferenza in fatto di soprani per Renata Tebaldi.

Tancredi Pasero, dotato di una figura alta e snella, era un grande estimatore di Wagner, mentre non riusciva a entusiasmarlo per la musica di Mozart. Ai funerali è prevista la partecipazione di molti personaggi della lirica.

GIACOMO FUGA AL CCA

Una giovane promessa con molta esuberanza

TRIESTE — Un altro giovanissimo rampollo di illustre discendenza musicale ha fatto del pianoforte il primo veicolo alla propria carriera.

Giacomo Fuga, appena ventenne e diplomato già da tre anni, che la sezione musicale del Circolo della cultura e delle arti ha voluto proporre al pubblico con un recital, non si è risparmiato nel programma, ampio ed impegnativo con alcuni capolavori della grande letteratura pianistica.

La tecnica appare agguerrita, l'agilità sufficiente a superare i passi più impervi, così come a punto sono apparsi altri particolari, quali la pedalizzazione, l'efficacia del legato ecc.

Molti i meriti nelle varie pagine interpretate. Ma Fuga farà bene a presta-

re più cura al timbro che va arrotondato, così come una certa foga giovanile e la propensione alla velocità provocano non pochi affastellamenti sonori.

Se una parte delle colpe andavano attribuite al rimbombamento ambientale, è certo che l'esperienza consiglia di discutere e approvare il programma di attività per il 1983.

Costituita un decennio fa, l'associazione è cresciuta fino a divenire l'interlocutrice principale dei complessi corali della provincia, che in essa ritrovano, oltre ai necessari sostegni morali ed organizzativi, anche un valido strumento di arricchimento della cultura friulana e di perfezionamento tecnico per i singoli maestri direttori.

Applausi cordiali hanno accolto ogni esecuzione di Giacomo Fuga, alla fine vivamente festeggiato.

C. G.

L'UNIONE DEI GRUPPI FRIULANI

Cori in assemblea domenica a Udine

UDINE — Una quarantina di cori affiliati, oltre un migliaio di persone che settimanalmente si ritrovano per cantare, complessi corali noti in tutta Italia e in Europa: questa, in sintesi, è l'Unione società corali friulane che domenica 20 febbraio, a Udine, si riunirà in assemblea per discutere e approvare il programma di attività per il 1983.

Tramite l'attività prevista dall'Uscf nell'anno in corso, l'organizzazione del corso maestri, di due rassegne provinciali e di varie manifestazioni per lo sviluppo della lingua e della cultura friulana.

NOZZE — Terzo «sì» per Lynn Seymour, l'ex prima ballerina che ha lasciato il balletto reale per fondare un gruppo di danza «punk», è coinvolta a nozze con l'imprenditore Vanya Hackel.

tici per maestri di coro.

L'assemblea di domenica, oltre ai rappresentanti delle associazioni corali delle province di Trieste, Pordenone e Gorizia — Macchi, Paolin e Pollicardi — saranno presenti l'assessore regionale Adriano Bomben e gli assessori provinciali Pelizzo e Bulfone.

Tramite l'attività prevista dall'Uscf nell'anno in corso, l'organizzazione del corso maestri, di due rassegne provinciali e di varie manifestazioni per lo sviluppo della lingua e della cultura friulana.

NOZZE — Terzo «sì» per Lynn Seymour, l'ex prima ballerina che ha lasciato il balletto reale per fondare un gruppo di danza «punk», è coinvolta a nozze con l'imprenditore Vanya Hackel.

Prime visioni

«Le ereditiere» della Meszaros una novità del cinema ungherese

Regia: Marta Meszaros. Sceneggiatura: M. Meszaros e Ildiko Korody. Fotografia: Elemér Ragályi. Interpreti principali: Isabelle Huppert, Lili Monori, Jan Nowicki, Zita Perczel, Sandor Szabo.

Che la cinematografia ungherese, dopo esser stata una delle più sorprendenti «nouvelles vagues» degli anni '60, sia capace oggi di affermarsi come la più interessante tra quelle dell'Est Europeo, lo dicono molti elementi. La prima conferma viene, ovviamente, dalla produttività dei suoi autori, sia quelli che hanno contribuito alla sua fondazione, sia quelli nuovi; determinanti, comunque, è stato il caso internazionale creatosi intorno a «Mephisto» che l'anno scorso si è guadagnato un Oscar.

Segno dell'interesse che il cinema magiaro suscita anche per le sue potenzialità sul piano finanziario, è la partecipazione della Gaumont, il colosso francese, nella produzione e distribuzione di alcuni recenti film ungheresi già prima del successo di «Mephisto».

È il caso di questo «Le ereditiere» di Marta Meszaros, che la nota e apprezzata regista ha realizzato nel 1980 e che martedì e mercoledì scorsi è stato presentato in prima nazionale al III Festival del Festival di Trieste.

«Le ereditiere» inizia con l'incontro tra Sylvia (l'attrice ungherese Lili Monori), figlia della grande borghesia magiara dell'anteguerra, e Irene (Isabelle Huppert) che invece è una semplice modista e lavora per vivere. Questo incontro, che potrebbe rimanere casuale, due sguardi che si incrociano rapidi in una pasticceria, è destinato invece a legare per sempre le due donne, affatate da una diversità che può (o sembra) essere complementare.

È il 1936. Sylvia è giovane, ricca, amata dal marito (l'attore Jan Nowicki), e dal padre (Sandor Szabo). Un'unica mancanza nella sua vita, un figlio che non può avere e proprio sul desiderio di questo figlio, sempre più ossessivo, si concentra tutta la sua esistenza fino a spingerla a convincere Irene a dar vita al bambino che lei non può avere. Con una determinazione che è un misto di entusiasmo,

disperazione e anche abitudine ad ottenere sempre ciò che desidera, Sylvia alla fine riesce a convincere sua Irene sì il marito.

Sylvia ottiene quindi il figlio, ma avviene significativamente a suo marito, Akos. Sylvia ha fatto in modo che Irene e Akos si incontrassero, ma anche questo incontro non può rimanere isolato.

Tutti e tre vivono insieme l'attesa del figlio e a poco a poco, con indugi appena peritibili, i ruoli delle due donne si trasformano: è con la nascita del bambino che si compirà questo ribaltamento: Sylvia avrà il figlio, Irene l'uomo.

Purtroppo, del meccanismo sottile di questo «spostamento» delle passioni, il film non parla: con un salto brusco, Marta Meszaros lascia i suoi personaggi al momento della nascita del bambino, da una parte la famiglia unita in un equilibrio fittizio e dall'altra

Irene da sola, per farceli ritrovare nella sequenza successiva ambientata nel '44.

Sono Akos e Irene a vivere ora insieme, con un altro loro bambino; ma della loro storia sapremo ben poco, se non che vengono travolti dalla grande tragedia collettiva: Irene è ebrea e non riesce a sfuggire al suo tragico destino, insieme ad Akos.

È quindi una svolta brusca che mina pesantemente, purtroppo, la struttura delicatissima e affascinante del film dove tutto si intuisce senza la necessità di dirlo o mostrarlo, dove le emozioni traspaiono dagli sguardi e dai volti piuttosto che dalle parole o da gesti eccessivi o da avvenimenti esterni.

S. R.

■ «SHOCK TREATMENT» — Si intitola «Shock Treatment» il nuovo «Musical» realizzato dai creatori del «Rocky horror picture show».

«IL DIFFERENTE» OGGI ALLA RADIO

Francesco non parla se non col computer

TRIESTE — Per la seconda rete radiofonica andrà in onda oggi 18 febbraio, alle 15.40, l'originale radiofonico «Il differente», di Alberto Prelli, nell'ambito del concorso per radiodrammi selezionati e prodotti dalle Sedi regionali della Rai.

«Il differente» è un amaro apologo sulla disperazione dei nostri tempi e sulla condizione di assoluto isolamento e solitudine in cui ciascuno di noi vive.

Racconta la storia di un ragazzo, Francesco, che non parla più con i suoi simili, ma soltanto con le macchine e con gli oggetti, nel quali ha scoperto una vita interiore straordinaria.

Francesco non riesce più a comunicare neanche coi suoi genitori, completamente sordi di questo dramma o miracolo che hanno in famiglia, ma conquisterà la simpatia e la comprensione di un computer in un ospedale.

Il computer non suggerisce terapie: si limita ad approva-

re la complessa personalità del ragazzo.

Il radiodramma in corso è stato realizzato dagli attori della Sede regionale Claudio Luttini, Lia Darbi, Giampiero Biondi, Piero Padovan, Marisandra Calacione e, al suo debutto radiofonico, dal giovanissimo Gabriele Pistirri.

La regia è di Fabio Malusa, la realizzazione tecnica di Nereo Zeper e Renato Ruzzier.

Spettacolo teatrale su John Lennon
BOLOGNA — Uno spettacolo sul «Beatles» John Lennon, intitolato «Lennon: esterni in Rue Dakota», debutterà oggi in prima nazionale al Teatro Fanin di San Giovanni in Persiceto.

Realizzato dalla cooperativa «Il Cerchio», l'allestimento è stato curato da Roberto Antoni, Gerardo Guccini e Antonio Taormina, per la regia dello stesso Taormina.

I «GLOBI D'ORO» DELLA STAMPA ESTERA PER CINEMA E TV

«Calderon» premia due volte Pressburger e la terza rete



Alberto Sordi

ROMA — Luigi Comencini, Alberto Sordi, Maria Muti, Giorgio Pressburger, Beppe Grillo e Patrizia De Clara sono stati premiati con i «Globi d'oro» che l'Associazione della stampa estera in Italia assegna annualmente attraverso un referendum tra i suoi giornalisti.

La consegna è avvenuta al Centro sperimentale di cine-

matografia con l'intervento di Eduardo De Filippo (cui è andata una pergamena speciale e del quale è stato proiettato il film «Napoli milionaria»), con Totò protagonista, del presidente del Centro Giovanni Grazzini, del presidente dell'Associazione stampa estera Dennis Redmond e di numerose personalità del mondo dello spettacolo.

A ritirare personalmente il «Globo d'oro» sono stati Luigi Comencini, regista di «Cercasi Gesù», giudicato il miglior film della passata stagione, Alberto Sordi, miglior attore per «Il mare del grillo», Giorgio Pressburger, miglior regista esordiente per «Calderon», e Patrizia De Clara, attrice rivelazione per «Duetto».

Assenti Ornella Muti, ritenuta la migliore attrice del 1981-82 nel film «Nessuno è perfetto» e Beppe Grillo, attore rivelazione in «Cercasi Gesù».

«Pergamene» sono state

consegnate alla Intercontinental Film Company produttrice di «Cercasi Gesù», a Mario Monicelli e alla Gaumont, rispettivamente regista e produttrice di «Il marchese del grillo», a Pasquale Festa Campanile, alla Filmuro e alla Intercontinental Film Company regista e produttori di «Calderon», a Luigi Comencini e alla Intercontinental Film Company regista e produttrice di «Cercasi Gesù», a Tomaso Sherman e alla sede per il Piemonte della Terza rete televisiva Rai, regista e produttrice di «Duetto».

La Barcaccia presenta «L'omo senza camisa»
TRIESTE — Domani alle 20.30 e domenica alle 18 al Teatro dei Salesiani, in via dell'Istria 53, la compagnia «La Barcaccia» presenta «L'omo senza camisa», due atti cantati e recitati in dialetto triestino di Flavio Bertoli, per la regia di Carlo Fortuna.

Gli appuntamenti

«Spara alla luna» al Festival

TRIESTE — Debutta oggi al Festival del Festival in programma al cinema Ariston il film «Spara alla luna», tormentata storia d'amore di una coppia in crisi che non riesce a separarsi.

Interpretato da Diane Keaton e Albert Finney, il film — già presentato al Festival di Cannes 1982 — è diretto da Alan Parker, già noto al pubblico come regista di «Fuga di mezzanotte» e «Saranno famosi».

L'Orchestra slovena domani a Trieste

TRIESTE — Domani alle 20.30 alla Casa di cultura slovena di via Petronio l'Orchestra sinfonica della Filarmónica di Lubiana diretta da Milan Horvat, con la mezzosoprano Marjana Lipovsek e il pianista triestino Aleksander Rojc, sarà protagonista del sesto concerto proposto dalla Glasbena matica.

In programma sono da segnalare in particolare le composizioni di Marjan Lipovsek.

Oggi l'incontro col «Principe Igor»

TRIESTE — Oggi alle 18.30, nella sala di via San Carlo, per gli Amici della lirica e il CCA, incontro con gli interpreti del «Principe Igor» in scena al Verdi.

Wim Wenders al Lumière d'essai

TRIESTE — Il PAC presenta ancora oggi al Cinema Lumière di via Flavio n. 9 il film di Wim Wenders «L'Amico americano» (Der amerikanische Freund R.F.T. e Fr. 1977). Interpreti: Bruno Ganz, Dennis Hopper, Lisa Kreuzer.

Massimo Gori domenica a Gorizia

GORIZIA — Si svolgerà il 20 febbraio all'Auditorium di via Roma a Gorizia, il secondo «Concerto della domenica», organizzato dall'Associazione «Lipizer», in collaborazione con il Comune, la Cassa di Risparmio di Gorizia e la Rai, con un appuntamento molto atteso: il recital del pianista Massimo Gori.

Gon eseguirà «Quadri di una esposizione» di Mussorgskij e di F. Liszt «Funeralles», «Fucchi fatui» e «Rapodia ungherese n. 6».

Il concerto sarà registrato dalla Rai.

Il Coro Alabarda a Cervignano

TRIESTE — Domani alle ore 20 il Coro Alabarda del Bando di Roma terrà un concerto di polifonia sacra nel duomo di Cervignano.

«Reds» per le scuole

TRIESTE — Sono aperte le prenotazioni alle proiezioni mattutine per le scuole del film «Reds» di Warren Beatty ispirato al libro di John Reed «I dieci giorni che scossero il mondo». Per informazioni e prenotazioni rivolgersi al cinema Ariston.

NUOVO CASINO' UMAGO - HOTEL ADRIATIC

SABATO 26 FEBBRAIO GRAN GALA' - SPETTACOLO SHOW CON

DOMENICO MODUGNO e il suo complesso

madrina della serata **BARBARA BOUCHET**

Per gli inviti rivolgersi da lunedì a venerdì presso la Direzione del Casinò - Orario 20-02

5 ROULETTE - BLACK JACK - CHEMIN DE FER - SLOT MACHINE

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

- 12.30 Corso di aggiornamento per addetti al settore della pesca. La scienza della pesca.
13.00 Agenda casa.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale.
14.00 L'ultima cabriolet. Quarta ed ultima puntata.
15.10 Concerto per violoncello, con Stahle e Oltio.
15.30 Vita degli animali. Lungo la costa rocciosa.
16.00 Shirab. Shirab nell'isola dei lillipuziani.
16.20 Tg 1 - Obiettivo su.
16.50 Oggi al Parlamento.
17.00 Tg 1 flash.
17.05 Direttissima con la tua antenna.
17.10 Nils Holgersson. Una difficile decisione.
17.30 Oggi per domani.
18.00 Uscire 31. La sfige.
18.30 SpazioLibero: i programmi dell'accesso.
19.30 Chi si ricicla? Senza rete.
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.10 Tam'iam. Attualità del Tg 1.
21.25 A piedi nudi nel parco. Regia di Gene Ales. con Jane Fonda e Robert Redford. 1.0 tempo.
22.25 Telegiornale.
23.00 A piedi nudi nel parco. 2.0 tempo.
23.15 Parma: pallavolo. Santa-Cannes, coppa dei Campioni.
23.45 Il monte McKinley. Spedizione sulla montagna più fredda del mondo.
0.10 Tg 1 Notte. Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
0.20 Milano: ciclismo. 6 giorni ciclistica.

TV RETE 2

- 12.30 Meridiana. Informazioni, testimonianze, consigli e materiale d'uso per chi sta in casa e fuori. - Parlare al femminile.
13.00 Tg 2 ore tredici.
13.30 Visti da vicino. Antonio Corpora, pittore.
14.00 Tandem.
14.05 L'apricotole.
14.25 Doracemon.
14.35 L'apricotole, 2a parte.
14.50 In studio.
15.10 La pietra di Marco Polo. Bulli e Pape.
15.40 In studio.
15.50 Doracemon.
16.00 In viaggio attorno al mondo.
16.30 Pianeta.
17.30 Tg 2 flash.
17.35 Dal Parlamento.
17.40 Sereno variabile. Settimanale di turismo e tempo libero.
18.40 Tg 2 sportsera.
18.50 Cuore e batticuore. Delitto a forma di cuore.
19.45 Tg 2 telegiornale.
20.30 Portobello, mercatino del venerdì.
22.00 Tg 2 dossier.
23.05 I grandi della lirica: Ferruccio Tagliavini.
24.00 Tg 2 stanotte.

TV RETE 3 (regionale)

- 16.30 Milano: ciclismo. 6 giorni ciclistica.
17.40 L'ispettore Hackett. Nella città corrotta.
18.30 L'orecchiochio.
19.00 Tg 3.
19.35 Energia '80.
20.05 Vivere la propria età.
20.30 Carmen, musica di Georges Bizet. Direttore Michel Plasson.
23.20 Tg 3.

Telequattro

- 12.05 Vita da strega. - Hansel e Gretel in casa Stephens. 12.30: Hello! Spunk. - Spunk baby. 13.00: Gran Bazar. 14.00: Gli emigranti. - L'isola dei lillipuziani. 14.30: Altar Lina. Othon Bastos. Rubens De Falco. 14.50: Film: La madre dello spion. Regia di Mitchell Leisen. Con Gene Tierney, John Lund e Thelma Ritter. 16.30: Bim bum bam. Pomeriggio in allegria con: Sandro, Marina e Paolo. 18.00: La casa nella pateria. Un viaggio nel buio. (2a parte). 18.45: La ruota del Telegiornale. 19.30: Fatti e commenti. 20.30: Film: In nome del popolo italiano. Regia di Dino Risai. Con Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman e Yvonne Furneaux. 22.20: Operazione ladro. - Una notte a Soledade. 23.20: Incontro di boxe. 0.20: Film: Le rane del mare. Regia di Lloyd Bacon. Con: Richard Widmark, Dana Andrews e Robert Wagner.

Telebarbara

- 7: Rb insieme (7-8-10-30) Ultime notizie. 9.50: Novela. - Curanda De Pedra. con Lucilla Santos, Adriano Rey, Eva Wilma. Regia di Franco. 10.30: Film: Il cerchio di sangue. Regia di Jim O'Connell. con Joan Crawford, Diana Dors, Ty Hardin, Judy Geeson. 11.55: Special Branch. 12.50: Telegiornale. Mr. Abbott e famiglia. - L'amore non ha età. (13-10) Ultime notizie. 13.15: Novela. - Marina. con Suzana Vieira, Rubens De Falco, Anete Salles. La punta. 14.00: Novela. - Curanda De Pedra. con Lucilla Santos, Adriano Rey, Eva Wilma. 7.7a puntata. 14.45: Film: La macchina dell'amore. Regia di Jack Haley Jr. con John Philip Law, Dyan Cannon, Robert Ryan, David Hemmings. 16.30: Cartoni animati. 18.00: Cartoni animati. - Babli Junior. - Plastic Man. 14.00: Telegiornale. 14.30: Film: Star Trek. - Un pianeta ostile. (19-27) Ultime notizie. 19.30: Telegiornale. - Vegas. - La silata. 20.30: Dynasty. 2a serie. 1.0 tempo. 22.30: Telegiornale. - La sindrome di Lazzaro. - Il campione. (23-27) Ultime notizie. 23.30: Documentario. - Vietnam 10.000 giorni di guerra. 0.20: Non parlo film e telegiornale (1.30-3.50) Ultime notizie.

Rdf

- 20.00: Auto, moto, motori. 20.30: - Brothers and sisters. - Telegiornale. 21.00: Tavola rotonda sul tema: «Quelli della banda del buco». 22.30: Il selvaggio mondo degli animali. documentario. 23.00: - Black horror. le masse nere. - film. 0.30: Rdf giornale. 0.40: I programmi. 0.45: Notturno.

Teleantenna

- 15.30: Film: L'ammiraglio è uno strano pesce. - 17.10: Cartoni animati della serie - Addio Giuseppina. 17.35: Telegiornale della serie - Medusa. 18.00: Cartoni animati. 18.30: Telegiornale della serie - La morte in facciata. - Il sequestro del treno. 19.25: Intermesso musicale. 19.45: Appuntamento con la parola. 20.15: Tele Antenna Notizie. 20.30: Telegiornale della serie - I cavalieri del cielo. 21.00: Calcio spettacolo brasiliano: Vasco de Gama-Corinthians. 22.00: Film: - Ragazzo, la tua pelle scotta. 23.45: Tele Antenna Notizie (18).

Canale 5

- 8.30: Buongiorno Italia. 8.50: Cartoni animati. - La regina dei 1000 anni. - Hanno eliminato il presidente. 9.20: Telegiornale. - Aspettando il domani. 9.40: Telegiornale. - Una vita da vivere. 10.30: Telegiornale. - Sentieri. 11.20: Rubriche. 11.45: Telegiornale. - Doctors. 12.10: Telegiornale. - Alice. 12.30: «Bis», gioco a premi condotto da Mike Bongiorno. 13.00: «Il pranzo è servito», gioco a premi condotto da Corrado. 13.30: Telegiornale. - Aspettando il domani. 14.00: Telegiornale. - Sentieri. 14.30: Telegiornale. - Una vita da vivere. 15.45: Telegiornale. - General Hospital. - Pive Time. 16.30: Cartoni animati. - Candy. - Due bravi cuochi. 17.00: Cartoni animati. - Pinocchio. 17.30: Telegiornale. - Hazzard. - Il regno di Boss. 18.30: Pop Corn Week-End. 19.30: Differenza da Los Angeles del All Star Games. (Basket). 20.25: Telegiornale. - Flamingo Road. - L'esplosione. 21.25: Per il ciclo. - Federico Fellini. 8 film e mezzo. Film: Bo caccio 70. - le tentazioni del dott. Antonio, con Anita Ekberg, Peppino De Filippo, Giacomo Furia. Regia di Federico Fellini. 22.25: Film: Casanova di Federico Fellini. - con Donald Sutherland, Daniel Emilfork Berenstein, Tina Turner. Regia di Federico Fellini. 0.10: Film: Il ritratto di Dorian Gray. con George Sanders, Angela Lansbury, Peter Lawford. Regia di Albert Lewin.

Telepadova

- 8.30: Film: Non c'è posto per i viaggiatori. 10.00: Telegiornale. Bad Cats. 11.00: In diretta da studio. Buongiorno. Cristina rubriche. quiz, ospiti e giochi. condotta Cristina Dotti. 12.00: Sceneggiato. Peyton Place. 13.30: Cartoni. Super Dog Black. 13.30: Cartoni. Plastic Man. 14.00: Telegiornale. Cuore selvaggio. 14.30: Sceneggiato. Peyton Place. 15.30: Telegiornale. 16.30: Rubrica. Vincenzo piazzoli. 17.00: Sport. Caccia al 13. 17.30: Cartoni. Captain Jet. 18.00: Cartoni. L'uomo di 18.30: Cartoni. Time Machine. 19.00: Cartoni. Mago Pacione. 19.30: Cartoni. Mr. Baseball. 20.00: Cartoni. Maroo Polo. 20.30: Film: Arma da taglio. di Michael Ritchie con Lee Marvin, Gene Hackman, Sissy Spacek. 22.00: Telegiornale. Codice 3. 23.00: Rubrica. Caccia al 13 pronostici sportivi di Roberto Bettiga. 23.30: Film.

Tv Capodistria

- 13: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 16.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 17.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 17.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 18.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 18.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 19.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 19.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 20.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 20.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 21.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 21.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 22.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 22.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 23.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 23.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 0.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 0.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 1.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 1.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 2.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 2.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 3.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 3.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 4.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 4.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 5.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 5.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 6.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 6.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 7.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 7.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 8.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 8.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 9.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 9.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 10.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 10.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 11.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 11.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 12.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 12.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 13.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 13.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 14.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 14.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 15.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 15.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 16.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 16.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 17.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 17.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 18.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 18.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 19.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 19.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 20.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 20.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 21.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 21.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 22.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 22.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 23.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 23.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 0.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 0.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 1.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 1.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 2.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 2.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 3.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 3.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 4.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 4.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 5.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 5.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 6.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 6.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 7.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 7.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 8.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 8.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 9.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 9.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 10.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 10.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 11.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 11.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 12.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 12.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 13.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 13.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 14.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 14.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 15.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 15.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 16.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 16.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 17.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 17.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 18.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 18.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 19.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 19.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 20.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 20.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 21.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 21.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 22.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 22.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 23.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 23.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 0.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 0.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 1.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 1.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 2.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 2.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 3.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 3.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 4.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 4.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 5.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 5.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 6.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 6.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 7.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 7.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 8.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 8.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 9.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 9.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 10.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 10.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 11.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 11.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 12.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 12.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 13.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 13.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 14.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 14.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 15.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 15.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 16.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 16.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 17.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 17.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 18.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 18.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 19.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 19.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 20.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 20.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 21.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 21.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 22.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 22.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 23.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 23.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 0.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 0.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 1.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 1.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 2.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 2.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 3.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 3.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 4.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 4.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 5.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 5.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 6.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 6.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 7.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 7.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 8.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 8.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 9.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 9.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 10.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 10.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 11.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 11.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 12.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 12.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 13.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 13.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 14.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 14.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 15.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 15.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 16.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 16.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 17.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 17.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 18.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 18.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 19.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 19.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 20.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 20.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 21.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 21.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 22.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 22.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 23.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 23.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 0.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 0.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 1.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 1.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 2.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 2.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 3.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 3.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 4.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 4.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 5.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 5.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 6.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 6.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 7.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 7.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 8.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 8.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 9.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 9.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 10.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 10.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 11.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 11.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 12.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 12.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 13.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 13.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 14.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 14.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 15.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 15.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 16.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 16.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 17.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 17.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 18.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 18.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 19.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 19.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 20.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 20.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 21.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 21.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 22.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 22.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 23.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 23.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 0.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 0.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 1.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 1.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 2.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 2.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 3.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 3.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 4.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 4.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 5.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 5.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 6.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 6.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 7.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 7.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 8.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 8.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 9.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 9.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 10.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 10.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 11.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 11.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 12.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 12.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 13.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 13.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 14.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 14.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 15.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 15.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 16.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 16.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 17.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 17.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 18.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 18.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 19.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 19.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 20.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 20.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 21.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 21.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 22.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 22.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 23.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 23.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 0.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 0.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 1.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 1.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 2.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 2.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 3.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 3.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 4.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 4.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 5.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 5.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 6.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 6.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 7.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 7.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 8.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 8.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 9.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 9.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 10.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 10.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 11.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 11.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 12.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 12.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 13.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 13.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 14.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 14.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 15.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 15.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 16.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 16.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 17.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 17.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 18.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 18.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 19.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 19.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 20.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 20.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 21.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 21.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 22.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 22.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 23.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 23.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 0.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 0.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 1.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 1.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 2.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 2.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 3.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 3.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 4.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 4.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 5.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 5.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 6.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 6.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 7.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 7.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 8.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 8.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 9.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 9.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 10.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 10.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 11.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 11.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 12.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 12.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 13.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 13.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 14.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 14.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 15.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 15.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 16.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 16.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 17.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 17.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 18.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 18.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 19.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 19.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 20.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 20.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 21.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 21.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 22.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 22.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 23.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 23.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 0.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 0.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 1.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 1.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 2.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 2.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 3.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 3.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 4.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 4.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 5.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 5.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 6.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 6.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 7.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 7.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 8.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 8.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 9.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 9.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 10.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 10.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 11.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 11.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 12.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 12.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 13.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 13.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 14.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 14.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 15.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 15.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 16.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 16.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 17.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 17.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 18.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 18.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 19.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 19.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 20.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 20.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 21.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 21.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 22.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 22.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 23.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 23.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 0.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 0.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 1.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 1.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 2.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 2.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 3.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 3.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 4.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 4.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 5.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 5.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 6.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 6.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 7.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 7.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 8.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 8.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 9.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 9.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 10.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 10.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 11.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 11.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 12.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 12.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 13.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 13.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 14.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 14.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 15.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 15.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 16.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 16.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 17.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 17.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 18.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 18.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena. 19.00: Confini aperti, trasmissione in

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

IL COMITATO DIRETTIVO APERTO DALLA RELAZIONE DEL SEGRETARIO

Cgil cerniera insostituibile
Richiamo di Lama all'unità

Riconosciuta la «preoccupante» situazione interna - Critiche alla crisi della sinistra

ROMA — «L'unità della Cgil non si tocca! Se c'è qualcuno che è convinto che sarebbe più agevole e utile, nell'interesse dei lavoratori, selezionare al nostro interno, classificare i militanti e i dirigenti con etichette di moderati o massimalisti isolando, emarginando, relegando all'opposizione una parte qualsiasi ma viva, essenziale, dell'organizzazione, questi si sbaglia e deve sapere che incontrerà in noi tutti una resistenza intransigente, irriducibile».

È questo uno dei passaggi più significativi della lunga relazione (37 cartelle dattiloscritte) con cui Luciano Lama ha aperto ieri mattina i lavori del comitato direttivo della Cgil, dedicato a un esame della situazione dopo l'accordo sul costo del lavoro e ai problemi dell'unità sindacale.

Una relazione molto attesa, letta in poco più di un'ora, e che giunge dopo una fase anche aspramente polemica, in una situazione interna che lo



Luciano Lama

stesso Lama non ha esitato a definire «preoccupante e non accettabile», contraddistinta da «episodi deplorevoli di settarismo, di disimpegno, in qualche caso di rottura».

«Abbiamo deciso di guardare in faccia questa realtà prima che la situazione si deteriori ulteriormente», ha dichiarato Lama, compiendo uno sforzo per «ripulire le condizioni di una normale convivenza».

Decisiva, a questo riguardo, l'analisi sul rapporto tra sindacato e forze politiche. «La Cgil — ha riconosciuto Lama — è una cerniera insostituibile per saldare le forze progressiste che vogliono cambiare la società e difendere con efficacia milioni di lavoratori».

Lama non ha esitato a criticare la crisi in atto nella sinistra e, in particolare, tra Pci e Psi: «È negativo che oggi questi contrasti fra i partiti raggiungano punte esasperate». «Ciò che non può durare — ha aggiunto — è che queste ripercussioni di una lotta politica esterna diventino tali da pregiudicare la nostra vita unitaria».

Non ci sono, nella Cgil, «buoni o cattivi per definizione». «Siamo tutti uomini del sindacato». Ma, oltre al richiamo all'unità, la relazione di Lama è permeata da un osservatore una sorta di replica alle critiche mosse al sindacato da Berlinguer nel suo discorso di Torino, soprattutto a quella di fare «pansindacalismo», distogliendosi dai suoi compiti fondamentali.

«La Cgil — ha innanzitutto detto Lama — non ha mai accettato un ruolo tutto circoscritto alla difesa degli interessi di una parte, di un gruppo, di una classe pur così estesa ed essenziale come quella dei lavoratori».

Soffermandosi, poi, sull'accordo del 22 gennaio, «figlio legittimo di un sindacato che opera in una crisi di grande portata», e per raggiungere il quale «nessuno ha più avuto in discussione le spinte spontanee che venivano dai lavoratori», Lama ha respinto la tesi che esso muti la natura del sindacato.

Accordo tra Scotti e imprenditori Cnel
Un'intesa sui decimali della contingenza?

ROMA — Anche le organizzazioni firmatarie del protocollo del Cnel hanno sottoscritto ieri sera l'intesa globale sul costo del lavoro con il ministro Scotti.

Gli imprenditori che hanno dato vita al tavolo negoziale del Cnel sono andati all'incontro con il ministro Scotti, fissato per ieri pomeriggio alle 18.30, con una posizione comune. Posizione che è stata messa a punto in mattinata nel corso di una riunione svoltasi nella sede della Confindustria.

La presidenza del capo delegazione Scotti, che ha presieduto la riunione, ha dichiarato che l'intesa è stata raggiunta tra di loro un'intesa: non dare alcuna interpretazione su questa parte dell'accordo del 22 gennaio fra Cgil, Cisl e Uil. Confindustria, Intersind e Asap, perché essa spetta «alle parti contraenti».

In mancanza di questa, però, il governo dovrà tagliare la testa al toro delle polemiche con un suo intervento legislativo. Il testo dell'intesa con gli imprenditori del Cnel (esclusa la Confindustria) ha firmato per suo conto i sindacati del 22 gennaio) dovrebbe in pratica contenere una parte generale comune a tutto il fronte imprenditoriale e alcune specificazioni per i singoli settori.

«Ci sono tutte le premesse — aveva dichiarato il presidente della Confindustria Sergio — perché, con alcuni chiarimenti legati alle esigenze dei singoli settori, si arrivi alla firma di un protocollo d'intesa».

Riguardo alla questione dei decimali della contingenza la Confindustria è stata esplicita: «Noi non intendiamo — ha detto — interpretare un accordo al quale non abbiamo partecipato. È chiaro che se le parti contraenti non troveranno un'intesa su questo aspetto dovrà venire un chiarimento da parte del governo con un intervento legislativo».

Intanto, sembra profilarsi una soluzione per le differenti interpretazioni dell'accordo sul costo del lavoro relativo alla riduzione dell'orario e alle frazioni di punto di contingenza. In sostanza potrebbe prevalere l'interpretazione dei sindacati e del ministro Scotti per quanto riguarda il recupero delle frazioni di punto, mentre per l'orario potrebbe prevalere la tesi degli imprenditori secondo i quali non si possono essere ulteriori riduzioni al di sotto delle 39 ore settimanali.

Ambienti del ministero del lavoro, interpellati circa queste indiscrezioni di fonte giornalistica, non le hanno smentite rimandando a quanto affermato da Scotti nelle sue dichiarazioni alla commissione lavoro del Senato.

Al ministero del lavoro si fa rilevare che nel comunicato diffuso dopo le dichiarazioni del ministro Scotti al Senato si parla esplicitamente di 39 ore settimanali di orario di lavoro. Scotti sottolinea che in Italia la riduzione va collocata temporaneamente al 1984-85, rinviando ai contratti le modalità di applicazione e di tenere conto delle diverse realtà produttive».

All'obiettivo della riduzione annuale, così come prevista nell'intesa, è necessario pervenire — secondo il ministro

— non accrescendo le condizioni più favorevoli già esistenti.

Secondo alcune interpretazioni di fonte giornalistica, non smentite dal ministero, ciò potrebbe significare che Scotti ritiene che la riduzione di orario non dovrebbe comunque portare l'orario settimanale al di sotto delle 39 ore e quindi accordi nazionali o aziendali che già prevedono la riduzione non possono essere ulteriormente modificati.

Questa interpretazione del ministro potrebbe consentire di sbloccare anche la delicata questione delle frazioni di punto di contingenza, in quanto gli imprenditori accetterebbero, come controspinta all'interpretazione di Scotti e dei sindacati.



Vincenzo Scotti

LE ALTRE VERTENZE: EDILI, COMMERCIO, METALMECCANICI

Anche per i braccianti
l'accordo sul contratto

ROMA — È stato raggiunto ieri mattina all'alba tra la Confindustria, le organizzazioni dei coltivatori diretti e quelle sindacali dei braccianti e salariati agricoli, un accordo per il rinnovo del contratto nazionale degli addetti al settore. L'intesa, che per la prima volta si chiude in sede sindacale e con reciproca soddisfazione, prevede aumenti salariali nel triennio di 65 mila lire medie pro-capite, così suddivise: 17.500 lire dal 1.º gennaio '83; altre 17.500 lire dal 1.º gennaio '84; ulteriori 30 mila lire dal 1.º gennaio '85.

A queste cifre si aggiungerebbero «riconoscimenti alla professionalità» sulla base di una nuova scala parametrica 100/150. Per l'orario, ai lavora-

tori agricoli si applicheranno le due «tranche» di riduzione di orario annuale di 20 ore ciascuna fissate dall'accordo Scotti (20 ore dall'1/1/84 e 20 ore dall'1/1/85). Le parti hanno anche fissato l'ammontare degli scatti di anzianità, che saranno biennali, in cifra fissa: 20 mila lire e la durata della moratoria (12 mesi) per la chiusura delle vertenze relative ai contratti integrativi provinciali.

E veniamo alle altre vertenze in corso.

EDILI — Le trattative per il contratto di lavoro degli edili tra la Federazione dei lavoratori delle costruzioni (Fic) e l'Associazione nazionale dei costruttori (Ance) riprenderanno in sede plenaria a Ro-

ma martedì 8 marzo.

COMMERCIO — Riprenderanno oggi a Roma le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro degli addetti al settore del commercio. L'incontro è stato rinviato di un giorno.

METALMECCANICI — Il negoziato per il rinnovo del contratto di lavoro dei metalmeccanici delle aziende a partecipazione statale è proseguito ieri nella sede provinciale dell'Intersind. In particolare, il sindacato ha valutato le proposte scritte dall'Associazione pubblica su orario di lavoro e inquadramento unico. La discussione è stata «distensiva», anche se è rimasto irrisolto il nodo dell'orario di lavoro e la «flessibilità».

I LAVORATORI DELL'ITALSIDER CHIEDONO LA VERIFICA DEL SETTORE

In cento da Monfalcone e da Trieste
per il presidio dei ministeri romani

MONFALCONE — Una settantina di lavoratori dell'Italsider di Monfalcone e una trentina della sede di Trieste sono partiti ieri sera per Roma dove oggi parteciperanno, assieme ad alcune centinaia di lavoratori del settore navalmecanico, al presidio dei ministeri delle partecipazioni statali e della marina mercantile.

L'obiettivo principale della manifestazione, indetta dal coordinamento nazionale per la navalmecanica e dalla Federazione lavoratori metalmeccanici, è di richiedere un incontro con i rispettivi ministri competenti per una verifica complessiva della situazione del settore, particolarmente per quanto riguarda l'attuazione delle leggi finanziarie di sostegno alla cantieristica e il pacchetto di commesse promesso dal ministro delle partecipazioni statali De Michelis nel 1979.

Nella conferenza di mercoledì scorso, in cui la manifestazione romana è stata illustrata alla stampa regionale, Paolo Maschio, membro del coordinamento nazionale per la cantieristica, ha espresso le forti preoccupazioni del sindacato per l'assenza di contatti tra governo e organizzazioni sindacali di settore mentre si assiste a un progressivo deterioramento della situazione.

Il pacchetto di commesse promesso lo scorso anno, è oggi reale soltanto per la metà, mentre le leggi finanziarie sono bloccate dall'attuale veto della Comunità economica europea che le giudica non coerenti con gli indirizzi comunitari.

Ulteriori preoccupazioni sono state espresse anche in merito agli stessi finanziamenti in quanto la nuova legge finanziaria dello Stato stabilisce che tali fondi andranno reperiti per il 1983 e per l'anno successivo dal Fondo investimenti occupazione, dove attingono anche altri settori in crisi.

Felice Cossentino, coordinatore del consiglio dei delegati dell'Italsider di Monfalcone, ha motivato l'adesione alla manifestazione di oggi dichiarando che non si vedono prospettive per il futuro se non vengono risolti i nodi delle leggi finanziarie e del pacchetto di commesse in grado di rilanciare il settore.

Guido Baggi

INTERESSATI ALTRI 210 DIPENDENTI

La cassa integrazione
colpisce ancora la Fta

TRIESTE — Altri duecentodieci, dei circa quattrecento dipendenti della Filatura Trieste Altessano, da lunedì saranno assenti perché i lavoratori staranno a casa per quattro settimane. Si aggiungono ai centotrenta dipendenti che da otto mesi sono in cassa integrazione a rotazione.

In risposta alla decisione dell'azienda ieri mattina, nel stabilimento, il consiglio di fabbrica ha convocato un'assemblea. Al termine i lavoratori hanno attuato un primo sciopero con presidio del posto di lavoro.

«La contrazione della richiesta è tale che i magazzini sono pieni oltre i limiti tollerabili. Non avevamo altra scelta», si sostiene negli ambienti della direzione.

La crisi, dunque, si aggrava. Un'analoga decisione è stata presa per lo stabilimento di

Altessano. A Trieste, negli ultimi mesi, una settantina di dipendenti sono stati preassorbiti.

La Fuita, federazione Cgil, Cisl, Uil di categoria, rileva «come l'atteggiamento della Fta può presupporre l'abbandono di una politica aziendale volta alla ricerca di un rilancio produttivo e il prevalere invece di una linea che punti a un pesante ridimensionamento dell'unità produttiva triestina mettendo in serio pericolo gli attuali 397 occupati».

E nel frattempo, sostengono Cgil, Cisl, Uil si assiste a un continuo rinvio del piano di ristrutturazione e di consolidamento dello stabilimento di Trieste. L'ultima scadenza è fissata per il 25 marzo. E la direzione assicura che per quella data il piano sarà pronto.

A. d. C.

IN CANTIERE INIZIATIVE PER POTENZIARE L'ESPORTAZIONE

Il vino del Friuli ha ormai deciso
e parte «alla conquista del mondo»

UDINE — Il Friuli vinicolo intende proiettarsi su tutte le sue forze verso il mercato estero. Ne ha tutti i mezzi dal punto di vista della qualità: sembra in grado anche di porre mano a un'azione promozionale su vasta scala, con l'unico pericolo che gli sforzi ai vari livelli non risultino congiunti e che quindi ottengano un risultato limitato rispetto al dispendio di forze.

Il nuovo presidente del Centro regionale per il potenziamento della viticoltura e dell'enologia Piero Pittaro ha alla base del suo programma una campagna pubblicitaria-promozionale in grande stile: il nuovo presidente della Camera di commercio Gianni Bravo ha, a sua volta, un piano abbastanza preciso per incidere con i nostri vini su mercati che potenzialmente appaiono molto forti ma che in effetti assorbono poca par-

te della produzione italiana e pochissima di quella friulana.

Aziende, consorzi e organismi vari intendono perseguire questa strada, anche approfittando di un fattore di mercato che potrebbe rivelarsi molto efficace: intendiamo riferirci al «flone» dei vini frizzanti e spumanti che, accanto alla linea «classica», dovrebbe rafforzare la presenza del Friuli vinicolo in mercati diventati quasi tradizionali, come il Canada; in quelli, come ad esempio gli Usa, dove il Lambrusco ha spianato la strada in virtù soprattutto della sua effervescenza che tanto assomiglia a quella della Coca-Cola.

E ancora, ad esempio, in Germania, i cui importatori sono sempre alla ricerca del vino italiano a basso costo, dal momento che secondo loro i veri vini di classe, quelli cioè che meritano un'alta remunerazione, sono solo

quelli francesi.

Ma da quali parti parte ora il Friuli? Diciamo che attualmente vengono esportate circa due milioni di bottiglie, su una produzione locale di circa 1200 ettolitri, quindi all'estero va una percentuale molto piccola. Che è poi piccolissima rispetto all'esportazione nazionale, di 12-13 milioni di ettolitri.

Il Friuli invece esporta solo vino in bottiglia, e i cavalli di battaglia sono pur sempre Tocai e Merlot, mentre seguono a grandissima distanza il Cabernet e gli altri vini «tradizionali» o «classici» che dir si voglia. L'azione del consorzio tende a promuovere attraverso varie iniziative la conoscenza dei vini friulani nel mondo, compresa la partecipazione alle fiere e manifestazioni varie di maggior prestigio.

Giorgio Verbi

LE QUOTE DI ACCIAIO AUMENTATE DEL 2% DALLA COMMISSIONE

Il settore siderurgico della Cee
verso un piccolo miglioramento

Nel primo trimestre '83 la produzione era stata la più bassa dopo il sistema anticrisi

BRUXELLES — Le quote di produzione di acciaio per il secondo trimestre 1983, che la commissione Cee ha reso note ieri, prevedono un aumento della produzione di meno del due per cento rispetto al primo trimestre 1983 e una riduzione di oltre il 20 per cento rispetto al periodo 1982 corrispondente, il che significa un miglioramento, seppur piccolo.

Nel primo trimestre 1983, le quote di produzione sono state le più basse dall'entrata in vigore del sistema anticrisi per la siderurgia Cee, cioè dal 1.º ottobre 1980. Nel secondo trimestre, la produzione siderurgica comunitaria tocca tradizionalmente il suo massimo annuo.

Nel commentare le decisioni della commissione, fonti vicine all'esecutivo comunitario affermano: «Le previsioni di andamento del mercato e l'analisi di altri indicatori economici rivelano che l'attività industriale resterà probabilmente nel secondo trimestre

al di sotto del livello del primo trimestre, con un leggero recupero, forse, di carattere stagionale e con un peggioramento per contro sul fronte delle esportazioni».

Le decisioni della commissione, prese dopo consultazioni dei produttori, degli utilizzatori e di tutte le parti interessate, saranno ora sottoposte all'esame del comitato consultivo Ceca (Comunità del carbone e dell'acciaio), di cui fanno parte esponenti degli industriali, dei commercianti e dei lavoratori.

Il sistema anticrisi per la siderurgia Cee dà alla commissione il potere di limitare trimestralmente la produzione dei quattro quinti circa dell'acciaio comunitario, fissando quote per azienda e per tipo di prodotto. Il sistema comporta inoltre una disciplina dei prezzi e regola la concessione degli aiuti di stato alla ristrutturazione del settore.

BRUXELLES — Queste le quote di produzione decise per il secondo trimestre 1983, e per i prodotti soggetti alla disciplina Cee, a confronto con la produzione nel periodo 1982 corrispondente e con le quote del primo trimestre 1982 (le cifre sono in migliaia di tonnellate):

	II 1982	I 1983	II 1983
Bande larghe a caldo	5650	3465	3534
Lamiere sottili	3819	2767	2871
Lamiere zincate	793	780	790
Altre lamiere rivestite	619	597	597
Vergelle	—	2310	2349
Tondino	1524	1638	1670
Acciai mercantili	2255	2224	2224

L'acciaio
in Italia:
20% in meno
rispetto all'82

MILANO — La produzione italiana di acciaio nello scorso gennaio è stata di un milione e 779 mila tonnellate, con una riduzione del 20 per cento rispetto allo stesso mese del 1982; gli acciai speciali prodotti in gennaio sono ammontati a 392 mila tonnellate e il calo rispetto al gennaio del 1982 è stato del 16 per cento.

Ne dà notizia la stessa Assider con un comunicato in cui è detto fra l'altro che la produzione nazionale di acciaio dello scorso anno è scesa a 24 milioni e 15 mila tonnellate.

All'inizio della crisi, nel 1974, la produzione italiana ha registrato però un sia pur lieve aumento, mentre quella degli altri paesi Cee ha accusato una flessione del 34 per cento.

LO SCIOPERO NAZIONALE DI 4 ORE DEI 29 MILA DEL GRUPPO

Duemila all'assemblea Zanussi
Deciso «no» ai licenziamenti

PORDENONE — Circa duemila operai hanno preso parte ieri mattina all'assemblea pubblica davanti alla portineria Nord dello stabilimento Zanussi di Pordenone, indetta in concomitanza con lo sciopero generale di quattro ore del Gruppo (che ha coinvolto 29 mila lavoratori).

L'intervento introduttivo è stato svolto da Ruben Colussi, della Fim provinciale, il quale ha ribadito la volontà del sindacato di continuare nelle iniziative di lotta, volte a contrastare il progetto di ridimensionamento annunciato dall'azienda.

«La situazione — ha detto — è estremamente delicata. Non si possono chiudere gli stabilimenti di Bologna e

Pontina proprio nel momento in cui il governo, dopo tanti e deprecabili ritardi, mostra un impegno nuovo nei confronti del settore. Ci avviamo ad un rapporto di conflitto con la direzione Zanussi nel quale ci occorre il sostegno di tutte le forze politiche».

Colussi ha poi aggiunto che sarà opportuno giungere a nuove forme di organizzazione del lavoro, ferma restando, però, la garanzia della produttività. «Con l'azienda — ha detto ancora — in un momento come questo sarebbe opportuno instaurare un confronto permanente, operare assieme in vista della salvaguardia dell'occupazione».

Resta sempre in piedi, tuttavia, la «pregiudiziale» dei

prospettati licenziamenti, nei confronti della quale il sindacato è fermamente deciso a non fare un solo passo indietro.

Le conclusioni sono state tratte da Raffaele Moresco, della Fim nazionale, che tra l'altro ha fatto un accenno all'accordo del 22 gennaio sul costo del lavoro e ha invitato i quadri sindacali ad affilare le armi in previsione del rinnovo contrattuale.

La Fim è ora attesa ad un'altra importante scadenza: il 28 febbraio ed il primo marzo, al Centro «Aldo Moro» di Cordenons, è stata convocata l'assemblea nazionale dei delegati del Gruppo Zanussi.

T. Z.

Notizie in breve

Elettricità: richiesta in flessione

ROMA — Nel mese di gennaio la richiesta di energia elettrica in Italia è ammontata a 16 miliardi 200 milioni di kilowattora, pari a una flessione dell'1,2 per cento rispetto al corrispondente mese del 1982, che aveva a sua volta presentato una flessione pari all'1,7 per cento rispetto al gennaio 1981.

Industria petrolifera in perdita

ROMA — L'industria petrolifera italiana, pubblica e privata, ha perso nel 1982 circa 2.000 miliardi di lire a seguito della sfavorevole situazione del mercato. Lo ha rilevato il presidente dell'Unione petrolifera, Albionetti, nel corso di un incontro con la stampa. Albionetti ha osservato che la situazione congiunturale negativa viene aggravata dalle disposizioni della legge n. 873 che tra l'altro abolisce la dilazione del pagamento, da parte delle aziende, dell'imposta sui prodotti petroliferi e che comporta «un onere per l'industria di 1.350 miliardi di lire».

Cisves: relazione della presidenza

PORDENONE — Si è svolta di recente l'assemblea ordinaria del Cisves, Consorzio industriale per lo sviluppo economico e sociale. La relazione della presidenza, presentata dal vicepresidente Amedeo Della Valentina, si è soffermata soprattutto su alcune ipotesi di attivazione e di snellimento di procedure e metodologie che facilitino l'accesso ai finanziamenti per le aziende. Tali ipotesi costituiranno materia di approfondimento di opportunità e di metodo per la commissione tecnica neoeletta.

Finanziaria e trasporti locali

ROMA — Se le previsioni di spesa della legge finanziaria 1983 sulla consistenza del fondo trasporti non saranno modificate, le regioni si troveranno costrette a raddoppiare le tariffe dei servizi pubblici locali, per coprire un disavanzo costi-ricavi di almeno mille miliardi di lire. Questa considerazione è stata formulata nel corso di una conferenza stampa tenuta dagli assessori ai trasporti regionali.

Guido Baggi

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Sclarin» (jugoslava), ag. Mediteranea, imbarco varie, prov. Tunisi, orm. riva 3; «Loput» (jugoslava), ag. Amat, sbarco-imbarco varie, prov. Durazzo, orm. riva 17; «Aegle Helio» (greca), ag. Cosulich, imbarco macchinario, prov. Bandarabaz, orm. molo V; «Rio Oliva» (argentina), ag. Ellemann Wilson, sbarco caffè, imbarco varie, prov. Argentina, orm. riva 65.

Navi in partenza: «Faedra» (greca), ag. Zangrande, dest. Bengasi; «Lun» (jugoslava), ag. Zangrande, dest. Alessandria; «Debreben» (ungherese), ag. Amat, dest. Algeri; «Mila Gotsalje» (jugoslava), ag. Mediteranea, dest. Bombay; «Jasamine» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, dest. Israele; «Socart» (italiana), ag. Penso, dest. Monfalcone; «Sclarin» (jugoslava), ag. Mediteranea, dest. Tunisi.

Navi all'ormeggio: «Lun» (jugoslava), ag. Zangrande, imbarco legname, orm. molo II; «Faedra» (greca), ag. Zangrande, imbarco legname, orm. molo II; «Peliti» (greca), ag. Bos, imbarco varie, orm. riva 9; «Abu Simbel» (egiziana), ag. Audoli, imbarco varie, orm. riva 6; «La Paix» (libanese), ag. Marlines, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Debreben» (ungherese), ag. Amar, imbarco varie, orm. riva 1 A; «Uclini» (jugoslava), ag. Greenam, imbarco farina, orm. riva 58; «Cellina Torrealba» (brasiliana), ag. Penso, sbarco caffè, orm. riva 62; «Mila Gotsalje» (jugoslava), ag. Mediteranea, sbarco caffè e rane e varie, orm. riva 61; «Celestino» (brasiliana), ag. Penso, sbarco caffè, orm. riva 63; «Jasamine» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco-imbarco carrelli, orm. molo VII.

«Hakata Maru» (giapponese), ag. Cima, sbarco-imbarco contenitori, orm. molo VII; «Tage-lus» (olandese), ag. Tarabocchia, sbarco carbone, orm. molo VII; «Socart» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socart» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Falatin» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Gaslini.

Sciopero imprevviso dei portuali a Genova

GENOVA — I lavoratori del porto di Genova sono scesi improvvisamente in sciopero, ieri mattina, non effettuando il primo turno di lavoro, per protestare contro la mancanza di garanzie ministeriali circa l'esodo anticipato, contro il pericolo di mancato pagamento delle retribuzioni e contro la posizione della Fim che vorrebbe escludere il porto di Genova, assieme ad altri scali italiani, dagli attracchi delle navi dell'armamento pubblico.

Lo sciopero è stato fatto anche per solidarietà con i 1200 lavoratori della «Compagnia unica portuale» di Napoli, che per due giorni hanno manifestato con blocchi stradali e che ieri sono partiti in treno per Roma, con l'intento di prospettare al ministro della marina mercantile le richieste di pagamento delle spettanze arretrate.

Sempre sul fronte dei porti, la Cisl ha infine indetto uno sciopero articolato di 48 ore, che sarà attuato da oggi, contro il ritardato pagamento dei salari e i licenziamenti.

Asta Bot
a fine mese
con tassi
ridotti

ROMA — Il Tesoro ha deciso di «limare» al ribasso i rendimenti dei buoni ordinari del Tesoro a tre mesi lasciando, invece, invariati i rendimenti per i titoli a termine meno brevi (sei e dodici mesi). E' questa la novità dell'asta dei Bot di fine febbraio, le cui condizioni sono state annunciate ieri dal ministero.

Saranno offerti 23 mila miliardi di lire di titoli contro un portafoglio Bot in scadenza di 20.961 miliardi di lire (quasi tutto nelle mani degli operatori). La «tranche» a tre mesi — riservata, come di solito, alle banche — ammonta a 7000 miliardi di lire e sarà offerta al prezzo di 95,85 lire ogni cento lire di valore nominale, corrispondente a un rendimento semplice del 17,76 per cento su base annua, contro un rendimento del 18,20 per cento dell'asta di metà febbraio.

La «tranche» a sei mesi ammonta a 11.500 miliardi di lire (il rendimento offerto è del 18,25 per cento, invariato rispetto all'asta precedente), mentre quella a dodici mesi ammonta a 4.500 miliardi.

Elettronica:
il Giappone
riprende
l'assalto

TOKIO — La Matsushita Electric Co. Ltd. e la Ibm hanno deciso di discutere la possibilità di creare un'iniziativa congiunta per lo sviluppo e la messa a punto di sistemi di elaborazione dei dati da produrre in serie a basso prezzo (compresi terminali, sistemi di automazione per uffici e piccoli elaboratori).

Lo ha annunciato la Matsushita e la Ibm Japan Ltd. La società giapponese inizierà presto la produzione di piccoli elaboratori che la Ibm Japan venderà con il marchio Ibm: questa operazione rientra nel quadro della sopracitata possibile e più vasta cooperazione fra le due aziende.

La Sony ha intanto annunciato il raggiungimento di un accordo con la Francia che prevede la costruzione di uno stabilimento per videocassette nella Francia sudoccidentale. Il progetto era stato accantonato il 7 gennaio, in seguito alla decisione del governo francese di fare passare tutte le videocassette importate attraverso la dogana di Poitiers.

4000 miliardi
per il riassetto
della chimica

ROMA — La prima bozza del piano di riassetto della chimica pubblica che il ministero delle partecipazioni statali ha inviato al comitato interministeriale per la politica industriale (Cipi) prevede impegni finanziari per circa quattromila miliardi di lire nel quinquennio 1983-87: il piano del ministero individua — a quanto si apprende — le linee di riassetto sia dell'Eni chimica (sovietica) che della Montedison (sovietica) per la quale è previsto il definitivo inserimento, dopo il «divorzio» con la statunitense «Occidental», sotto la sfera di controllo della holding chimica dell'Eni.

Guido Baggi

ECONOMIA E FINANZA

TASSI ANCORA TROPPO ALTI E RECESSIONE ALL'ESTERO

Cautela sulla ripresa negli Usa
ma i sintomi diventano positivi

WASHINGTON — L'amministrazione statunitense pur mostrando un cauto ottimismo, è ancora incerta riguardo alle previsioni sull'economia americana nel 1983. Lo ha dichiarato il presidente del consiglio dei consulenti economici di Reagan, Martin Feldstein a una commissione del Senato, osservando che, comunque, attualmente non esistono particolari condizioni dei mercati finanziari, dell'economia internazionale dei deficit di bilancio tali da aggiungere altri fattori di incertezza a quelli già presenti.

Feldstein ha notato che l'incremento di indicatori economici di base come le nuove commesse all'industria, i permessi di costruzione di nuove case e l'aumento degli stocks monetari, rappresentano sintomi di un probabile miglioramento dell'economia, ma non una ripresa effettiva.

Secondo il direttore dell'ufficio congressuale del bilancio, Rivlin, la crescita sarà meno vigorosa del bilancio che nelle ultime riprese: i tassi d'interesse, infatti, restano a livelli storicamente alti, gli investimenti non dovrebbero migliorare ancora per un certo tempo e le esportazioni resteranno deboli a causa dell'elevato valore del dollaro e per la persistente recessione all'estero.

Il presidente della riserva federale statunitense, Paul Volcker, ha inteso dire che la Fed sta studiando dei programmi che prevedano la creazione da parte delle banche di riserve destinate a far fronte ai problemi di insolvenza di mutuatari internazionali.

Rivolgendosi alla commissione bancaria del Senato, Volcker, ha reso noto che per ora la riserva non ha progetti precisi al riguardo, anche se alcuni membri del congresso hanno fatto presente che potrebbero essere adottate nuove restrizioni sui prestiti esteri concessi dalle banche americane se il congresso dovesse approvare un aumento dei contributi al Fondo monetario internazionale.

Ronald Reagan è super ottimista
ma Wall Street invita alla calma

WASHINGTON — A gennaio come riferiamo ampiamente qui sotto, oltre al consistente aumento della produzione industriale (+0,9% nel mese) l'economia americana ha registrato anche un'impennata dell'attività edilizia, con un aumento record del numero dei nuovi cantieri per abitazioni: +36% tra dicembre e gennaio.

Questi due dati inducono all'ottimismo e il presidente Reagan, nel corso di una conferenza stampa trasmessa in televisione a tutta la nazione, ha rivendicato il merito alla sua politica ed ha dichiarato soddisfatto che «a seguito del programma economico che noi perseguiamo, la ripresa ha incominciato a riscaldarsi i muscoli».

Il suo ottimismo trova un'eco negli economisti: secondo Jack Albertine, presidente dell'American business conference, «la ripresa non è più dietro l'angolo. E già qui». Ma Michael Evans, noto esperto di Wall Street, invita a «non sovraccaricare» perché «le cifre che abbiamo non bastano, secondo me, per dire che sarà qualcosa di meglio di una ripresa anemica».

Anche per questo, Reagan ha annunciato un pacchetto di misure per un totale di 4,3 miliardi di dollari inteso soprattutto ad accelerare i piani dei lavori pubblici per alleviare la piaga della disoccupazione.

Reagan ha respinto le pressioni del Congresso, anche da parte di esponenti del suo partito, per stentare l'intento di creare nuovi posti di lavoro non strettamente collegati alle necessità dello Stato, ed ha chiesto, invece, una rapida approvazione.

Il dollaro
si assesta
in ribasso
(1378,25)

ROMA — Giornata tranquilla sul fronte valutario, con il dollaro in assestamento sui livelli più bassi per effetto della linea politica di prudente controllo della liquidità ribadita dal governatore della Federal Reserve americana, Volcker, che ha auspicato anche un ulteriore ribasso dei tassi.

Il dollaro in Italia ha quotato 1378,25 lire, perdendo quasi dieci lire rispetto alla media di mercoledì che era di 1388. Minime le variazioni nell'arco della mattinata che aveva aperto sulle 1377,50. Del cedimento del dollaro si è avvertito in particolare il marco.

Nel corso della riunione quindicinale, il consiglio della Banca di Germania non ha preso nessuna nuova decisione in fatto di tassi.

Oro: lieve
flessione

LONDRA — L'oro, pur rimanendo saldamente al disopra dei 500 dollari l'oncia, ha registrato ieri una lieve flessione. A Londra, il metallo giallo è stato fissato a 504,75 dollari contro 506 al fixing del mattino e 508,50 al fixing di mercoledì.

Produzione industriale salita
per la prima volta in un anno

WASHINGTON — Secondo dati forniti dal Federal Reserve Board la produzione industriale negli Stati Uniti è salita nel mese di gennaio per la prima volta in modo significativo da oltre un anno. L'output prodotto dalle industrie e dal settore minerario americano nello scorso mese è salito dello 0,9 per cento, confermando le prospettive annunciate da economisti e politici vicini alla Casa Bianca che indicavano per il 1983 l'anno della progressiva fuoriuscita del sistema economico americano dalla fase di stagnazione registrata negli ultimi anni.

Un alto segnale positivo, questa volta in base alle indicazioni fornite dal ministero per il commercio, è l'indice dell'avvio della costruzione di nuove case che è salito sempre a gennaio del 35,9 per cento, il livello più alto mai registrato negli ultimi tre anni.

Il positivo andamento della produzione industriale a gennaio — ha detto Martin Feldstein, capo del consiglio economico del Presidente Reagan — è un segno altamente positivo per la nostra economia e in particolare rafforza le speranze anche per un prossimo abbassamento del tasso di disoccupazione. «La ripresa è ormai dietro l'angolo» — ha aggiunto John Albertine, presidente dell'«American business conference» — e appare assai più forte e concreta di quanto finora non sia stato previsto da tutte le proiezioni economiche o dalle aspettative di esperti e operatori.

Nonostante il recupero del mese scorso però l'output industriale è ancora lontano dall'aver raggiunto i livelli della metà del 1981, della fase cioè precedente all'attuale recessione economica. In ogni caso i positivi indici fatti registrare nel settore industriale e in quello delle costruzioni vengono giudicati di estrema rilevanza dagli economisti poiché questi comparti rappresentano da soli oltre un terzo della produzione globale americana di beni e servizi e per tale motivo risultano essere indicatori sensibili e attendibili della situazione economica del paese.

I settori trainanti di questo «piccolo boom» sono quello automobilistico, che in gennaio ha fatto registrare oltre cinque milioni e mezzo di auto assemblate, ossia il 10 per cento in più rispetto al precedente mese di dicembre. Seguono poi i rami produttivi legati alla difesa e alle costruzioni aerospaziali, dove l'aumento è stato dello 0,8 per cento. Nel campo dell'edilizia infine, i segni che la ripresa non dovrebbero essere soltanto occasionali sono dati dall'incremento del 15,9 per cento delle nuove richieste di edificazione, il che significa che il «revival» nella costruzione di abitazioni è destinato a continuare per tutto il resto del 1983.

David Trendwell
del «Los Angeles Times»Il monetarismo della Fed
affronta la prova del fuoco

NEW YORK — La riserva federale è il suo «monetarismo pragmatico», adottato recentemente in sostituzione del «dogmatismo monetario», stanno affrontando la prova più critica finora sostenuta. Lo afferma il Conference Board, un organismo di ricerca privato, sponsorizzato dall'industria.

Secondo uno dei membri, Steven Malin, e il direttore delle ricerche, Mike Levy, la Riserva deve evitare la ripresa dell'inflazione e l'affollamento degli investimenti e neutralizzare nello stesso tempo il deficit di bilancio; due economisti autori di un rapporto intitolato: Cambiare i disegni della politica monetaria. Verso un nuovo pragmatismo, si chiedono tuttavia se sia ragionevole attendersi che l'istituto riesca ad assolvere tutti questi compiti, tanto più che per promuovere la ripresa economica nel 1983 occorre consentire un'accelerazione della crescita del credito bancario e totale, come è già successo in ogni ripresa ciclica negli ultimi 35 anni.

Nella seconda metà del 1982, invece — osservano i relatori — la domanda di crediti è crollata e nel 1983 si prevede una crescita di appena il 6,5% di quella privata, contro un

aumento nominale del pni dell'8%, minimo dal 1961 per il primo anno di ripresa. Secondo Malin e Levy la riserva deve accettare la riduzione della domanda di crediti e l'aumento della domanda di liquidità rappresentano un cambiamento permanente nelle preferenze finanziarie o se invece siano solo una risposta temporanea alla profonda e lunga recessione.

La persistente alta domanda di liquidità richiederebbe un prolungamento dell'allentamento monetario, allo scopo di finanziare una solida ripresa, ma una brusca inversione ciclica della velocità della circolazione monetaria rispetto all'espansione del prodotto nazionale potrebbe esigere un graduale ritorno alle restrizioni monetarie: tuttavia qualora queste si rendessero necessarie, la riserva dovrebbe mostrarsi cauta.

Perché un allentamento eccessivo potrebbe sollevare a lunga scadenza, mentre un irrigidimento eccessivo farebbe salire i tassi a breve, producendo una corsa precoce agli investimenti e mettendo in pericolo la durata della ripresa economica.

SORPRENDENTE DICHIARAZIONE DEL COMMISSARIO

L'Ambrosiano del Lussemburgo
ha il 51% della «Gottardo»

ZURIGO — Secondo il commissario Jean Welter che ne cura la gestione di controllo, la holding lussemburghese del Banco Ambrosiano detiene la maggioranza delle azioni della Banca del Gottardo, e non soltanto il 45% come finora credeva.

In un'intervista pubblicata dal settimanale finanziario di Zurigo Schweizerische Handelszeitung, Welter afferma che l'Ambrosiano holding di Lussemburgo, oltre alla partecipazione nota del 45%, detiene tramite consociate un altro 6% delle azioni della Banca del Gottardo, portando la caratura complessiva al 51%.

Le affermazioni di Welter sono rilevanti in relazione al desiderio più volte espresso dalla Banca del Gottardo di trovare un acquirente per il pacchetto in mano all'Ambrosiano in modo da porre fine al suo collegamento con la tribolata holding.

È da presumere che un pacchetto di maggioranza risulti più attraente per gli eventuali compratori, tanto che le azioni della Banca del Gottardo si sono immediatamente rivalutate alla Borsa di Zurigo dopo che si è diffusa la notizia. Il settimanale elvetico riporta anche alcune dichiarazioni dell'altro commissario dell'Ambrosiano Holding,

Jean Hamilius, secondo il quale i possibili acquirenti contattati finora sono in prevalenza americani.

Superata la fase iniziale della gestione di controllo, ora i commissari della holding si apprestano a parte più attiva alle trattative per la vendita del pacchetto, finora condotte in modo alquanto autonomo dalla Banca del Gottardo.

■ FERRUZZI — La Ferruzzi finanziaria aumenterà il proprio capitale sociale, portandolo da 36 a 42 miliardi 750 milioni di lire: la proposta sarà sottoposta all'assemblea degli azionisti della società convocata a Ravenna per il 24 marzo prossimo.

NOTA DEL MINISTERO DELLE FINANZE

Condonano: Il rata
entro fine mese

ROMA — I contribuenti che hanno presentato entro il 15 dicembre 1982 la dichiarazione di condono ai fini delle nuove imposte sul reddito (Irpef, Irpeg, Iori) con scelta del pagamento in tre e sei rate delle maggiori imposte dovute devono eseguire entro la fine di febbraio il versamento della seconda rata.

Lo ricorda in una nota il ministero delle finanze, precisando che per i contribuenti che hanno scelto il pagamento di tre rate, la seconda rata è pari al 30 per cento delle imposte dovute in base alla dichiarazione di condono; per quelli che hanno scelto il pagamento in sei rate, la rata è del 18,64 per cento delle imposte stesse.

Le persone fisiche e le società di persone, si legge ancora, devono fare i versamenti in banca, mentre gli altri soggetti (società, enti, associazioni, etc.) in esattoria, anche mediante versamento sul conto corrente postale vincolato intestato all'esattore (in tal caso il versamento deve essere fatto entro il 22 febbraio).

I moduli per i versamenti sono a disposizione nelle banche, nelle esattorie e negli uffici postali. Il ministero delle finanze ricorda, infine, che il mancato o insufficiente versamento delle somme dovute è punito con la soprattassa.

PROPOSTA DI DE MICHELIS A PROD E FIACCAVENTO

L'Agusta passa in «Finmeccanica»?

ROMA — Il pacchetto azionario pubblico della società «Agusta» può essere affidato «in gestione fiduciaria» alla Finmeccanica: è questa la soluzione prospettata dal ministro delle partecipazioni statali, Gianni De Michelis, per l'attuazione del progetto di «concentrazione» nell'Iri Finmeccanica di tutta l'industria aeronautica pubblica (in sostanza della Aeritalia — già della Finmeccanica — e dell'Agusta che invece fa ora capo all'Efim).

A quanto si è appreso, De Michelis ha scritto in questi giorni (l'11 febbraio) sia al presidente dell'Iri, Prodi, sia al presidente dell'Efim, Fiaccavento, rilevando che i vari gruppi di lavoro impegnati

nell'analisi della struttura dell'industria aeronautica hanno confermato l'opportunità del progetto di integrazione del «polo» pubblico aeronautico con l'inquadramento dell'Agusta nel gruppo Finmeccanica.

In questo senso — ha aggiunto il ministro De Michelis ai due presidenti — è stata predisposta una delibera d'intesa con il ministro dell'Industria, per portare la questione all'esame del Cipi, il comitato interministeriale per la politica industriale: il Cipi, il Comitato interministeriale per la politica industriale, il Cipi, però ha chiesto ulteriori informazioni sui «vantaggi» ed i costi dell'operazione, prima di istruire il

«dossier» e di portarlo in discussione.

Il ministro De Michelis aveva annunciato ufficialmente a più riprese nel 1982 l'intenzione del governo di favorire la nascita di un polo pubblico unificato per l'industria aeronautica: De Michelis ne aveva parlato, tra l'altro, al salone aeronautico di Farnborough del settembre scorso. L'accorpamento è anche collegato alle intenzioni di rilancio del settore aeronautico che prevede ingenti investimenti.

L'Aeritalia — che fa capo alla Finmeccanica — controlla le «Officine aeronavali di Venezia», la «Partenavia» e quote dell'Aermacchi e della «Selenia». L'Aeritalia, con dodicimila dipendenti, ha

gratuito britannico all'industria, ha confermato, martedì, che il governo ha deciso di creare «una piccola scorta di minerali strategici». Fra tali sostanze figurano il cobalto (proveniente per lo più da Zaire e Zambia), e cromo, manganese e vanadio, che giungono prevalentemente dal Sud Africa. Tali elementi sono indispensabili per vari settori dell'industria, specie per quello petrolifero, aerospaziale e delle macchine utensili.

Secondo il «Financial Times» il governo vorrebbe procurarsi scorte sufficienti per tre mesi, valutandone il costo in circa 75 milioni di dollari Usa ai prezzi attuali. Una commissione della Camera

del Lord in ottobre ha indicato che vanno usati due criteri per stabilire quanto deve essere accumulato: l'importanza di un minerale per l'economia nazionale, e la vulnerabilità delle sue forniture.

I quattro materiali più importanti, dice la commissione, sono il cromo e il manganese (usati nell'industria degli acciai), il platino e i metalli del suo gruppo (osmio, iridio, ecc.) indispensabili per le industrie elettriche e automobilistiche e in medicina) nonché i fosfori, usati per i fertilizzanti. Recentemente i prezzi dei metalli sono cresciuti, ma sono tuttora ben al di sotto dei loro picchi storici: una tentazione forte per l'acquirente governativo.

Secondo i commercianti del settore, è improbabile che la costituzione delle scorte britanniche abbia sui prezzi un effetto significativo. In dicembre una commissione del Senato degli Stati Uniti ha ammonito: le nazioni occidentali debbono tenersi pronte per qualsiasi temporanea sospensione di importazioni di minerali dal Sud Africa, ove nel prossimo decennio vi si verifichi una «insurrezione sociale».

Secondo gli analisti di politica mondiale, il timore di sollevamenti nell'Africa australe, e la guerra dell'82 fra Gran Bretagna e Argentina per le Malvine, sono stati determinanti nel persuadere il governo di Londra ad attuare subito le scorte, senza stare ad aspettare azioni concertate col resto dei soci europei.

Per primi gli Usa hanno preso ad accumulare una sennantina di materiali strategici — che variano dai metalli al diamante a droghe come l'oppio — durante il conflitto coreano all'inizio degli anni Cinquanta.

BORSE E MERCATI

Dopo un mese di costante rialzo
un'improvvisa battuta d'arresto

MILANO — Prezzi in assestamento con scambi vivaci. Un improvviso, anche se non del tutto inatteso, ridimensionamento delle quotazioni ha imposto una battuta d'arresto al movimento al rialzo che si è protratto quasi ininterrottamente per l'intero ciclo di febbraio.

Sin dalle prime battute una serie di prese di beneficio ha imposto al mercato un andamento più calmo, anche se non sono mancate alcune spinte in controtendenza effettuate su Centrale, Viscosa e Cementir, nel tentativo di rilanciare qualche nuova iniziativa.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'estero al mercato ufficiale: dollaro Usa 1378-1379, franco svizzero 687-197, marco tedesco 575-585.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 17-2 validi per transazioni fra banche
1 mese 3 mesi 6 mesi
Dollaro Usa 9-3/4 9-1/2 9-1/2
Sterl. brit. 11-1/2 10-3/4 11
Franco sviz. 3-3/4 3-1/4 3-1/4
Marco ger. 5-3/4 5-1/2 5-1/4

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1378,25	1376,—	1378,30
Dollaro canadese	1126,47	1100,—	1126,55
Marco tedesco	576,88	574,—	576,82
Fiorino olandese	529,99	529,—	529,95
Franco delga	29,27	28,—	29,27
Franco francese	209,38	209,25	209,33
Lira sterlina	2132,52	2130,—	2132,25
Lira irlandese	1915,25	1870,—	1915,50
Corona danese	162,92	160,—	162,87
Corona norvegese	196,04	193,—	196,11
Corona svedese	187,06	185,—	187,08
Franco svizzero	694,44	689,—	694,13
Scellino austriaco	82,06	82,—	82,05
Escudo portoghese	15,01	13,25	15,13
Peseta spagnola	10,73	10,70	10,72
Yen giapponese	5,93	5,85	5,92
Dramma greca	—	13,50	—
Dinaro (Mellano)	—	17,—	—
» (Roma)	—	16,—	—
» (Trieste)	—	18-18,40	—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 57,85 p.c. (58,10); nei confronti delle valute Cee 56,72 p.c. (56,66); nei confronti di tutte le valute 57,33 p.c. (57,60).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:
Francoforte 564,75 (-3,22)
Hongkong n.p. (-) —
New York 564,75 (-1,25)
Londra 564,75 (-1,25)

Sterlina ne 156.000-162.000; sterlina ne (ant. 73) 159.000-165.000; sterlina ne (post. 73) 156.000-162.000; 50 pesos messicani 810.000-840.000; 20 dollari oro 720.000-760.000; kruggerand 680.000-720.000; oro fino (per grammo) 22.600-22.800; argento (per grammo) 656-671; platino (per grammo) 23.500.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Ne è sortita una seduta molto nervosa che ha subito una svolta decisa con il rinvio dell'accertamento del prezzo di chiusura delle Banche Lariane per eccessivo ribasso. Gli operatori infatti non hanno gradito la decisione del consiglio di amministrazione dell'istituto di credito di aumentare gratuitamente il capitale portando il nominale delle azioni da 500 a 750 lire.

Con le Banche Lariane si sono indeboliti anche gli altri bancari (Mediobanca -5,6, Credit -5,3, Interbanca e Banca Cattolica del Veneto -5,5, Credito Varesino -4,7, Banco Roma -4,4 e Comit -2,4).

Con il ripiegamento di questi valori i rialzisti si sono fatti più insistenti ed il loro assorbimento è avvenuto solo con ampi sacrifici nei prezzi.

Anche quei titoli che si sono portati controtendenza (Cementir +7,2, Centrale risp. +4,9, Viscosa +4,6, e Centrale ord. +1,7) hanno subito in seguito un certo ridimensionamento con le sole eccezioni di Viscosa e Cementir. Al listino, dove l'indice ha accusato un regresso del

2,5% circa, hanno perso terreno le Sai priv. -9,4, Nai ed Invest -7,4, Bii -5,8, Mondadori priv. -5,6, Bastogi e Sip -5,2, Rinascenza e Mondadori ord. -4,9, Cir risp., Coge, Gilardini, Olivetti e Italia ass. -4,3, Safa e Burgo priv. -4, Milano risp. -3,8, Toro priv. e Stet -3,6, Fiat -3,3, Toro ord. e Alleanza -3,2, seguite da Pirelli Spa, Milano ord., Sifa, Cif, Ifil, Aedes, Standa, F. Tosi, Ciga, Generali, Ras e Italcementi.

Nel dopolistaio si sono indebolite le Ras, Generali, Toro, F. Tosi, Italcementi, Ciga, Ifil.

Quotazioni
ufficiali

Olivetti risp.

ROMA — Dal 21 febbraio prossimo nelle Borse valori di Genova, Milano, Roma e Torino, saranno quotate con un'apposita voce di listino le azioni di risparmio della «Olivetti», con godimento primo luglio 1982, non convertibili. Lo ha disposto la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob).

La commissione ha inoltre disposto, sempre con decorrenza dal 21 febbraio, la quotazione ufficiale a Firenze, Genova, Milano e Torino delle obbligazioni convertibili «Mittell», 13 per cento, 1983-89.

Borse Estere

LONDRA — I valori azionari hanno chiuso deboli dopo una sessione di scambi moderati, con alcuni rialzi suscitati dalla fine del periodo contabile. L'indice del Financial Times è sceso di 5,1 a 659,9 punti. Uds, che è stata oggetto di un'offerta da parte della Bassishaw, ha guadagnato 6 pence. In declino gli auriferi.

FRANCOFORTE — I principali valori di mercato hanno mostrato un tono più fermo per l'intervento di investitori esteri e locali, in seguito alla debole chiusura di mercoledì e al declino del dollaro. La decisione della Bundesbank di lasciare invariate le politiche creditizie era già stata scontata dagli operatori.

ZURIGO — Prezzi selettivamente in rialzo, con la tendenza guidata da Motor Columbus, Nestlé e altri valori secondari del settore alimentare. Il volume di scambi è aumentato e l'apprezzamento del franco svizzero sul dollaro ha probabilmente contribuito a stimolare acquisti esteri.

PARIGI — Listino in ribasso attraverso scambi calmi. La Renault e la sua consociata Pennaroya hanno guidato il declino tra i minerali dopo l'annuncio delle forti perdite del 1982. In ribasso gli alimentari, costruzioni, elettrodomestici, grandi magazzini. Deboli i petrolieri con crollo in ribasso di 11,40 franchi. Tra gli esteri, deboli gli auriferi, in declino americani, cupriferrici, giapponesi, contrastati tedeschi e petroliferi.

Titoli azionari di Milano

TITOLI		17/2	18/2	TITOLI		17/2	18/2
Alimentari e agricole				Finanziarie			
Aliver		3850	3850	Acqua Marcia		2531	2596
Bonifiche ferraresi		32400	32000	Agricola		18900	18800
Cavareze		220	229	Bastogi		232	245
Eridania		8290	8250	Bon Sella		35800	37800
Ibp		3740	3620	Borghesio		7400	7240
Ibp risp		3420	3450	Borgo risp		3210	3210
Ind. zuc.		3000	3071	Broccoli		1450	1467
Mil Agr. Vittoria		9080	9200	Buton		2960	3050
Perugina		2130	2130	Centrale risp		2715	2659
Assicurative				Centrale risp		1526	1525
Alleanza Assicuraz.		31890	32900	Eurobambolare		4030	4030
Ass Ausonia		1470	1530	Breda		6530	6880
Comp Ass Milano		14300	14700	Fininvest		68	68
C Ass Milano risp		9700	10090	Finrex		1301	1301
Comp Latina		720	729	Fininvest		64	66
Comp Latina risp		595	622	Fisacombi		3090	3050
Firs		2500	2520	Gemina		382	415
Firs risp		123850	125500	Generali		176	178
Generali		15900	16300	Gim		3140	3220
Italia Assicurazioni		36990	37000	Gim risp		2295	2350
L'Abbinella Italiana		1570	1512	Imi risp		4380	4469
La Fondiaria		12400	12400	Immobiliare		5990	6010
Ras		16100	16300	Itasp		443	4432
Sai		15300	15900	Invest		2365	2555
Sf Fondiaria		12400	12400	Italmobiliare		7100	7400
Toro Assicurazioni		1840	1840	Mittel		1200	1300
Toro Assicurazioni pr.		10930	11349	Punt. Finan.		733	675
Bancarie				Pirelli C		2655	2759
Banca Com. Italiana		35300	35300	Pirelli Spa		1530	1575
Banca Cof. Veneto		7100	7479	Pirelli risp		1480	1510
Banca di Roma		34190	35700	Rejna		19290	18290
Banco Lariano		7300	8199	Rejna risp		20000	20000
Credito Italiano		4240	4450	Riva		8200	8329
Credito Varesino		6300	6390	Sacmi		1020	1029
Interbanca		25555	26849	Sme		1034	1039
Mediobanca		63900	67700	Smi		1870	2086
Cartarie editoriali				Smi risp		1600	1710
Burgo		3095	3090	Smi risp. II		1686	1759
Burgo risp		3050	3180	Terme Acqui		1090	1090
Burgo priv		1					

CRONACHE DELLO SPORT

Rivincita in famiglia a Torino per i reduci da Cipro

IN PALIO IL PRESTIGIO PERCHÉ LA ROMA PARE INAVVICINABILE

Esame Fiorentina per la Juventus prima di pensare all'Aston Villa

TORINO — L'hanno definita una rivincita in famiglia tra i reduci di Cipro, otto giorni dopo che la Nazionale campione del mondo si è rovinata la reputazione pareggiando con i discendenti di Veneri che sinora di calcio avevano dimostrato di non masticare troppo. Juventus-Fiorentina doveva essere una delle grandi sfide-scudetto della stagione e invece, alla ventesima giornata, le due squadre saranno chiamate ad affrontarsi più per il prestigio di bandiera che per gli effetti di una classifica dominata al vertice dalla Roma, dalla quale le due contendenti della prossima domenica a Torino distano almeno sei miglia.

Si giocherà per il prestigio, ma non solo per il prestigio del proprio club. Solo Zoff e Graziani possono dire di essersi recati a testa alta a Beirut a visitare i nostri connazionali impegnati nella loro missione di pace, mentre gli

altri non possono dire di certo di aver contribuito a risolvere il morale della truppa con la loro squallida esibizione in terra cipriota. Rivincita in famiglia, dunque, per otto reduci da Cipro (Zoff, Gentile, Cabrin, Scirea, Tardelli, Rossi da una parte, Graziani e Antognoni dall'altra), rivincita tra il blocco juventino che dopo il Mundial non ha eccessivamente convinto e il mini-blocco giagliato, che in Spagna era rappresentato anche da Massaro, il quale sarà pure lui della partita. Con la speranza che i «conquistadores» di Madrid, se non ritrovino per incanto lo smalto spagnolo, almeno si battano per onore sul piano personale la loro fama di campioni una sera di luglio sparsi per tutto il mondo.

In casa Juve si guarda a questa partita come a una Fiorentina come a un provino generico, in vista del doppio scontro di marzo con l'Aston Villa.

che rappresenta uno dei momenti clou della stagione bianconera, ormai ruotante tutta attorno alla Coppa dei campioni.

Trapattoni invero non ha avuto molto tempo per riucire un certo clima in seno alla squadra. I nazionali sono stati per una settimana in servizio militare, Platini è stato chiamato a servire la sua patria mercoledì sera e appena ieri è rientrato a Torino, Bettiga è andato a curare i suoi affari in Canada, Boniek da parte sua è stato alle prese con una noiosa e lunga influenza.

La Juve al momento sembra una multinazionale in cui ognuno fa soprattutto i suoi interessi: bisogna vedere, e in questa prospettiva deve essere visto il test con la Fiorentina, se l'atmosfera di Coppa saprà restituire tra quindici giorni al calcio italiano una squadra di calcio vera, in ognuno ha il suo ruolo e non è solo un uomo da carosello

pubblicistico.

Per la formazione bianconera restano all'allenatore i soliti dubbi: Furino o Bonini, Marrochino o Bettiga?

Da Firenze giunge voce intanto che la Fiorentina che ha pareggiato con l'Inter sarà quella che affronterà domenica a Torino i campioni d'Italia della Juventus: l'unico dubbio è per il giovane stopper Pin febricitante. Se l'ex perugino non dovesse essere di-

sponibile il suo posto sarà preso da Ferroni che farebbe così il rientro in squadra a tempo pieno dopo un infortunio che l'ha tenuto lontano dai campi di gioco per diverso tempo.

A Torino Giancarlo Antognoni, il «capitano» lo dice a chiare note, vorrebbe pareggiare per continuare la serie di risultati utili che attualmente per i viola sono sette (e 11 punti).

La Lazio ha «riacquistato» Giordano

ROMA — La Lazio praticamente ha «riacquistato» Bruno Giordano e ne ha disponibilità. È questa la sintesi dell'accordo raggiunto tra il presidente della Lazio (Cassini) e i rappresentanti della Lazio (presente il presidente dell'Udinese Mazza) in un incontro avvenuto a Roma nella sede della Zanussi in via Quattro Fontane. Il futuro del corteggiatissimo centravanti laziale dovrebbe essere dunque ancora in via Col di Lana, a Roma, cioè nella Lazio, ma non è detto che così debba essere assolutamente.

Giordano non è più dell'Udinese, e questo è un fatto scottante. La preoccupazione principale del presidente della Lazio nel raggiungere l'accordo di ieri («un accordo aggiuntivo all'accordo di sponsorizzazione» come è stato definito) è stata infatti quella di togliere l'impressione, fino a ora molto accesa nella tifoseria, che l'Udinese vantasse diritti o altro sul giocatore laziale.

Quando lo sport...

La Sei giorni e Cicciolina

«Scandalo, alla Sei giorni, l'altra notte. A provocarlo Iona Staller detta Cicciolina con un suo provocante nudo integrale. E' durata solo tre minuti la sua esibizione, la gente sugli spalti aveva smesso di fischiare e stava a guardare attenta. La accosciata in un angolo del palco, sotto i riflettori si accingeva alla scena porno. D'un balzo l'ha raggiunta un uomo scamiciato, le ha gettato addosso una giacca scura per coprirlo. Ne è scaturita una breve colluttazione...» (da Corriere dello Sport-Stadio).

Quando lo sport viene strumentalizzato. E' capitato a Milano poche sere fa, durante lo spettacolo che va ad alternarsi alle fatidiche dei seignioristi impegnati duramente sul veloce anello del Palasport. E' arrivata Cicciolina ed è successo il finimondo. Gli ingenui organizzatori, che pur avevano temuto lo scandalo, prima di far esibire la porno-radio-diva, le avevano fatto firmare un'impegnativa in cui era chiaramente scritto che non si sarebbe denudata in palcoscenico. E lei, Cicciolina, aveva firmato. Ma poi salita sul proscenio, sotto i fari, davanti a migliaia di spettatori non ha saputo resistere

interferire Federazioni sportive e sindacati delle spogliarelliste. L'importante era che sui giornali non specializzati si parlasse di una manifestazione sportiva, seppur turbata, e che sui giornali sportivi si parlasse della di lei un po' osée.

E' inutile che oggi si venga a dire che tutta la vicenda è scoppiata a sorpresa, che nessuno si aspettava il gesto di Cicciolina. E' da anni che questa biondina ha abituato il pubblico a gesti vivaci. Tant'è che ci si è subito premurati di far sapere della firma preventiva sull'atto di scrittura: «a tanto di alibi preconfessionato, giusto per coprirsi le spalle con le autorità sportive prima ancora che con quelle civili».

S'è voluto far colpo per reclamizzare una manifestazione sportiva, s'è scelto, con scarso buon gusto questo tipo di pubblicità ed indubbiamente il metodo è stato efficace. D'altra parte dietro a una manifestazione

come una Sei giorni ciclistica ci stanno notevoli interessi economici da tutelare e che con lo sport poco hanno a che fare. Forse per rientrare nel buon gusto sarebbe sufficiente evitare adesso tutta la liturgia giornalistica, fra comunicati e denunce che fanno diventare anche ridicolo un episodio per alcuni immorale, per la maggioranza soltanto kitch.

Spiace notare che qualcuno ritenga necessario giungere a questi bassi livelli per ricordare alla gente una manifestazione sportiva, di per sé affascinante, durissima per gli atleti appassionati per il pubblico. Che lo sport abbia bisogno di sponsor e di pubblicità sionza dubbio tutti i problemi è di scegliere con stile quello e questa. A meno che non si ritenga che anche Cicciolina, in fondo, sia una sportiva seppur a modo suo.

Gualberto Niccolini

EL EUROPEI

Spagna di misura sull'Olanda

SVIGLIA — La Spagna ha battuto l'altra sera per 1-0 l'Olanda, con un calcio di rigore al penultimo minuto del primo tempo, in un incontro valido per le qualificazioni alla coppa Europa per nazioni di calcio.

Il calcio di rigore, trasformato da Senor, è stato decretato dall'arbitro italiano Paolo Bergamo quando Carrasco, che si accingeva a tirare in porta a colpo sicuro, è stato atterrito dal portiere olandese Schijvers.

Grazie al risultato odierno, la Spagna comanda adesso la classifica del settimo gruppo di qualificazione con cinque punti su tre partite giocate, contro i cinque punti e quattro partite dell'Olanda, i tre punti e tre partite del Belgio, i due punti e due partite di Malta, ed un punto su quattro partite dell'Islanda.

Gli spagnoli hanno assunto l'offensiva per la quasi totalità del primo tempo, contrattati efficacemente dalla difesa olandese in zona di tiro. Gli olandesi hanno adottato una strettissima difesa a uomo, lasciando in posizione di attacco solo le due punte Koolhof e Van der Gijp. Alcuni contropiede olandesi, comunque, non hanno mancato di efficacia.

Il secondo tempo ha potuto vedere un'Olanda molto più aggressiva, tutta protesa alla ricerca del pareggio perduto. La partita si è completamente capovolta, nella ripresa, ma gli attaccanti olandesi si sono rivelati troppo imprecisi in fase conclusiva.

Le due squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni:

OLANDA: Schijvers, Winksters, Krol, Spelbos, Hovenkamp (Gullit dal 46'), Meijer (Van der Gijp dal 67'), Van der Gijp, Van Der Kerkhof, Schoenaker, Bovee, Koolhof. SPAGNA: Arconada, Juan Jose, Camacho, Maceda, Golechka, Gordillo, Marcos, Victor, Sarabia (Gallejo dall'87'), Senor, Carrasco.

Questa la classifica del girone:

OLANDA 4 2 1 1 9 3 5

SPAGNA 3 2 1 0 5 3 5

IRLANDA 3 1 1 1 5 3

MALTA 2 1 0 1 2 7 2

ISLANDA 4 0 1 3 2 6 1

Platini protagonista con il Portogallo

GUIMARAES — Con tre «invenzioni» di Michel Platini la Francia ha strapazzato il Portogallo nell'amichevole di Guimaraes. Il centrocampista della Juventus ha penellato infatti altrettanti «assist» nelle tre reti della Francia e per gli ospiti la gara si è trasformata in una formalità. I francesi infatti si sono trovati sul 2-0 dopo appena 7' e i portoghesi, peraltro privi per infortunio di tre dei loro migliori elementi, i centrocampisti Alves e Oliveira e l'attaccante Nene, non sono riusciti a recuperare. Bossis ha brillantemente sostituito nel ruolo di libero l'infortunato Tresor.

La Francia ha giocato nella seguente formazione: Tempet, Battiston, Mahut, Bossis, Amoros, Fernandez (75' Tisseau), Giresse, Ferrari (82' Rigana), Platini, Amisse, Stoprya (80' Rocheteau).

■ CALCIO INGLESE — Si sono disputate due partite della Coppa di Lega inglese. Il Liverpool ha perso per 1-0 contro il Burnley, ma si è qualificato lo stesso per la finale avendo vinto all'andata per 3-0. Nell'altra semifinale l'Arsenal, e stato battuto in casa per 4-2 dal Manchester United nella partita d'andata.

MENTRE SI PENSA ALLA PARTITA CON L'ASCOLI

Lo sponsor «Agfacolor» per l'Udinese-Zarussi

MILANO — L'Udinese sarà sponsorizzata dall'«Agfacolor», marchio della multinazionale «Agfa Gevaert». L'accordo, reso noto a Milano dalla «Media Sport», ha validità triennale ed è stato concluso — anche se la cifra non è stata confermata ufficialmente — sulla base di circa un miliardo e 600 milioni di contributo per l'intero periodo.

L'Udinese, nonostante le apparenze lasciasse credere il contrario, non aveva ancora uno sponsor diretto: la «Zeta» stilizzata che compare sulle sue maglie è il simbolo della «Zanussi», ovvero dell'azienda che controlla il pacchetto azionario della società calcistica friulana; quindi è un simbolo destinato a restare — accanto al marchio dello sponsor — anche sulle nuove divise di gioco, inserito dentro uno scudetto sociale.

UDINE — Enzo Ferrari si lancia: «Ho in mente, e le ho anche provate, alcune soluzioni tattiche che dovrebbero permettere alla squadra di conquistare, finalmente, la prima vittoria interna di questa stagione domenica contro l'Ascoli».

Almeno per una volta quindi l'allenatore bianconero si sbilancia: anche lui, come del resto gli sportivi e i giocatori, sente che è ormai venuto il momento di «violare» il «Friuli», ma si rende contemporaneamente conto che sarà difficile come le altre volte, se non di più. «Non scopro certamente nulla di nuovo dicendo che l'Ascoli ci affronterà con l'intento di cogliere un pareggio che, di questi tempi, e per una squadra che ancora non riesce a brillare, sarebbe naturalmente un risultato di grande prestigio. Come del resto, dati i tempi che corrono, lo sarebbe per tutte le squadre. Del resto tutte le componenti che ci hanno affrontato in casa nostra hanno mirato a questo risultato».

«Però ci sono riuscite tutte a uscire indenni...».

«Infatti, ed è forse il rammarico maggiore, almeno per alcuni incontri. Comunque domenica dovremmo farcela: è ovvio d'altra parte che Mazzoni, che è uno dei più preparati tecnici, farà di tutto per riuscire a sua volta nell'impresa. Voglio dire che in sostanza si ripeterà il cliché troppe volte visto al «Friuli»: noi ad attaccare, gli altri a difendersi, a cercare di spezzare il gioco, di imbottigliare la nostra manovra. Però questa volta, come dicevo, sono quasi convinto che riusciremo a far «saltare» il meccanismo avversario in modo da impostare poi una partita in discesa, finalmente».

Da cosa deriva questo ottimismo di fondo a Ferrari? Secondo quanto ha affermato, dalle nuove soluzioni tattiche; stando invece ai fatti,

dovrebbe derivargli dalla constatazione che ha tutti gli uomini in buone condizioni, fisiche e psicologiche. Stanno cioè tutti bene e hanno anche molta voglia di sbloccare la situazione in cui si trova ora l'Udinese. Con tanta voglia di vincere cioè.

Uno dei più attesi alla prova

G. V.

SCARSO PUBBLICO E POCHI INTROITI PER UNA SQUADRA CHE MERITA MOLTO DI PIÙ

Il cassiere del Gorizia... piange ma Panama non conferma il ritiro

GORIZIA — Si vanno via via decantando, con il passare dei giorni, le dichiarazioni fatte dal vicepresidente Panama, il quale ha voluto precisare quanto segue: «Il mio è stato uno sfogo riferito all'ambiente in cui operiamo e che non ha finora corrisposto alle nostre iniziative, ma esso non implica evidentemente decisioni che eventualmente dovranno essere prese dalla società al termine del campionato».

Come si vede, lo sfogo di Panama non è stato altro che una reazione al fatto che la squadra gioca con una cornice di pubblico poco adeguata al campionato in cui milita. D'altronde a pensarci bene l'attaccamento di Panama alla squadra è tale che prima di dare forfait sicuramente ci penserà non una ma dieci volte. D'altronde le soddisfazioni sono state numerose: tra le altre la vittoria sul campo dell'Udinese per uno zero ed i consensi che il Gorizia ha finora suscitato nelle partite esterne.

La carenza del pubblico a Gorizia nel calcio è un fenomeno di sempre. Per ricordar-

si gli spalti pieni bisogna risalire all'immediato dopoguerra e agli anni Settanta, quando dopo anni di milita nella categoria dilettanti l'allora Pro Gorizia ritornò tra i semiprofessionisti. Un fatto significativo da ricordare è proprio quello successo nel campionato 1966-67, stagione in cui furono ristrutturati i campionati ed il Gorizia non fu ammesso alla serie C, pur essendo piazzato nell'allora campionato d'eccellenza in buona posizione, proprio a causa delle poche presenze allo stadio. In quella stagione in particolare da ricordare che la Pro Gorizia andò a giocare a Mantova, allora capoluogo, e la società virgiliana incassò 4 milioni: al ritorno, quando i

mantovani giocarono a Gorizia, furono incassate solo 125.000 lire.

Tornando ai giorni nostri, l'andamento delle presenze di quest'anno è addirittura inferiore alla passata stagione, quando la squadra ebbe complessivamente tra abbonati e paganti 17.047 presenze mentre quest'anno dopo dieci partite si sono avuti 8157 spettatori e considerando che mancano sette partite si può teoricamente dire che in proiezione non si raggiungeranno le presenze dell'anno scorso.

Ma la cosa più importante è che la squadra non risenta di queste reazioni e possa continuare tranquilla per la sua

strada. Domenica per Urban e compagni è in programma una trasferta particolarmente impegnativa a Novara. La locale formazione, in lotta ancora per conquistare una delle due poltrone che danno diritto di accedere alla serie superiore, sicuramente cercherà di conquistare i due punti in palio. Anche il Gorizia vuole punti e sicuramente farà di tutto per tornarsene a casa con almeno un punticino. In settimana gli allenamenti sono stati particolarmente intensi e tutti i giocatori hanno risposto bene ai richiami del tecnico. Unico dubbio per Antoniazzi, le cui condizioni non sono ancora perfette.

Antonio Gaier

Calcio giovanile

Giovani triestini

TRIESTE — Il calcio giovanile triestino chiede un po' di tregua al maltempo per poter riprendere l'attività. Ormai sono praticamente due le settimane senza pallone per la gran parte delle compagini giuliane.

UNDER 19

Il campionato si ha in calendario per domani la sesta giornata di ritorno. La capoluogo triestina sarà di scena sul campo dell'Oplina, terza forza del girone; il Pontianica, «vice grande», sarà impegnato nel derby con l'Edile Adriatica.

Le partite di domani: Opicina-Monfalcone (via Alpini, 15), Portuale-Giarzole (Prosecco, 15), Pontianica-Edile Adriatica (via Flavia, 15), San Giovanni-Costalunga (via Sanzio, 16,45), Stock-San Luigi For You (domo, 15), San Marco Sistiana-Rolanesse (Villaggio del pescatore, 15), riposerà l'Opicina Supercaffè.

ALLIEVI

Impegni abbastanza agevoli, domenica, per le tre battistrade. Nella settima giornata la Triestina infatti dovrà affrontare la Rolanesse mentre Monfalcone e Sant'Andrea saranno rispettivamente alle prese con Primorje e San Vito. Programma di domenica: Sant'Andrea-San Vito (via Alpini,

8.30), Muggeana-Olimpia (Muggia, 10.30), Zaulle-Giarzole (Aquilina, 8.30), Rolanesse-Triestina (via Carsia, 9.45), Campanelle-Fortitudo (Campanelle, 8), Montebello-Primorje (Sanzio, 8.30).

GIOVANNISSIMI

Il campionato si appresta a mandare in scena la settima giornata di ritorno. Programma di domenica: Zaulle-Muggeana (Aquilina, 12.15), Don Bosco-Soncini (Domio, 12), San Vito-Domio (San Sergio, 12.15), Pontianica-Montebello (Flavia, 13.15), Opicina-B-Giarzole (Flavia, 8.15), Fortitudo-San Sergio (Muggia, 9), Sant'Andrea-Vesna (via Alpini, 12.30), Chiarbola-Opicina Supercaffè (Campanelle, 11.45), Primorje-Campanelle (Trebelliano, 16.30), C.G.S.-Opicina (via Carsia, 12.45), Zaulle-Rolanesse (Basovizza, 10.30). La partita Olimpia A-San Luigi For You verrà giocata domani in anticipo (inizio ore 16.45) sul campo di via Flavia.

GIOVANNISSIMI

Rinvio domenica scorsa lo scontro al vertice fra Gorizia e Udinese, il calendario assegna alle due battistrade altrettanti impegni con squadre triestine: l'Udinese ospiterà il Costalunga e il Gorizia sarà di scena in viale Sanzio.

GIRONE A: Fiume Veneto-Don Bosco, Fontanafredda, Sacilese-Portuale, Chiarbola-Monfalcone (Campanelle, 10.30), Triestina-Libertas (Guardiola, 10.30), Udinese-Costalunga, Donatello Udinese-Sangiorghina, San Giovanni-Gorizia (viale Sanzio, 10.30).

Giovani regionali

TRIESTE — I due maggiori campionati regionali riprenderanno domenica il loro cammino con la settima giornata di ritorno.

ALLIEVI

La partita più attesa del girone B è quella in programma sul campo di via Croce fra l'Opicina

colpo di mano».

— Ed ora arriva la Triestina capoluogo; come pensa di fermarla?

«Con il gioco, com'è nelle caratteristiche nostre; con la spinta, la partecipazione di tutti all'azione collettiva, senza concedere tregua e non disdegnando di far funzionare la molla del contropiede a cui partecipano anche i fluidificanti».

Obiettivo?

«Siamo di fronte alla Triestina, quindi, è detto tutto. Non partiamo ad ogni modo rinunciare, guardiamo sempre ai due punti. Un pareggio ad ogni modo non sarebbe da buttare. Tant'altro. Ripeto... un passetto alla volta potrebbe farci uscire dalle sabbie mobili della bassa classifica».

Al Piacenza mancherà

ancora il terzino Caricola squallificato. A Padova lo ha sostituito abilmente il libero, Pedersoli, Tonali, Mulinacci, Comba, Mandressi, Erba, Fiosoli. A disposizione: Veneziani, Mariani, Rossi, Cinci e Ghio.

— Chi metterà al controllo del cannoniere De Falco?

«De Falco è uno degli undici giocatori della compagine capoluogo. E' la squadra che, forte, che ha alternative. Vedete, assente Ascani, ecco la Triestina ricorrere a Mariani e ad ottenere ugualmente il gol. Dobbiamo giocare concentrati cercando di non allontanarci dal programma tattico che possa condurci al risultato utile. Per De Falco potrei ricorrere a Maiani, Pedersoli, allo stesso Comba. Vedremo.

A Piacenza mancherà

colpo di mano».

— Ed ora arriva la Triestina capoluogo; come pensa di fermarla?

«Con il gioco, com'è nelle caratteristiche nostre; con la spinta, la partecipazione di tutti all'azione collettiva, senza concedere tregua e non disdegnando di far funzionare la molla del contropiede a cui partecipano anche i fluidificanti».

Obiettivo?

«Siamo di fronte alla Triestina, quindi, è detto tutto. Non partiamo ad ogni modo rinunciare, guardiamo sempre ai due punti. Un pareggio ad ogni modo non sarebbe da buttare. Tant'altro. Ripeto... un passetto alla volta potrebbe farci uscire dalle sabbie mobili della bassa classifica».

Al Piacenza mancherà

colpo di mano».

— Ed ora arriva la Triestina capoluogo; come pensa di fermarla?

«Con il gioco, com'è nelle caratteristiche nostre; con la spinta, la partecipazione di tutti all'azione collettiva, senza concedere tregua e non disdegnando di far funzionare la molla del contropiede a cui partecipano anche i fluidificanti».

Obiettivo?

«Siamo di fronte alla Triestina, quindi, è detto tutto. Non partiamo ad ogni modo rinunciare, guardiamo sempre ai due punti. Un pareggio ad ogni modo non sarebbe da buttare. Tant'altro. Ripeto... un passetto alla volta potrebbe farci uscire dalle sabbie mobili della bassa classifica».

Al Piacenza mancherà

colpo di mano».

— Ed ora arriva la Triestina capoluogo; come pensa di fermarla?

«Con il gioco, com'è nelle caratteristiche nostre; con la spinta, la partecipazione di tutti all'azione collettiva, senza concedere tregua e non disdegnando di far funzionare la molla del contropiede a cui partecipano anche i fluidificanti».

Obiettivo?

«Siamo di fronte alla Triestina, quindi, è detto tutto. Non partiamo ad ogni modo rinunciare, guardiamo sempre ai due punti. Un pareggio ad ogni modo non sarebbe da buttare. Tant'altro. Ripeto... un passetto alla volta potrebbe farci uscire dalle sabbie mobili della bassa classifica».

Al Piacenza mancherà

colpo di mano».

— Ed ora arriva la Triestina capoluogo; come pensa di fermarla?

«Con il gioco, com'è nelle caratteristiche nostre; con la spinta, la partecipazione di tutti all'azione collettiva, senza concedere tregua e non disdegnando di far funzionare la molla del contropiede a cui partecipano anche i fluidificanti».

Obiettivo?

«Siamo di fronte alla Triestina, quindi, è detto tutto. Non partiamo ad ogni modo rinunciare, guardiamo sempre ai due punti. Un pareggio ad ogni modo non sarebbe da buttare. Tant'altro. Ripeto... un passetto alla volta potrebbe farci uscire dalle sabbie mobili della bassa classifica».

Al Piacenza mancherà

A Potenza mancano soldi e si contesta Scevoli

POTENZA — Il commissario straordinario del Potenziato (campionato di «C2») Alberto Sansone, ha reso noto di aver avuto un incontro con il sindaco del capoluogo lucano Gaetano Fierro, e con i componenti della giunta comunale, durante il quale sono state affrontate le gravi difficoltà di natura economica nelle quali si dibatte il Potenziato, bisognoso di circa 200 milioni di lire per concludere il campionato.

Secondo quanto ha detto lo stesso Sansone, i rappresentanti dell'amministrazione comunale hanno assicurato il loro impegno per il superamento delle attuali difficoltà. «La condizione» ha precisato il commissario — che si apre un taglio netto sul passato e si formi una società che programmi nei dettagli i propri impegni, dando priorità al settore giovanile».

Sansone ha anche reso noto che nei prossimi giorni si farà promotore di una riunione alla quale saranno invitati, oltre ai componenti della giunta comunale di Potenza, anche il presidente della regione Basilicata Carmelo Azzarà, i rappresentanti delle diverse forze politiche regionali ed esponenti dell'amministrazione provinciale di Potenza. «Dopo questo incontro — di rilevante importanza», ha precisato Sansone — potremo finalmente conoscere le reali disponibilità degli enti locali verso il Potenziato e potremo gettare le basi per un programma futuro».

L'amministratore delegato del Potenziato (campionato «C2») Alberto Sansone, ha reso poi noto che la società potentina ha chiesto autorizzazione a procedere per vie legali contro l'arbitro Scevoli di Milano, contro il presidente della Lega semiprofessionisti Cestani e contro il selezionatore federale dopo le partite di «C2» Roversi.

Il Potenziato — secondo quanto ha precisato Sansone — chiede che la magistratura dinanzi ai componenti della vicenda relativa alle dimissioni, successivamente ritirate, dell'arbitro, avvenute — secondo il commissario straordinario potentino — due giorni dopo la partita Messina-Potenza (arbitrata da Scevoli), durante la quale l'allenatore del Potenziato, Renzo Aldi, fu arrestato per aver colpito con un pugno un vigile urbano.

Il commissario Sansone ha anche annunciato che il Potenziato inoltrerà ricorso contro la decisione del giudice sportivo di respingere il reclamo col quale la società lucana aveva chiesto la vittoria a tavolino per 2 a 0 della partita Messina-Potenza.

G. I.

Conclusa la tournée del Widzew Lodz

ISCHIA — La squadra polacca di calcio Widzew Lodz ha concluso la sua tournée in Italia incontrando e battendo per 10-1 (quattro gol di Smolarek) la rappresentativa dell'Isola di Ischia. La partita si è giocata sotto la pioggia. La comitiva polacca ha assistito poi ieri mattina alla Messa celebrata nella sua cappella privata da papa Wojtyla e alle 11 e partita in aereo per Varsavia.

SERIE C2 — Il Carbonia ha battuto l'Imperia 1-0 in un recupero del campionato di serie C2 girone A.

CRONACHE DELLO SPORT

Il Billy cede di un punto all'Armata Rossa

«CAMPIONI»: ADESSO I MILANESI DOVRANNO VINCERE A ZAGABRIA

La finale «made in Italy» rimane per ora un sogno

Armata Rossa-Billy 79-78 (48-45)

ARMATA ROSSA: Eremkin 6, Gusev 22, Kuzmin 2, Kovtun, Tarakanov 10, Popov, Meleshkin 14, Mishkin 15, Pankrashkin 12, n. c. Shukarev.

BILLY: D. Boselli 8, F. Boselli 5, D'Antoni 12, Ferracini 4, Premier 4, Meneghin 20, Gallinari 1, Gianelli 24; n. c. Rossi e Innocenti.

ARBITRI: Caffa (Ingberia) e De Costel (Belgio).

NOTE: I trii liberi Armata Rossa 13 su 17, Billy 8 su 14; al 19'31" della ripresa, fallo tecnico a Meneghin per proteste. Spettatori 3000.

MOSCA — Il Billy ha ceduto di un punto all'Armata Rossa, 79-78, dopo che aveva concluso il primo tempo sotto di tre lunghezze (48-45).

E un vero peccato perché con una vittoria in pratica i milanesi avrebbero ipotecato la finalissima di Grenoble, cosa che ha già fatto la Ford, e il sogno di un confronto decisivo «made in Italy» sarebbe divenuto già realtà.

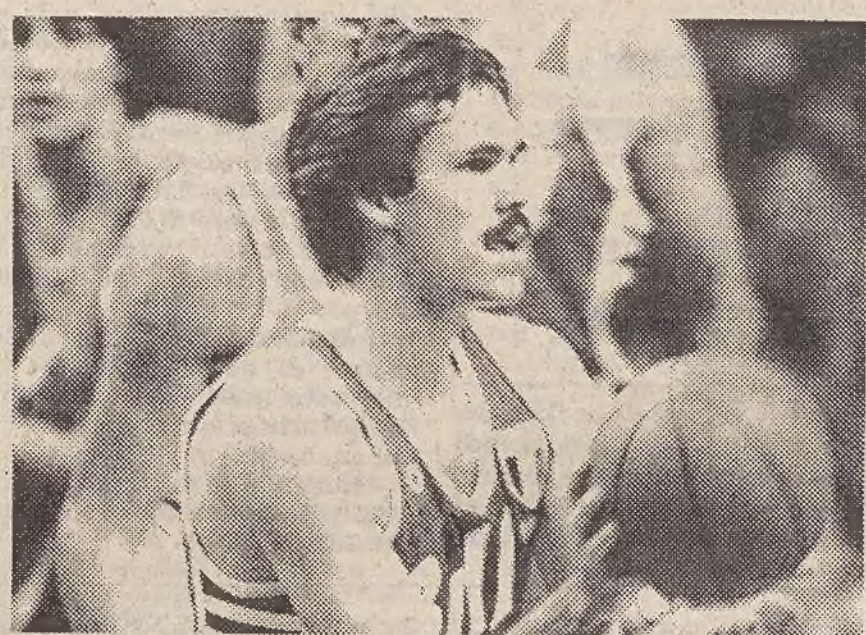
Infatti la tabella di marcia sicurezza prevede naturalmente il successo in tutti i confronti casalinghi e azioni corsare in almeno due trasferite. I canturini sono già a posto in quanto hanno conquistato Zagabria e Madrid, i milanesi, dopo la sorprendente vittoria a Tel Aviv, avrebbero avuto l'occasione buona contro i pur temibili sovietici, perché il Billy, in gran forma, dava sulla carta molte garanzie.

Adesso tutto è rimandato alla trasferta di Zagabria dove, per cullare il sogno di una finalissima, la squadra di Peterson dovrà vincere a tutti i costi.

Anche il Billy ha perso dunque a Mosca, e per un solo punto, come tre settimane fa la Ford. E anche il Billy deve recitare il «mea culpa», per le molte occasioni perse, i palloni lasciati cadere nelle mani degli avversari e imperdonabili errori difensivi, in quantità inusuale per la squadra di Peterson. Troppa la confusione in testa per avere ragione dell'Armata Rossa, che a sua volta, non ha giocato bene ma che, lasciata libera di correre e tirare, ha potuto spuntarla proprio soprattutto in virtù di

un suo implacabile cecchino, Gusev.

A Milano era già stato la bestia nera del Billy e ieri Gusev si è ripetuto, con 22 punti (dieci su 14, con sei su sei nel primo tempo). Il sovietico ha avuto mano libera nel tiro da fuori, con Premier e con i due Boselli che, a turno, gli hanno sempre concesso tutto lo spazio necessario per calibrare i suoi palloni.



Il play del Billy D'Antoni non è stato in grande giornata

LE RAGAZZE DELL'IBICI SI GIOCANO LE ULTIME SPERANZE DEI PLAY-OFF

Una trasferta infuocata a Busto per le biancocelesti Sgt-Gefidi

TRIESTE — Saranno dieci giorni di fuoco quelli che attendono la Sgt Gefidi. Il calendario dell'A2 femminile propone alla squadra biancocelesti nelle prossime due giornate altrettanti scontri diretti. Si comincia domenica con la trasferta a Busto Arzizio per continuare poi con l'Omsa a Chiarbola. Inoltre, tanto per gradire, ci sarà il marzo l'appendice internazionale di Italia-All Stars, appuntamento che promette basket di altissimo livello.

«Ma non corriamo troppo», fa prudente Turcinovich. «Adesso pensiamo solo all'Ibici. A Busto sono giunti ormai all'ultima spiaggia e solo vin-

cendo contro le mie ragazze possono continuare a coltivare la speranza dei play-off. Le compagne bustocce è un avversario da affrontare con la massima concentrazione e determinazione e già all'andata mostrò il suo valore».

Però in quell'occasione la vostra vittoria avrebbe potuto essere ben più ampia se gli arbitri non avessero ignorato le frequentissime infrazioni di tre secondi commesse dalla Bitu... — ribatiamo. E vero. La Bitu è una giocatrice molto esperta e pertanto furba e smaliziata. Anche se conta ormai quaranta primavere, sotto canestro inerte sempre timore. Ma non vorrei dimenticare la Cesati, altro elemento pericoloso».

La Gefidi parte per Busto con la consapevolezza del proprio valore e tenta il colpo gobbo. Del Resto, anche in occasione della trasferta di Brescia si scrisse di un avversario deciso a vincere, giunto all'ultima spiaggia e ben sap-

plano come andò a finire. Con le ragazze di Turcinovich uscite vittoriose.

Impegno casalingo invece per la Behsan Codroipo. La formazione di Bulzico ospita domani il Piusardamenti Pavla. Fabris e compagne, domani quaranta primavere, sotto canestro inerte sempre timore. Ma non vorrei dimenticare la Cesati, altro elemento pericoloso».

La Gefidi parte per Busto con la consapevolezza del proprio valore e tenta il colpo gobbo. Del Resto, anche in occasione della trasferta di Brescia si scrisse di un avversario deciso a vincere, giunto all'ultima spiaggia e ben sap-

plano come andò a finire. Con le ragazze di Turcinovich uscite vittoriose.

Impegno casalingo invece per la Behsan Codroipo. La formazione di Bulzico ospita domani il Piusardamenti Pavla. Fabris e compagne, domani quaranta primavere, sotto canestro inerte sempre timore. Ma non vorrei dimenticare la Cesati, altro elemento pericoloso».

La Gefidi parte per Busto con la consapevolezza del proprio valore e tenta il colpo gobbo. Del Resto, anche in occasione della trasferta di Brescia si scrisse di un avversario deciso a vincere, giunto all'ultima spiaggia e ben sap-

plano come andò a finire. Con le ragazze di Turcinovich uscite vittoriose.

Impegno casalingo invece per la Behsan Codroipo. La formazione di Bulzico ospita domani il Piusardamenti Pavla. Fabris e compagne, domani quaranta primavere, sotto canestro inerte sempre timore. Ma non vorrei dimenticare la Cesati, altro elemento pericoloso».

La Gefidi parte per Busto con la consapevolezza del proprio valore e tenta il colpo gobbo. Del Resto, anche in occasione della trasferta di Brescia si scrisse di un avversario deciso a vincere, giunto all'ultima spiaggia e ben sap-

plano come andò a finire. Con le ragazze di Turcinovich uscite vittoriose.

Impegno casalingo invece per la Behsan Codroipo. La formazione di Bulzico ospita domani il Piusardamenti Pavla. Fabris e compagne, domani quaranta primavere, sotto canestro inerte sempre timore. Ma non vorrei dimenticare la Cesati, altro elemento pericoloso».

La Gefidi parte per Busto con la consapevolezza del proprio valore e tenta il colpo gobbo. Del Resto, anche in occasione della trasferta di Brescia si scrisse di un avversario deciso a vincere, giunto all'ultima spiaggia e ben sap-

plano come andò a finire. Con le ragazze di Turcinovich uscite vittoriose.

Impegno casalingo invece per la Behsan Codroipo. La formazione di Bulzico ospita domani il Piusardamenti Pavla. Fabris e compagne, domani quaranta primavere, sotto canestro inerte sempre timore. Ma non vorrei dimenticare la Cesati, altro elemento pericoloso».

La Gefidi parte per Busto con la consapevolezza del proprio valore e tenta il colpo gobbo. Del Resto, anche in occasione della trasferta di Brescia si scrisse di un avversario deciso a vincere, giunto all'ultima spiaggia e ben sap-

plano come andò a finire. Con le ragazze di Turcinovich uscite vittoriose.

Impegno casalingo invece per la Behsan Codroipo. La formazione di Bulzico ospita domani il Piusardamenti Pavla. Fabris e compagne, domani quaranta primavere, sotto canestro inerte sempre timore. Ma non vorrei dimenticare la Cesati, altro elemento pericoloso».

La Gefidi parte per Busto con la consapevolezza del proprio valore e tenta il colpo gobbo. Del Resto, anche in occasione della trasferta di Brescia si scrisse di un avversario deciso a vincere, giunto all'ultima spiaggia e ben sap-

plano come andò a finire. Con le ragazze di Turcinovich uscite vittoriose.

Impegno casalingo invece per la Behsan Codroipo. La formazione di Bulzico ospita domani il Piusardamenti Pavla. Fabris e compagne, domani quaranta primavere, sotto canestro inerte sempre timore. Ma non vorrei dimenticare la Cesati, altro elemento pericoloso».

La Gefidi parte per Busto con la consapevolezza del proprio valore e tenta il colpo gobbo. Del Resto, anche in occasione della trasferta di Brescia si scrisse di un avversario deciso a vincere, giunto all'ultima spiaggia e ben sap-

plano come andò a finire. Con le ragazze di Turcinovich uscite vittoriose.

Impegno casalingo invece per la Behsan Codroipo. La formazione di Bulzico ospita domani il Piusardamenti Pavla. Fabris e compagne, domani quaranta primavere, sotto canestro inerte sempre timore. Ma non vorrei dimenticare la Cesati, altro elemento pericoloso».

La Gefidi parte per Busto con la consapevolezza del proprio valore e tenta il colpo gobbo. Del Resto, anche in occasione della trasferta di Brescia si scrisse di un avversario deciso a vincere, giunto all'ultima spiaggia e ben sap-

plano come andò a finire. Con le ragazze di Turcinovich uscite vittoriose.

Impegno casalingo invece per la Behsan Codroipo. La formazione di Bulzico ospita domani il Piusardamenti Pavla. Fabris e compagne, domani quaranta primavere, sotto canestro inerte sempre timore. Ma non vorrei dimenticare la Cesati, altro elemento pericoloso».

La Gefidi parte per Busto con la consapevolezza del proprio valore e tenta il colpo gobbo. Del Resto, anche in occasione della trasferta di Brescia si scrisse di un avversario deciso a vincere, giunto all'ultima spiaggia e ben sap-

plano come andò a finire. Con le ragazze di Turcinovich uscite vittoriose.

Impegno casalingo invece per la Behsan Codroipo. La formazione di Bulzico ospita domani il Piusardamenti Pavla. Fabris e compagne, domani quaranta primavere, sotto canestro inerte sempre timore. Ma non vorrei dimenticare la Cesati, altro elemento pericoloso».

La Gefidi parte per Busto con la consapevolezza del proprio valore e tenta il colpo gobbo. Del Resto, anche in occasione della trasferta di Brescia si scrisse di un avversario deciso a vincere, giunto all'ultima spiaggia e ben sap-

plano come andò a finire. Con le ragazze di Turcinovich uscite vittoriose.

Impegno casalingo invece per la Behsan Codroipo. La formazione di Bulzico ospita domani il Piusardamenti Pavla. Fabris e compagne, domani quaranta primavere, sotto canestro inerte sempre timore. Ma non vorrei dimenticare la Cesati, altro elemento pericoloso».

La Gefidi parte per Busto con la consapevolezza del proprio valore e tenta il colpo gobbo. Del Resto, anche in occasione della trasferta di Brescia si scrisse di un avversario deciso a vincere, giunto all'ultima spiaggia e ben sap-

plano come andò a finire. Con le ragazze di Turcinovich uscite vittoriose.

Impegno casalingo invece per la Behsan Codroipo. La formazione di Bulzico ospita domani il Piusardamenti Pavla. Fabris e compagne, domani quaranta primavere, sotto canestro inerte sempre timore. Ma non vorrei dimenticare la Cesati, altro elemento pericoloso».

La Gefidi parte per Busto con la consapevolezza del proprio valore e tenta il colpo gobbo. Del Resto, anche in occasione della trasferta di Brescia si scrisse di un avversario deciso a vincere, giunto all'ultima spiaggia e ben sap-

plano come andò a finire. Con le ragazze di Turcinovich uscite vittoriose.

Impegno casalingo invece per la Behsan Codroipo. La formazione di Bulzico ospita domani il Piusardamenti Pavla. Fabris e compagne, domani quaranta primavere, sotto canestro inerte sempre timore. Ma non vorrei dimenticare la Cesati, altro elemento pericoloso».

La Gefidi parte per Busto con la consapevolezza del proprio valore e tenta il colpo gobbo. Del Resto, anche in occasione della trasferta di Brescia si scrisse di un avversario deciso a vincere, giunto all'ultima spiaggia e ben sap-

plano come andò a finire. Con le ragazze di Turcinovich uscite vittoriose.

Impegno casalingo invece per la Behsan Codroipo. La formazione di Bulzico ospita domani il Piusardamenti Pavla. Fabris e compagne, domani quaranta primavere, sotto canestro inerte sempre timore. Ma non vorrei dimenticare la Cesati, altro elemento pericoloso».

La Gefidi parte per Busto con la consapevolezza del proprio valore e tenta il colpo gobbo. Del Resto, anche in occasione della trasferta di Brescia si scrisse di un avversario deciso a vincere, giunto all'ultima spiaggia e ben sap-

plano come andò a finire. Con le ragazze di Turcinovich uscite vittoriose.

Impegno casalingo invece per la Behsan Codroipo. La formazione di Bulzico ospita domani il Piusardamenti Pavla. Fabris e compagne, domani quaranta primavere, sotto canestro inerte sempre timore. Ma non vorrei dimenticare la Cesati, altro elemento pericoloso».

La Gefidi parte per Busto con la consapevolezza del proprio valore e tenta il colpo gobbo. Del Resto, anche in occasione della trasferta di Brescia si scrisse di un avversario deciso a vincere, giunto all'ultima spiaggia e ben sap-

plano come andò a finire. Con le ragazze di Turcinovich uscite vittoriose.

Impegno casalingo invece per la Behsan Codroipo. La formazione di Bulzico ospita domani il Piusardamenti Pavla. Fabris e compagne, domani quaranta primavere, sotto canestro inerte sempre timore. Ma non vorrei dimenticare la Cesati, altro elemento pericoloso».

La Gefidi parte per Busto con la consapevolezza del proprio valore e tenta il colpo gobbo. Del Resto, anche in occasione della trasferta di Brescia si scrisse di un avversario deciso a vincere, giunto all'ultima spiaggia e ben sap-

plano come andò a finire. Con le ragazze di Turcinovich uscite vittoriose.

Impegno casalingo invece per la Behsan Codroipo. La formazione di Bulzico ospita domani il Piusardamenti Pavla. Fabris e compagne, domani quaranta primavere, sotto canestro inerte sempre timore. Ma non vorrei dimenticare la Cesati, altro elemento pericoloso».

SAINT GREE — Nella stagione che l'ha definitivamente inserita tra le migliori sciatrici del mondo, Maria Rosa Quario ha conquistato anche un successo che in passato le era sempre sfuggito: il titolo italiano assoluto di slalom speciale.

L'ha fatto con la classe e l'autorità che da mesi contraddistinguono le sue prestazioni in questa specialità. Sulle nevi di St. Grev, dove, dopo tanto maltempo, un bel sole (accompagnato però da una temperatura rigida), ha finalmente permesso di dare il via al «campio», ha infatti vinto entrambe le manche precedendo la sua più agguerrita avversaria, Daniela Zini.

Nella prima discesa (fatta

su un percorso che, per le caratteristiche della neve, non perdonava il minimo errore) ha distanziato la Zini di 18 centesimi, nella seconda (più facile e veloce e quindi teoricamente più adatta alla sua

rivalità) si è ripetuta e si è imposta con un margine di 10 centesimi.

Alle spalle delle due «big» dello sci azzurro è piazzata Paoletta Magoni, che ha preceduto Lorenza Frigo (quarta), Fulvia Stevinin (quinta), Nicoletta Marighetti, una bresciana diciassettenne, piazzatasi sorprendentemente al sesto posto.

Hanno invece deluso Vanda Bieler (caduta nella seconda manche), e Paola Marciandi, Cristina Bricchetti e Linda Rocchetti, «saltate» nella prima.

Oggi i campionati italiani proseguiranno con il gigante femminile e lo speciale maschile. Tra le donne, Daniela Zini dovrebbe rifarsi della

sconfitta (la stessa Quario ha riconosciuto di non aver speranze di successo) e probabilmente troverà nella Bieler (desiderosa di rivincita dopo la magra di ieri) la più impegnativa avversaria.

Tra gli uomini, invece, il gran favorito è Paolo De Chiesa.

Mondiali '85: Bormio

ROMA — Il governo italiano appoggerà, rivolgendosi ad altri paesi che fanno parte della Federazione internazionale di sci, la candidatura di Bormio, località di sport invernali della Valtellina, a ospitare, nell'85, i campionati mondiali di sci alpino.

La manifestazione è importante, come lo sono tutte quelle giovanili. In campo le migliori forze della regione alla ricerca di posizioni di prestigio o dell'affermazione singola e collettiva in uno degli appuntamenti più importanti della nostra zona. Al via saranno aspiranti e juniores.

Anche tutte le altre forze giovanili saranno in pista in questa prossima domenica. Sullo Zoncolan gli allievi e i ragazzi di entrambe le circoscrizioni si cimenteranno in uno slalom speciale, mentre sul Piancavallo il «Trofeo Novello» richiederà i cuccioli per uno slalom gigante. Infine a Tarvisio saranno i seniores a concorrere per la finale regionale del Trofeo delle Regioni, che ha qualificato i migliori al termine delle fasi provinciali.

Nel fondo l'appuntamento che spicca è quello di Forlì di Sopra con la sua internazionale «Coppa 30» per seniores con abbinata giovani e lo «Ski tour 3» di Tarvisio dove si presenteranno le forze della regione.

La Forst è una squadra di panzer, molto possente ma patologicamente lento.

Maurizio Cattaruzza

QUALCHE PROBLEMA PER I CAMPIONI A CORTO DI RICAMBI

La Cividin senza Schina nel match con la Forst

TRIESTE — L'incontro casalingo con la Forst si presenta per la Cividin come una vera propria corsa a handicap. Quest'ultimo è rappresentato dal pivot Schina, che i triestini saranno costretti a «rendere» agli altoatesini, in quanto squalificato per due giornate.

Per lo Duca tappare questa falla non c'è cosa da fare. Io sanno infatti anche le mura del palasport di Chiarbola che il tecnico triestino è a corto di «pezzi di ricambio» e che alle spalle dei sette titolari c'è un drappello di volenterosi giovanottoni che non hanno però la personalità per reggere la scena per sessanta minuti.

Roberto Degrassi

Lo Duca non sembra affatto intenzionato a dirottare il jolly Bozzola nel ruolo di pivot.

Il posto di Schina, almeno all'inizio di gara, verrà preso nuovamente da Oveglia che era già stato spostato al centro nel confronto con i terzani.

La Cividin si accinge dunque a fronteggiare in condizioni di estremo disagio una Forst in continua fase di crescita. La Cividin 27, Forst 20 potrebbe essere benissimo il risultato finale dell'incontro di domenica, ma per il momento non sono altro che i punti che le due squadre hanno in classifica.

La formazione di Mraz ha davanti solo gli scudettati e il Cassano Magnago e come ogni anno sembra avviata a disputare un buon girone di ritorno. Il tessuto della Forst «tiene», su questo non vi sono dubbi. In porta si alterneranno gli ottimi Manzoni (una vecchia conoscenza dei tifosi verdebili) e Pfatner; la batteria dei terzini è composta dal nazionale Dejajum, dall'esperto Da Rui e dal «riciclatto» Furi. Le ali sono lo jugoslavo Nikolic e l'ex Gitz, pivot è l'azzurro Hilpold.

La Forst è una squadra di panzer, molto possente ma patologicamente lento.

Maurizio Cattaruzza

DOMANI AL PALASPORT IL DELICATO CONFRONTO CON IL SEREGNO

I tifosi dei Triestina clubs per una sera tutti all'hockey

TRIESTE — Triestina-Seregno, in programma domani sera al Palasport di Chiarbola, costituirà un punto chiave nel tribolito cammino della squadra alabardata verso la conquista della A2. Reduci da un periodo sfortunato, i ragazzi di Prinz si trovano davanti a una svolta in questa seconda giornata della poule A di hockey: fare punti con i lombardi significherebbe presentarsi la settimana successiva a Sarzana, sul campo cioè dell'avversario diretto dal rossoalabardato, almeno un punto di vantaggio in classifica da difendere, in tale occasione, con i denti.

A sottolineare l'estrema importanza che assume l'incontro di sabato, il presidente alabardato, avvocato Tonini, ha raggiunto un accordo con il presidente del Centro di coordinamento Triestina club, Di Vita, affinché le gradinate del Palasport siano riempite dagli abituali sostenitori della Triestina calcio.

Se l'invito troverà adeguata risposta (fra l'altro si entrerà gratuitamente) sabato la Triestina hockey godrà di un sostegno valido per questa delicatissima gara.

La squadra alabardata, dal canto suo, dovrebbe essere al completo, con i rientri di Tanovic e Molendi. Triestina se ci sei...

L'altra sera intanto a Seregno, la locale squadra è stata battuta per 6 a 4 dall'Amatori Modena.

Un grosso favore ai triestini potrebbero farlo invece i cugini della Paloma, che scenderanno in pista a Sarzana. I biancoazzurri, dopo la sconfitta casalinga di sabato scorso, cercheranno il riscatto e possiedono i mezzi per ottenerlo.

Un problema in più per gli isonini sarà costituito dall'estrema scorrevolezza della nuova pista di Sarzana. L'allenatore della Paloma, Bartolini, è subito corso ai ripari ordinando un nuovo tipo di

ruote per i pattini; pertanto i giocatori goriziani dovrebbero trovarsi a loro agio.

Esito incerto anche nella terza gara in programma, che vedrà l'Amatori Modena impegnato sulla difficile pista di Siena. I toscani in casa si sono sempre fatti rispettare e i modenesi, con una prestazione positiva, la loro brillante posizione di classifica.

Continua in serie A la durissima lotta per la salvezza. Il Pordenonese Zoppas, che sabato, battendo il Viareggio, ha portato due utilissimi punti alla propria classifica, sarà in trasferta a Follonica e cercherà di dimostrare carattere anche lontano dalle mura anche.

Giocherà in trasferta anche il Pagnuoco di Pordenone, impegnato nella poule B della serie B. I pordenonesi, dopo gli ultimi brillanti risultati, che li hanno proiettati ai vertici della classifica, andranno in cerca di ulteriore gloria a Montecchio.

U. S.

GIÒCHERÀ IN TRASFERTA ANCHE IL PAGNUOCO DI PORDENONE, IMPEGNATO NELLA POULE B DELLA SERIE B. I PORDENONESI, DOPO GLI ULTIMI BRILLANTI RISULTATI, CHE LI HANNO PROIETTATI AI VERTICI DELLA CLASSIFICA, ANDRANNO IN CERCA DI ULTERIORE GLORIA A MONTECCHIO.

U. S.

GIÒCHERÀ IN TRASFERTA ANCHE IL PAGNUOCO DI PORDENONE, IMPEGNATO NELLA POULE B DELLA SERIE B. I PORDENONESI, DOPO GLI ULTIMI BRILLANTI RISULTATI, CHE LI HANNO PROIETTATI AI VERTICI DELLA CLASSIFICA, ANDRANNO IN CERCA DI ULTERIORE GLORIA A MONTECCHIO.

U. S.

GIÒCHERÀ IN TRASFERTA ANCHE IL PAGNUOCO DI PORDENONE, IMPEGNATO NELLA POULE B DELLA SERIE B. I PORDENONESI, DOPO GLI ULTIMI BRILLANTI RISULTATI, CHE LI HANNO PROIETTATI AI VERTICI DELLA CLASSIFICA, ANDRANNO IN CERCA DI ULTERIORE GLORIA A MONTECCHIO.

U. S.

GIÒCHERÀ IN TRASFERTA ANCHE IL PAGNUOCO DI PORDENONE, IMPEGNATO NELLA POULE B DELLA SERIE B. I PORDENONESI, DOPO GLI ULTIMI BRILLANTI RISULTATI, CHE LI HANNO PROIETTATI AI VERTICI DELLA CLASSIFICA, ANDRANNO IN CERCA DI ULTERIORE GLORIA A MONTECCHIO.

U. S.

GIÒCHERÀ IN TRASFERTA ANCHE IL PAGNUOCO DI PORDENONE, IMPEGNATO NELLA POULE B DELLA SERIE B. I PORDENONESI, DOPO GLI ULTIMI BRILLANTI RISULTATI, CHE LI HANNO PROIETTATI AI VERTICI DELLA CLASSIFICA, ANDRANNO IN CERCA DI ULTERIORE GLORIA A MONTECCHIO.

U. S.

GIÒCHERÀ IN TRASFERTA ANCHE IL PAGNUOCO DI PORDENONE, IMPEGNATO NELLA POULE B DELLA SERIE B. I PORDENONESI, DOPO GLI ULTIMI BRILLANTI RISULTATI, CHE LI HANNO PROIETTATI AI VERTICI DELLA CLASSIFICA, ANDRANNO IN CERCA DI ULTERIORE GLORIA A MONTECCHIO.

U. S.

GIÒCHERÀ IN TRASFERTA ANCHE IL PAGNUOCO DI PORDENONE, IMPEGNATO NELLA POULE B DELLA SERIE B. I PORDENONESI, DOPO GLI ULTIMI BRILLANTI RISULTATI, CHE LI HANNO PROIETTATI AI VERTICI DELLA CLASSIFICA, ANDRANNO IN CERCA DI ULTERIORE GLORIA A MONTECCHIO.

U. S.

GIÒCHERÀ IN TRASFERTA ANCHE IL PAGNUOCO DI PORDENONE, IMPEGNATO NELLA POULE B DELLA SERIE B. I PORDENONESI, DOPO GLI ULTIMI BRILLANTI RISULTATI, CHE LI HANNO PROIETTATI AI VERTICI DELLA CLASSIFICA, ANDRANNO IN CERCA DI ULTERIORE GLORIA A MONTECCHIO.

U. S.

GIÒCHERÀ IN TRASFERTA ANCHE IL PAGNUOCO DI PORDENONE, IMPEGNATO NELLA POULE B DELLA SERIE B. I PORDENONESI, DOPO GLI ULTIMI BRILLANTI RISULTATI, CHE LI HANNO PROIETTATI AI VERTICI DELLA CLASSIFICA, ANDRANNO IN CERCA DI ULTERIORE GLORIA A MONTECCHIO.

U. S.

GIÒCHERÀ IN TRASFERTA ANCHE IL PAGNUOCO DI PORDENONE, IMPEGNATO NELLA POULE B DELLA SERIE B. I PORDENONESI, DOPO GLI ULTIMI BRILLANTI RISULTATI, CHE LI HANNO PROIETTATI AI VERTICI DELLA CLASSIFICA, ANDRANNO IN CERCA DI ULTERIORE GLORIA A MONTECCHIO.

U. S.

GIÒCHERÀ IN TRASFERTA ANCHE IL PAGNUOCO DI PORDENONE, IMPEGNATO NELLA POULE B DELLA SERIE B. I PORDENONESI, DOPO GLI ULTIMI BRILLANTI RISULTATI, CHE LI HANNO PROIETTATI AI VERTICI DELLA CLASSIFICA, ANDRANNO IN CERCA DI ULTERIORE GLORIA A MONTECCHIO.

U. S.

GIÒCHERÀ IN TRASFERTA ANCHE IL PAGNUOCO DI PORDENONE, IMPEGNATO NELLA POULE B DELLA SERIE B. I PORDENONESI, DOPO GLI ULTIMI BRILLANTI RISULTATI, CHE LI HANNO PROIETTATI AI VERTICI DELLA CLASSIFICA, ANDRANNO IN CERCA DI ULTERIORE GLORIA A MONTECCHIO.

U. S.

GIÒCHERÀ IN TRASFERTA ANCHE IL PAGNUOCO DI PORDENONE, IMPEGNATO NELLA POULE B DELLA SERIE B. I PORDENONESI, DOPO GLI ULTIMI BRILLANTI RISULTATI, CHE LI HANNO PROIETTATI AI VERTICI DELLA CLASSIFICA, ANDRANNO IN CERCA DI ULTERIORE GLORIA A MONTECCHIO.

U. S.

GIÒCHERÀ IN TRASFERTA ANCHE IL PAGNUOCO DI PORDENONE, IMPEGNATO NELLA POULE B DELLA SERIE B. I PORDENONESI, DOPO GLI ULTIMI BRILLANTI RISULTATI, CHE LI HANNO PROIETTATI AI VERTICI DELLA CLASSIFICA, ANDRANNO IN CERCA DI ULTERIORE GLORIA A MONTECCHIO.

U. S.

GIÒCHERÀ IN TRASFERTA ANCHE IL PAGNUOCO DI PORDENONE, IMPEGNATO NELLA POULE B DELLA SERIE B. I PORDENONESI, DOPO GLI ULTIMI BRILLANTI RISULTATI, CHE LI HANNO PROIETTATI AI VERTICI DELLA CLASSIFICA, ANDRANNO IN CERCA DI ULTERIORE GLORIA A MONTECCHIO.

U. S.

GIÒCHERÀ IN TRASFERTA ANCHE IL PAGNUOCO DI PORDENONE, IMPEGNATO NELLA POULE B DELLA SERIE B. I PORDENONESI, DOPO GLI ULTIMI BRILLANTI RISULTATI, CHE LI HANNO PROIETTATI AI VERTICI DELLA CLASSIFICA, ANDRANNO IN CER

ATTUALITÀ

IL MALTEMPO NELL'ITALIA CENTRO-MERIDIONALE

La neve blocca nel Sud Cosenza e centri minori

Particolarmente colpite l'Irpinia la Basilicata e la Calabria

L'AQUILA — Ancora maltempo nel Centro-Sud della Penisola. Neve su tutto l'Alto Molise. Il gelo della notte ha aumentato le difficoltà per gli automobilisti, rendendo visibili i fondi stradali.

Neocate ad intermittenza, nella zona montana del Sannio e del Sangro, mentre il sole splende nelle altre zone abruzzesi ricoperte, nei giorni scorsi, dal bianco manto. Sono sempre prescritte le catene per transitare sugli altipiani e sui passi appenninici, soprattutto per la formazione di ampi strati di ghiaccio dovuti alle basse temperature notturne.

Le scuole, chiuse dai sindacati nei giorni scorsi, sono state riaperte in tutti i centri dell'Alto Sannio ed all'Aquila, dove però fanno eccezione l'Accademia di belle arti, l'Istituto professionale femminile e una scuola materna, per la pericolosità delle strutture degli edifici, a causa della infiltrazione di acqua, dovuta allo scioglimento della neve. Il traffico sulle autostrade è regolare.

Continua l'ondata di freddo sull'Irpinia, dove la notte fra mercoledì fino all'alba di ieri è nevicato su numerosi centri, specialmente ai confini con la Basilicata.

Parcochie corriere di linea, provenienti dall'Alta Irpinia, sono giunte in ritardo ieri mattina nel capoluogo, dove la neve copre i tetti delle case. Sull'altipiano di Lacedonia l'altezza della neve varia dagli 80 centimetri al metro. Anche il Terminio e il Partenio sono ammantati di bianco. I carabinieri della compagnia di Ariano Irpino hanno soccorso alcuni automobilisti trovatisi in difficoltà nel tratto compreso tra Camporeale e stazione di Savignano. Gli stessi militari hanno raggiunto con campagnole vari cascinai isolati in contrada Difesa Grande.

Continua a nevicare anche su gran parte della Basilicata. Particolarmente colpita dal maltempo è stata la zona del Lagonegrese. Sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria, da Lagonegrese (Potenza) a Camporeale (Cosenza), la circolazione automobilistica è molto difficile, per la presenza di autocarri di traverso sulla carreggiata. La polizia stradale consiglia di utilizzare il percorso alternativo della statale 585 «Fondovalle del Noce», dove, tuttavia, viene segnalata una fila di automobili lunga circa cinque chilometri, che procede molto a rilente.

Carbone, un paese distante da Lagonegrese circa venti chilometri, è isolato.

A causa della neve e del gelo ieri mattina, durante un'operazione di manovra nella stazione di Lagonegrese, il carrello anteriore di un'automotrice delle Ferrovie dello Stato è uscito dai binari. Non vi sono stati feriti.

Nella zona del Sirino la neve ha superato il metro di altezza, mentre vi sono 15 centimetri di neve a Potenza città, 60 nella località turistica di «Sella», e circa 80 sul Pollino. Una decina di frazioni dei comuni di Viggianello, San Severino Lucano e Terranova, in provincia di Potenza sono isolate. Molte autocorriere dei servizi extraurbani ieri mattina non sono potute partire dai paesi a causa del ghiaccio.

In Calabria la neve è caduta ininterrottamente per dieci ore sul Cosentino, raggiungendo l'altezza di mezzo metro. Cosenza è praticamente bloccata: tutte le scuole sono

chiusi, così come pure molti negozi. Gli uffici hanno fatto registrare molte assenze. La circolazione avviene con notevoli difficoltà, mentre sono bloccati i collegamenti con i centri della Sila.

Il traffico sull'autostrada «Saiano-Reggio Calabria» è interrotto al valico di Campo Tenese, quasi ai confini con la Basilicata ed in località Piano

Lago. Molti centri dell'entroterra jonico, come Plataci, Nocera, Farneta, Alessandra del Carretto sono isolati. Richieste di soccorsi giungono in prefettura un po' da tutti i comuni silani.

La notte fra mercoledì e ieri è nevicato su quasi tutto il Catanzarese: a Catanzaro la neve è tornata dopo venti anni.

Ad Ancona riprende la frana

ANCONA — Il ministro per il coordinamento della protezione civile, Loris Fortuna, ha inviato ieri mattina ad Ancona una squadra di tecnici, guidata dall'ing. Marinelli, per seguire e controllare il movimento franoso registrato ieri sera in una zona del capoluogo marchigiano.

Questo nuovo smottamento, dopo quello del 13 dicembre scorso, che ha distrutto tre quartieri della città, ha un fronte di venti metri e interessa la baia di Portonovo, dove è ubicato l'hotel «La Fonte», che alloggia 110 sinistrati.

PREOCCUPATI PER LA CONCORRENZA RINUNCIANO AL BENEFICIO

Tokio: il padrone regala ferie ma i dipendenti non le vogliono

Atteggiamenti dei lavoratori nipponici «incomprensibili» per gli occidentali

TOKIO — È tuttora in corso in Giappone una vertenza osservatore occidentale, presenta aspetti paradossali, ma pare essere una conferma di quella «filosofia del lavoro» che ha reso i giapponesi temibilissimi rivali per tutti i paesi industrializzati.

La vicenda iniziata nei mesi scorsi riguarda la «Sangi Chemical Engineering Company» dove il padrone per premiare la dedizione e l'alta produttività dei suoi dipendenti aveva avanzato la proposta di concedere vacanze più lunghe e sabati non lavorativi.

L'obiettivo era anche quello di fermare completamente gli impianti «nella bassa stazio-

ne» vista la calma del mercato in quel periodo dell'anno. «In base a queste considerazioni ho avanzato la proposta di chiudere per un mese e di offrire ai miei dipendenti ferie pagate», dice Shuji Sakuma, il proprietario della ditta, «ma con mia grande sorpresa si sono opposti».

«Essi hanno sostenuto che un'industria in piena espansione come la nostra non può chiudere mai completamente i propri impianti, altrimenti correrebbe il rischio di perdere dei nuovi potenziali clienti a tutto vantaggio della concorrenza».

Di fronte a questa inaspettata «ribellione» il signor Sakuma, un giovane imprendi-

tore di 41 anni, ha deciso di riconsiderare la questione. «I miei dipendenti erano preoccupati più che per il fatto delle vacanze in sé, per la «filosofia manageriale» che la mia proposta sottintendeva, una filosofia non adeguata a un presidente responsabile di una importante compagnia».

«Essi mi hanno a più riprese ribadito il loro timore, giungendo persino a minacciare dimissioni in massa, per il fatto che il mio comportamento avrebbe potuto provocare un pericoloso sbandamento se non un vero e proprio collasso della nostra industria, in un mercato pieno di agguerriti e rivisti rivali».

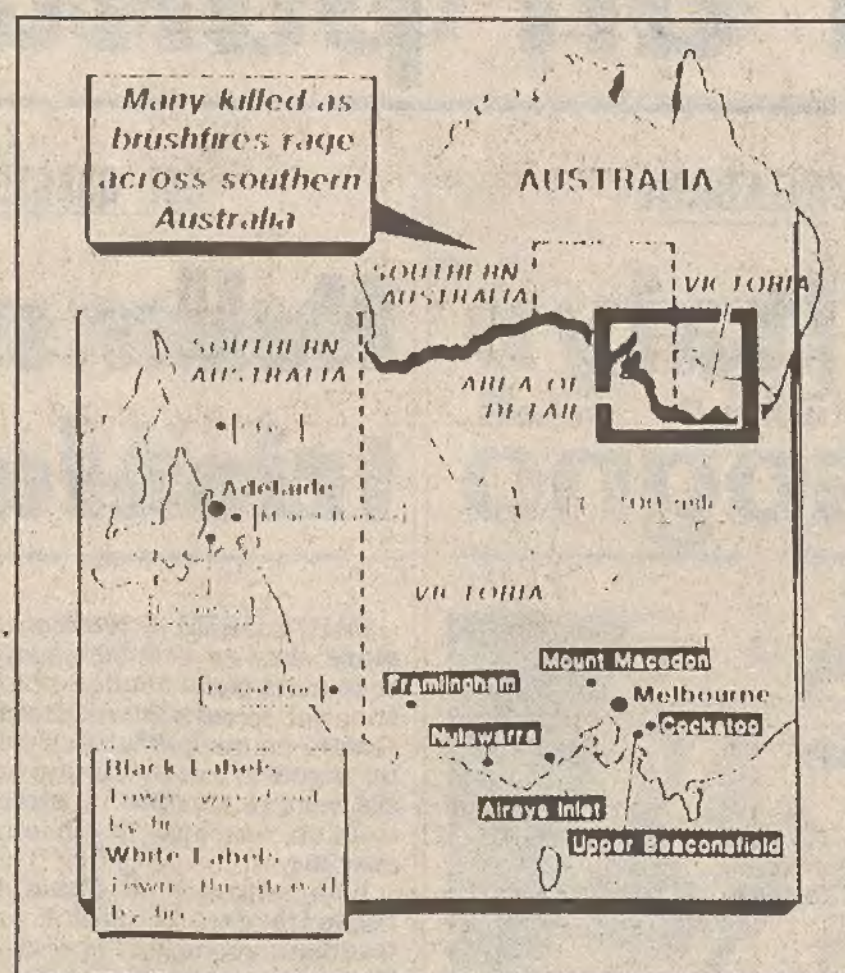
Ma il problema registrato

alla «Sangi Chemical» non sembra essere un caso isolato: negli stabilimenti della «Ibm Japan» sono comparsi cartelli firmati dalla direzione che invitano i lavoratori a usufruire completamente dei periodi di ferie previsti dal contratto di lavoro, mentre la fabbrica di dolci «Mekik Seika» è giunta a offrire speciali gratifiche a tutti coloro che completano il periodo di ferie pagate.

Questo atteggiamento apparentemente curioso dei lavoratori giapponesi è intimamente legato alla tradizione e alla cultura nipponica.

Robert Whymant
del «Guardian»

SPAVENTOSA CATENA DI INCENDI DEVASTA CASE E BOSCHI NELL'AUSTRIA MERIDIONALE



Sydney — La cartina mostra le zone più colpite dalle fiamme. Intorno a Melbourne, in nero, le località dove gli incendi hanno già mietute vite e causato enormi danni; in bianco, presso Adelaide, le cittadine minacciate dall'estendersi del fuoco (Telefoto Upi)

Il fuoco divora i dintorni di Melbourne: già 80 morti

Emergenza in due stati - Incalcolabili i danni

SYDNEY — Almeno ottanta persone sono morte negli spaventosi incendi boschivi che hanno devastato per due giorni le periferie di Adelaide (capitale dello Stato dell'Australia meridionale) e soprattutto di Melbourne (capitale del Victoria): una vastissima regione del continente.

Le temperature estive di 43 gradi e oltre hanno favorito la propagazione delle fiamme, che hanno incenerito case, campi e automobili, nelle quali parecchi malcapitati avevano cercato ultimo scampo. Anche tre vigili del fuoco sono morti nel rogo della loro macchina in un quartiere di Adelaide e circa 300 persone sono state ricoltivate negli ospedali della città con ustioni fino all'80 per cento del corpo.

I dispersi sono decine e si teme che il conto finale di questo disastro senza precedenti nella storia del paese sarà molto più elevato. I danni alle proprietà sono per ora incalcolabili, anche perché il fuoco — sospinto dal vento — continua la sua marcia implacabile nonostante la temperatura sia notevolmente diminuita.

Nello Stato di Victoria sono stati segnalati 54 diversi incendi nei boschi alla periferia di Melbourne e centinaia di case risultano totalmente distrutte. Oltre seimila pompieri aiutati dall'esercito stanno tuttora lottando contro le fiamme nei due Stati della federazione australiana. L'ordine è di abbandonare le proprietà e di concentrarsi sul salvataggio delle persone. I governi hanno dichiarato lo «stato d'emergenza». Oltre duemila sono già le case distrutte e divorate dal fuoco.

Nella cittadina di Cockatoo, quasi completamente distrutta dal fuoco, 120 bambini da pochi mesi a 12 anni di età, si sono salvati perché coperti con lenzuola e tovaglie bagnate nelle aule del locale asilo infantile, mentre i genitori combattevano contro le fiamme avanzanti.

L'incendio, che ha facile presa sugli arbusti e sulla boscaglia, ieri sera non accennava a diminuire di intensità. Alcune punte del fronte del fuoco si sono spinte fino a 40 chilometri da Melbourne, capitale del Victoria e seconda città australiana.

FACOLTÀ SENSORIALI DEGLI ANIMALI SFRUTTATE DALL'UOMO

Criceti antidroga, foche contro i subacchi e delfini che localizzano missili

Tra i loro «amici» gli italiani preferiscono nell'ordine gatti, cani, uccelli e pesci

ROMA — Cifre esatte è impossibile averne, ma una statistica abbastanza attendibile informa che circa 20 milioni di animali domestici trovano ospitalità nelle case degli italiani.

Al primo posto sono i gatti (9 milioni), seguiti dai cani (circa 7 milioni), dagli uccelli (tre milioni e mezzo) e dai pesci (due milioni); c'è inoltre da aggiungere un altro milione di animali vari, dai criceti alle tartarughe, dagli scimmioni fino a un ghepardo entrato tristemente negli onori della cronaca di Roma qualche anno fa.

Ma gli animali non vengono solo «usati» dall'uomo per compagnia in quanto da molti anni ormai ricerche scientifi-

che hanno cercato di capire qualità sensoriali particolari negli animali per poi poterle sfruttare anche a scopi bellici.

Ci sono voluti ad esempio molti anni alla scienza per spiegare un fenomeno sensoriale del cavallo: ai primi del secolo «Kuge Hans», Hans l'astuto, fu un cavallo che sbalordì le platee perché estrasse radici quadrate dai numeri. Non è che fosse un matematico ma la scienza capì il trucco: il cavallo smetteva di battere lo zoccolo (con cui contava i numeri) quando avvertiva l'improbabile differenza nel ritmo del respiro dei suoi esaminatori che, ovviamente, conoscevano la soluzione.

Una qualità sensoriale che,

in altri campi è sviluppata anche in molte specie in Canada, ad esempio, il governo ha affidato a uno zoologo di Toronto un esperimento pilota perché si è scoperto che il gerbillo (un piccolo roditore della famiglia dei cricetidi) è molto più abile e sensibile dei cani per scoprire la droga nascosta. Un olfatto eccezionale; ma gli animali hanno tutti qualità sensoriali straordinarie: se l'uomo riesce ad avvertire le onde sonore non oltre i 20 mila Hertz, il cane arriva a 40 mila e le api a 100 mila.

I delfini comunicano fra di loro con gli ultrasuoni, certi pesci con la trasmissione di impulsi elettrici. Proprio per queste «qualità» naturali, le

bestie rischiano ora di diventare dei «soldati» al servizio dell'uomo: ne ha parlato in un libro («The war animals. Gli animali da guerra») un ricercatore americano, Robert Lubow.

Oche e delfini, appositamente addestrati, possono individuare in fondo al mare un missile; un cane riesce di notte a «vedere» a distanza lo spostamento di una pattuglia di soldati; una foca può segnalare la presenza di un sub in mare. Lubow sostiene che basta addestrare queste bestie sfruttando le loro peculiarità sensoriali: è un progetto al quale molti stati maggiori (ha rivelato Lubow) stanno lavorando in gran segreto, come in America e in Israele.

ROMA: INQUALIFICABILE AZIONE DI RAPINATORI

Parroco svegliato di soprassalto e ferito gravemente a coltellate

ROMA — Don Alfredo Bona, 49 anni, parroco di una Chiesa di Monteverde, è stato gravemente ferito a coltellate da alcuni rapinatori. Il sacerdote, trasportato all'ospedale «San Camillo» e operato d'urgenza è in prognosi riservata.

Il ferimento è avvenuto ieri mattina, verso le 5, nella parrocchia di «San Giulio», in via Madaidini. Don Alfredo Bona, nato a Castiglione Tinella (Cuneo), stava dormendo quando è stato svegliato dal suo viceparroco, che vi è stato costretto dai rapinatori.

Alla vista degli sconosciuti Don Bona si è messo a gridare, e questa sua reazione ha spinto uno dei banditi, armato di coltello, a colpirlo ripetutamente.

I rapinatori, tre o quattro giovani a volto scoperto, si erano introdotti nella parrocchia forzando la finestra di un bagno. Una volta all'interno dell'edificio, si erano recati nella Chiesa e avevano rubato il denaro contenuto in alcune cassette delle elemosine.

Quindi erano passati nella sacrestia, rovesciando sul pavimento il contenuto di tutti i mobili alla ricerca di qualche oggetto prezioso.

Non contenti ancora del bottino, i rapinatori sono passati nell'ala della parrocchia, nella quale risiede don Alfredo Bona. Prima del parroco però hanno aggredito il suo vice, don Agostino Panelli. Il

sacerdote, minacciato con un coltello che i rapinatori avevano prelevato dalla cucina della parrocchia, è stato costretto a consegnare loro il portafoglio contenente 30 mila lire, e un assegno circolare di nove milioni, e a condurli infine nella camera del parroco.

Don Alfredo Bona, alla vista degli aggressori ha gridato scatenando la loro reazione.

Sfugge una fucilata: soldato ucciso

BOLZANO — Un giovane militare di leva, Maurizio Trentin, di 22 anni, di Rovereto (Trento), è morto ieri mattina ucciso da un colpo di fucile sparato da un commilitone all'ingresso della polveriera di San Giorgio di Brunico.

Il militare — del battaglione «Val Brenta» — stava rientrando alla polveriera con un fucile, dopo essere andato a fare acquisti per il rancho. All'ingresso il sottotenente di complemento gli stava aprendo il cancello avendo alle sue spalle — come ha riferito l'ufficio stampa del quarto corpo d'armata alpino di Bolzano — un militare di scorta. Si tratta del caporale Arturo Tonelli, di 20 anni, di Vezzano di Trento.

Come previsto dalle norme di sicurezza, il caporale aveva il fucile di ordinanza «Garand» «in caccia», e cioè l'arma era puntata all'altezza della vita, pronta a far fuoco. Improvvisamente è però partito un colpo che ha forato il parabrezza del fucile, è rimbalzato sugli strumenti di bordo ed ha infine colpito mortalmente l'alpino Maurizio Trentin sotto la spalla sinistra.

i telegrammi

21 mila musicassette illegali a Palermo

PALERMO — Un nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza di Palermo ha sequestrato 21 mila musicassette riprodotte illegalmente per un valore di circa 60 milioni.

Il materiale si trovava in un magazzino di proprietà di Santo Di Noto, 31 anni. L'uomo che ha precedenti penali per lo stesso reato, è stato denunciato alla magistratura. Sono in corso indagini per trovare i suoi complici.

Ricercatore di Harvard accusato di frode

NEW YORK — John Darsee, 34 anni, ricercatore della Scuola di medicina dell'Università di Harvard, ha frodato oltre 122 mila dollari all'Istituto superiore della sanità, che aveva sponsorizzato i suoi esperimenti sugli animali.

Una commissione federale lo ha accusato di aver falsificato i risultati; è stato interdetto per dieci anni dall'ottenimento di ulteriori finanziamenti per le sue ricerche.

Bimbe affidate alla madre lesbica

LONDRA — Un giudice di una corte di appello inglese ha accordato la custodia di due bambine alla madre dichiaratamente lesbica e convivente con un amante. Il giudice ha sostenuto che «il semplice fatto che un genitore sia omosessuale non è un motivo sufficiente perché si vedano negare la custodia dei figli».

405 tentati suicidi nelle carceri italiane

ROMA — Quattrocentocinquanta detenuti hanno tentato di togliersi la vita nelle carceri italiane tra il 1980 e il 1981. Nel 1980 i casi sono stati 177 e nel 1981 sono stati 225.

I dati forniti dal ministro della Giustizia Darda, specificano poi che nella stragrande maggioranza dei casi i detenuti che hanno tentato di togliersi la vita hanno utilizzato il sistema dell'impiccagione; altri si sono tagliati le vene.

Carnevale: 80 morti in Venezuela

CARACAS — I festeggiamenti del carnevale in Venezuela hanno provocato 80 morti e circa 700 feriti. Lo ha annunciato l'altra sera a Caracas il ministero degli esteri. Gran parte delle vittime ha trovato la morte in incidenti stradali, che nei giorni di carnevale — aggiunge il ministero — hanno subito un aumento vertiginoso. Tra venerdì della scorsa settimana e martedì scorso gli incidenti hanno raggiunto la cifra di 1.085.

Moda «pericolosa» in Cecoslovacchia

PRAGA — Magliette, giacche, calzoni, berretti o borse con scritte di tipo pubblicitario in francese o in inglese, con le bandiere di paesi capitalisti, o persino con emblemi militari di tali paesi, non sono un innocuo fatto di moda, bensì un subdolo elemento dell'arsenale propagandistico occidentale di sovversione ideologica.

Lo scrive il settimanale del partito cecoslovacco «Tribuna», criticando questa moda.

L'Italia fra 13 paesi che scalano l'Himalaya

KATMANDU — 34 spedizioni di scalatori di 13 paesi — fra cui una italiana — tenteranno di conquistare 29 picchi dell'Himalaya nepalese, nella stagione precedente i monsoni, cioè dal marzo al maggio prossimi. Lo annuncia il ministero del turismo nepalese.

Usa: eutanasia di contrabbando

NEW YORK — Rispondendo a un questionario apparso su un loro giornale di categoria, nove infermieri americani su cento hanno ammesso di avere somministrato deliberatamente iper-dosaggi di farmaci, allo scopo di mettere fine alle sofferenze di pazienti senza possibilità di guarigione.

L'associazione medica ha dichiarato che questi risultati sono senz'altro indicativi, ma che possono essere viziosi.

Entra dal tuo concessionario ed esci con la nuova Alfasud.



Senza pagare

Un'opportunità eccezionale offerta dai Concessionari Alfa Romeo: puoi scegliere una berlina Alfasud a una condizione economica vantaggiosissima: dando il tuo usato, o versando comunque solo l'IVA e la messa su strada puoi avere subito un'Alfasud senza pagare...

Senza pagare interessi per un anno. Il prezzo dell'Alfasud viene rateizzato in un anno. Solo il valore della vettura, perché non viene aggiunto alcun interesse.

Senza pagare una lira per 6 mesi. Oppure puoi scegliere di pagare la vettura nella forma che preferisci (in contanti o a rate), iniziando ben 6 mesi dopo l'acquisto.

Senza pagare 2 milioni dopo 36 rate. Ma se preferisci, puoi avere una comoda rateazione a 36 mesi, con la restituzione, all'ultima scadenza di 2 milioni. Sono previste rateazioni inferiori con rimborso proporzionale.

Senza pagare 1 milione per un pagamento in contanti. E se vuoi pagare per contanti subito, risparmi un milione sul prezzo di acquisto. Con Alfasud non scegli solo il meglio, scegli anche il miglior modo di risparmiare.

CO.FI - CO.FI LEASING: per l'acquisto con comode rateazioni o la cessione in leasing.

Presso tutti i Concessionari che espongono questo annuncio

Alfa Romeo

ESTERI

AGGUATO SUL FRONTE ORIENTALE LIBANESE

Cadono in un'imboscata due soldati israeliani

Corte marziale per maltrattamenti in Cisgiordania: tre assolti

GERUSALEMME — Due soldati israeliani sono stati uccisi e altri due leggermente feriti in un agguato teso da guerriglieri palestinesi a un veicolo militare in Libano. Lo ha annunciato un portavoce delle Forze armate.

L'agguato si è svolto ieri a Ein-Zahlat, lungo la linea orientale del fronte libanese. A quanto ha riferito il portavoce, l'altro pomeriggio un piccolo convoglio militare, formato da una jeep e da un camioncino, si trovava sulla strada che congiunge il villaggio di Dir-El-Kamar con Ein-Zahlat.

Lungo la strada, circa tre chilometri a Sud di Ein-Zahlat, i due veicoli sono passati accanto a un'auto-mobili ferma sul ciglio della strada col cofano del motore sollevato, accanto al quale si trovavano due persone, apparentemente intente a riparare un guasto meccanico.

All'arrivo del camioncino

all'altezza dell'auto sono improvvisamente partite da questa raffica di armi, che hanno ucciso due soldati e ferito altri due. La jeep, che guidava il convoglio e che si trovava già a una certa distanza non è stata colpita. I due militari che si trovavano a bordo hanno innestato la retromarcia per sfuggire i comilitoni a rispondere all'attacco. Sono però giunti troppo tardi sul posto, dal quale nel frattempo la misteriosa auto si era allontanata a gran velocità.

Intanto, tre dei sette soldati israeliani sotto processo davanti a una corte marziale per l'accusa di maltrattamento di palestinesi, sono stati assolti. Lo ha annunciato Radio Gerusalemme, precisando che non è ancora noto il verdetto nei confronti degli altri.

I tre assolti sono il maggiore David Mofazz e i sergenti maggiori Hussein Gadir e David Zaken.

«Peace now»: diecimila in piazza

GERUSALEMME — Sotto una pioggia scrosciante quasi diecimila manifestanti di «Peace now» (Pace adesso) con in mano candelacce, sono convenuti ieri davanti alla sede della presidenza del consiglio a Gerusalemme per una vigilia sul luogo dove un loro attivista, giorni fa, è stato assassinato in una bomba a mano la cui esplosione ferì altre nove persone.

Manifestazioni contro la violenza si sono svolte anche ad Haifa, in numerose altre località del paese, e a Tel Aviv dove è intervenuto anche il capo dello stato, Yitzhak Navon.

La polizia aveva preso ogni precauzione deviando il traffico dall'area dell'edificio dell'ufficio del premier.

AL VERTICE DI ALGERI IL PIANO REAGAN METTE A DURA PROVA L'OLP

Di nuovo sul punto di rompersi la precaria unità palestinese

George Habash (leader dell'Fppl) condanna la politica di Arafat - «Gli Usa non vogliono la pace»

ALGERI — Il capo del Fronte popolare per la liberazione della Palestina, George Habash, ha preso posizione al Consiglio nazionale palestinese non soltanto contro il piano Reagan, ma anche contro la risoluzione del vertice arabo di Fez, e ha reso omaggio all'Unione Sovietica e alla Siria. La posizione assunta da Habash è in netto contrasto con quella del leader dell'Olp Yasser Arafat, che a un certo punto ha interrotto il suo discorso per contestarlo.

Fonti informate sostengono intanto che le divergenze in seno all'Olp stanno nuovamente venendo a galla, nonostante vi sia un comitato formato da sei movimenti principali apposta per trovare un compromesso. Yasser Abder Rabbo, il «ministro dell'informazione» dell'Olp, ha ammesso in una conferenza stampa che vi sono «posizioni diverse» nel Consiglio nazionale, ma ha aggiunto che si tratta di un «fenomeno naturale» e si è detto sicuro che alla fine sarà raggiunta l'unità.

Habash ha parlato per due ore ed è stato applaudito soltanto da una parte dell'assemblea. A un certo punto ha attaccato vivacemente il governo dell'Oman, definendolo «reazionario». Arafat, che lo ascoltava dal suo posto in prima fila, si è alzato e ha esclamato: «L'Oman è un paese membro della Lega araba e noi lo rispettiamo».

Ignorando l'interruzione, Habash ha pro-

nunciato una condanna senza appello di tutti i tentativi di soluzione ai quali il capo dell'Olp si è interessato dopo il ritiro da Beirut. «La rivoluzione palestinese — ha affermato — e la Siria sua alleata sono minacciate. Da quando abbiamo lasciato Beirut, fin dal primo giorno, abbiamo dovuto far fronte a una serie di bombe politiche pericolose quanto le bombe vere, che venivano fatte esplodere per imporre gli schemi americani in Medio Oriente».

Queste «bombe», ha proseguito Habash, sono il piano Reagan, la risoluzione del vertice arabo di Fez, e il dialogo avviato dall'Olp con Egitto e Giordania.

Si tratta di un attacco esplicito alla politica di Arafat, che non ha respinto il piano Reagan, ha approvato la risoluzione di Fez ed è favorevole ad una intesa con Amman e in una certa misura con il Cairo.

Sembra così ormai scontato che il piano Reagan sarà giudicato severamente dal Consiglio nazionale, anche se la corrente di Arafat riuscirà a evitare un rifiuto esplicito. Il «ministro dell'informazione» ha dichiarato di «non vedere quali siano gli aspetti positivi» nella proposta del Presidente americano.

A un giornalista che gli domandava se per l'Olp il piano Reagan è morto e sepolto, ha risposto: «Non crediamo che gli americani vogliano una soluzione equilibrata in Medio Oriente».

«Cruenta» protesta a Ginevra di cinque pacifisti

GINEVRA — Coperti di sangue, e vestiti con camicie bianche sulle quali era scritto il nome dei paesi europei, cinque dimostranti si sono sdraiati ieri al centro di Ginevra, dove erano in corso i colloqui russo-americani per la limitazione delle armi nucleari a medio raggio.

I componenti delle due delegazioni hanno potuto assistere alla clamorosa protesta, la prima da quando nel novembre del 1981 si sono aperti i negoziati. I dimostranti, affiancati da altre dieci persone che esibivano cartelli con slogan antinucleari, hanno effettuato in un comunicato di aver voluto mostrare «le conseguenze della corsa agli armamenti». Un portavoce ha aggiunto che le grandi potenze «decideranno il destino dell'Europa «mentre» i popoli interessati non sono rappresentati».

IN DIFFICOLTÀ IL RIAVVICINAMENTO FRANCO-RUSSO

Cheysson incontra Gromiko: dialogo tra sordi sui missili

Ammesse altre divergenze - Rinvio a lunedì il colloquio con Andropov

MOSCA — Venuto a Mosca per ristabilire con l'Urss un dialogo praticamente interrotto con l'invazione dell'Afghanistan e l'ascesa al potere delle sinistre guidate da François Mitterrand, il ministro degli esteri francese, Claude Cheysson, ha dovuto constatare ieri che le posizioni dei due paesi sul principale problema in discussione — quello degli euromissili — continuano a essere inconciliabili.

Cheysson — che pure si è detto al suo arrivo nell'Urss l'autore di un messaggio personale di Mitterrand per il nuovo leader del Cremlino, Yuri Andropov — non vedrà il suo successore di Breznev fino a lunedì. Il colloquio era stato inizialmente programmato per oggi e nessuna spiegazione è stata fornita per il rinvio.

Completati oggi i suoi colloqui con il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko,

Cheysson trascorrerà dunque il sabato e la domenica a Leningrado e tornerà lunedì in Francia subito dopo aver incontrato Andropov.

Già da ieri, intanto, anche se si è saputo ben poco sull'andamento dei due primi colloqui con Gromiko, ufficialmente definiti «concreti e costruttivi», l'agenzia «Tass» ha riconosciuto che ci sono delle «divergenze» tra le parti su «vari problemi internazio-

nali».

E lo stesso ministro degli esteri sovietico ha approfittato di un brindisi pronunciato al termine di una colazione offerta in onore dell'ospite per impartire a Cheysson una lezione sul «banditismo internazionale» degli «imperialisti americani» e per mettere in guardia la Francia — e con lei tutti i paesi occidentali — dalle conseguenze di una mancata accettazione della posizio-

ne di Mosca in tema di controllo degli armamenti e di un'«insistenza sulla «plebeina» inaccettabile» opzione zero.

Quanto meno nei loro interventi pubblici al banchetto, né Gromiko, né Cheysson si sono discostati dalle note posizioni dei rispettivi paesi.

All'interlocutore, che ha ripetuto l'offerta di Andropov di ridurre il numero dei missili sovietici allo stesso livello dei settori atomici francesi e inglesi, la Nato «rinvierà ai suoi «Cruise» e «Pershing».

Cheysson ha risposto che «non si può accettare che la sicurezza di un paese, la Francia, venga minacciata o debba dipendere da altri, sia pure degli alleati». Aggiungendo che «le forze nucleari francesi sono e rimarranno indipendenti» e «non possono essere contate nei negoziati di Ginevra» sugli euromissili.

ne di Mosca in tema di controllo degli armamenti e di un'«insistenza sulla «plebeina» inaccettabile» opzione zero.

Quanto meno nei loro interventi pubblici al banchetto, né Gromiko, né Cheysson si sono discostati dalle note posizioni dei rispettivi paesi.

All'interlocutore, che ha ripetuto l'offerta di Andropov di ridurre il numero dei missili sovietici allo stesso livello dei settori atomici francesi e inglesi, la Nato «rinvierà ai suoi «Cruise» e «Pershing».

Cheysson ha risposto che «non si può accettare che la sicurezza di un paese, la Francia, venga minacciata o debba dipendere da altri, sia pure degli alleati». Aggiungendo che «le forze nucleari francesi sono e rimarranno indipendenti» e «non possono essere contate nei negoziati di Ginevra» sugli euromissili.

L'Urss propone un «tetto» alle forze in Europa

VIENNA — La delegazione sovietica alle trattative di Vienna per la riduzione delle truppe in Europa ha presentato ieri una nuova proposta intesa a rompere l'«impasse» che ormai si trascina da 10 anni.

È stato l'ambasciatore Valerian Mihailov a illustrare le nuove idee, idee che l'ambasciatore sovietico di Vienna, in una dichiarazione, le ha definite «un approccio fondamentalmente nuovo e semplice».

Il portavoce americano John Karch si è limitato a dichiarare che la parte occidentale terrà in «dovuta considerazione» la proposta. Questa si articola così: prevede che la Nato e il Patto di Varsavia portino a 900.000 uomini l'ammontare delle loro forze in Europa, a prescindere dal potenziale attuale; una riduzione reciproca delle forze armate e degli armamenti.

ESCLUSO INVECE UN ACCORDO DIRETTO DI GOVERNO

Vogel (Spd) non respingerebbe l'appoggio esterno dei «verdi»

BONN — Il candidato socialdemocratico alla cancelleria Hans-Jochen Vogel accetterebbe un eventuale sostegno dei «verdi» nel Bundestag, ma ha escluso la possibilità di una coalizione con il partito ecologico e pacifista. «Sarebbe senza senso che io rifiutassi di essere eletto da una maggioranza dei deputati che il popolo ha inviato al Bundestag, perché ne fanno parte anche i «verdi» — ha detto Vogel, in un'intervista al settimanale «Die Zeit» — ma non desidero un tale risultato e mi impegno perché ciò non avvenga».

La dichiarazione di Vogel costituisce una correzione della posizione tenuta fino ad oggi, che ipotizzava, piuttosto, un appoggio ad un eventuale governo di minoranza cristiano-democratico, piuttosto che l'accettazione di un sostegno da parte degli ecologisti.

«Per una coalizione con i verdi — ha aggiunto il candidato socialdemocratico alla cancelleria — mancano tutte le premesse. Può essere che le nostre istituzioni parlamentari producano un processo di parlamentarizzazione che renderà un giorno i verdi politicamente in grado di fare politica, ma non so quanto durerà e se avrà successo».

La campagna elettorale della Spd è, comunque, tutta diretta a rastrellare voti nell'area dei «verdi», anche se molti socialdemocratici sono convinti che solo con l'ingresso degli ecologisti nel Bundestag potrebbe configurarsi una maggioranza a sinistra in grado di rovesciare il cancelliere Helmut Kohl.

Il mondo economico tedesco, sindacati ed imprenditori, ha in più di un'occasione espresso il timore che un governo socialdemocratico appoggiato dai «verdi» potrebbe creare una situazione di instabilità politica permanente.

Da parte sua, il partito ecologico e pacifista ha dichiarato di essere disposto ad appoggiare Vogel al Bundestag solo se questi accoglierà le

sue posizioni di rifiuto dei missili americani a medio raggio e dell'energia atomica per uso civile.

In caso contrario, essi sono pronti a presentare un proprio candidato. «Ai «verdi» non ha da fare né concessioni, né offerte — ha detto Vogel nell'intervista alla «Zeit» — devono chiarire tra loro se preferiscono Kohl come cancelliere d'affari di un governo di minoranza».

Gli ultimi sondaggi vedono i «verdi» al di sopra del 5 per cento dei voti necessario per ottenere una rappresentanza parlamentare.

Si apprende intanto che diciotto cristiani tedeschi orientali hanno inviato una lettera ai rappresentanti della Chiesa

evangelico-luterana della Turingia, nella quale si chiede una chiara presa di posizione sugli arresti di giovani pacifisti a Jena. La lettera è stata pubblicata ieri dal quotidiano «Frankfurter Allgemeine Zeitung».

Nel messaggio, i 18 cristiani di Saalfeld e Rudolstadt criticano una dichiarazione della Chiesa evangelica ai corrispondenti occidentali di Berlino Est, nella quale si nega qualsiasi coinvolgimento in manifestazioni avvenute al di fuori delle chiese la notte del 24 dicembre scorso. Quel giorno a Jena si sarebbe svolta una manifestazione pacifista spontanea che si sarebbe conclusa con una ondata di arresti.

DIRETTIVE PROGRAMMATICHE RIVELATE DAL «GUARDIAN»

La Thatcher decisa a demolire l'apparato del «Welfare State»

LONDRA — Il governo conservatore britannico sta preparando un nuovo assalto contro lo stato previdenziale: lo scrive ieri il giornale liberale «The Guardian», che pubblica ampi estratti di «confidenziali» documenti dei ministeri in proposito.

Un gruppo di ministri influenti ha incaricato di studiare come il governo potrà incoraggiare l'individuo ad assumersi responsabilità maggiori rispetto alla società.

In una intervista diffusa in gennaio dalla televisione, Margaret Thatcher aveva esposto le grandi linee della sua filosofia sociale. Il primo ministro ha affermato la sua fedeltà ai valori vittoriani «grazie ai quali la Gran Bretagna

è divenuta un grande paese». Aveva espresso la speranza che i suoi concittadini fossero più liberi, più responsabili e meno assistiti dallo stato, affermando di avere fiducia nel lavoro, nel risparmio, nella proprietà e nella solidarietà tra i singoli.

Secondo il «Guardian», le proposte allo studio da vari mesi includono l'incoraggiamento di una politica familiare che permetta alla moglie di restare a casa, e alla famiglia di esercitare nella società un ruolo più importante.

Lo stato potrà inoltre, incoraggiare il settore privato ad assumersi direttamente una parte dei servizi del «Welfare State» e potrà fornire ai più cospicui alle scuole, come

quelle religiose, che dimostrino «una chiara base morale». Lo stato cercherà, poi, di sviluppare lo spirito di iniziativa e di responsabilità individuali.

«Cercherà di farlo, per esempio, insegnando ai ragazzi a bene amministrare i loro spiccioli». Si prefigge inoltre, il compito di modificare i valori sociali, affinché lo spirito di libera iniziativa «divenga meglio accettato». Il governo potrà essere portato ad affermare il suo ruolo nella lotta contro la pornografia, e a rendere i genitori responsabili del vandalismo dei loro figli. E incoraggerà il ruolo sia dell'individuo, sia delle organizzazioni associative nell'aiuto, per esempio, alle persone anziane.

PASTORALE

«Crociata» anti-Marcos della Chiesa filippina

MANILA — La Chiesa cattolica filippina ha posto il regime del Presidente Marcos davanti a una scelta: o realizza riforme, o si troverà di fronte una Chiesa sempre più militante su tutte le grandi questioni della società.

La Chiesa, infatti, ha indirizzato ai 102 vescovi del paese una lettera pastorale, intitolata «Un dialogo per la pace». Il testo sarà letto domenica a tutte le funzioni, segna una svolta storica nell'atteggiamento di una chiesa, guardisecolare, seguita nelle Filippine da oltre l'80 per cento della popolazione.

La lettera afferma che la Chiesa «condurrà una crociata non violenta» sui «temi di discordia che minacciano di rovinare il nostro popolo». La gerarchia cattolica rievoca come principali questioni da risolvere: la povertà e lo sviluppo; le torture e gli omicidi di cui la Chiesa accusa gli uomini al soldo del governo

INTERVISTA TELEVISIVA A MILITARI SOVIETICI DISERTORI

Passati agli afgani, sognano l'America



NEW YORK — Una «troupe» della rete televisiva americana «Abe» ha intervistato sette soldati sovietici disertori, trattenuti ora come prigionieri dai guerriglieri afgani. Quattro dei sette prigionieri hanno espresso il desiderio di non rientrare nell'Unione Sovietica, ma di voler andare negli Stati Uniti una volta che saranno liberati.

Gli altri tre hanno, invece, detto che preferiscono ritornare a casa dove sono attesi dai genitori e dai parenti.

Tutti hanno condannato l'intervento armato sovietico in Afghanistan e uno ha parlato di scene terrificanti, di eccidi di popolazioni civili, inclusi donne e bambini e della presenza di unità specializzate nella guerra chimica.

«La troupe» era accompagnata da Ludmila Thorne, nata in Russia, direttrice di «Freedom house» (casa della libertà).

Nella telefoto Upi, presa dall'«Abe», due dei sovietici prigionieri.

†
Ha lasciato un grande vuoto nel nostro cuore

Silvana Di Nuccio

Con profondo dolore lo annunciamo: il Suo GIANNFRANCO, il fratello BRUNO, le sorelle VELIA, PINA, LIVIA, NEVENCA e cognati.

I funerali seguiranno domani sabato 19 febbraio alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 18 febbraio 1983

Partecipano al dolore le famiglie GIACINTO, VERA, FERUCCIO e LIVIO GRASSI.

Trieste, 18 febbraio 1983

Si associano al lutto le colleghe e i colleghi della mensa di via Filzi.

Trieste, 18 febbraio 1983

Il Consiglio direttivo del Dopopolavoro Ferroviario partecipa al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Silvana Di Nuccio

resterei sempre nei nostri cuori.

TATIANA, LUCIO e PERLA

Trieste, 18 febbraio 1983

Vi sentiremo sempre vicina: — MANUELA — BRUNA — DARIO

Trieste, 18 febbraio 1983

Partecipano al lutto RENA, TA, SERGIO.

Trieste, 18 febbraio 1983

Si associano inoltre al lutto i colleghi: DEMARIN, MATERA, MERSINI, VISINTIN.

Trieste, 18 febbraio 1983

Partecipano al dolore di GIANNFRANCO i colleghi del ramo trasporti ed aeronautica: CAVALLI, CENTIN, DEL MONTE, FONDA, KNEPPERS, MUSCHIATTI, NICOLI, ZUKAR, ZUPPI.

Trieste, 18 febbraio 1983

resterei per sempre nei nostri cuori: ELLY, LAURA, FABIANA, DINA, MARISA, WALMY.

Trieste, 18 febbraio 1983

Partecipano con tristezza BIANCA e FABIO.

Trieste, 18 febbraio 1983

Si associano al dolore le famiglie: — GIANESELLI — PETRONIO

Trieste, 18 febbraio 1983

Il giorno 16 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Bonin ved. Petronio

Ne danno il triste annuncio il figlio VITTORIO, la nuora ROSA, i nipoti ROBERTO, CHIARA con il marito ROBERTO, le sorelle CARMELA, ROSA, ANTONIETTA, il fratello ANTONIO e nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e personale della Clinica Ostetrica-Ginecologica Università.

I funerali seguiranno sabato 19 corrente alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 18 febbraio 1983

La nostra cara mamma e nonna

Carmela Andreutti ved. Zollia

non è più.

Dolenti lo annunciano i figli, le figlie, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti, a tumulazione avvenuta.

Trieste, 18 febbraio 1983

Si associano al lutto le famiglie: ZOLLIA, GREGO, A. GE-MEIER, DOMBKOUHS, DEL LA ZOTTA, e NEGRO.

Trieste, 18 febbraio 1983

È mancata improvvisamente a La Spezia l'

AMMIRAGLIO Francesco Albrizio

dopo una vita dedicata alla Patria e alla famiglia.

Lo piangono i fratelli GRAZIA, MARIO, PIA, le cognate, i nipoti, e i parenti tutti, ricordandolo ai Suoi cari amici di Trieste.

Trieste, 18 febbraio 1983

Addolorati per la perdita del caro amico

Carlo Glavina

partecipano al lutto del famiglia: GIACINTO, VERA, FERUCCIO, FABRIS e GOMISEL.

Trieste, 18 febbraio 1983

Partecipano addolorati per la perdita di

Carlo Glavina

LUCIANO, JENNY, KATJA, RINA, MIRO e MAFALDA.

Trieste, 18 febbraio 1983

RINGRAZIAMENTO

La moglie e i figli di

Luigi Clericuzio

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore. In modo particolare le famiglie GRUDEN, BERCI, FASANELLA, IANACONE, BECKMANN, ESTORI, CIARLINI, SINATRA, amici e conoscenti e parenti tutti.

Un grazie particolare al COMANDO GUARDIA DI FINANZA di Trieste.

Un sentito ringraziamento ai medici e personale dell'Ospedale Santorio.

Trieste, 18 febbraio 1983

Giovanna Alberta Sblattero

Il figlio GIOVANNI la ricorda con immutato dolore.

Una Santa Messa verrà celebrata, come ogni anno, il 19 febbraio alle ore 8 nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo.

Trieste, 18 febbraio 1983

†
Il giorno 16 febbraio ci ha lasciati il nostro caro

Natale Possega (Lino)

Ne danno il triste annuncio la moglie MERJ, i figli GIORGIO con LUISA e ADRIANA con OSCAR, gli affezionati nipotini RENZO e BARBARA, le sorelle PINA e VALERIA, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 18 febbraio 1983

Ricordiamo con affetto lo zio

Lino

FRANCA, MARIUCCIA, CARLO, ROSSELLA.

Trieste, 18 febbraio 1983

Partecipano al lutto della famiglia POSSEGA famiglie DESANTI e SCRIGNANI.

Trieste, 18 febbraio 1983

Partecipano al lutto: famiglie FURLAN.

Trieste, 18 febbraio 1983

È mancata all'affetto dei suoi cari

Carlo Senor

Pensionato F.S. Cav. Vittorio Veneto

Danno il triste annuncio la moglie STEFANIA, il caro nipote GIORGIO, il fratello LINDO e la sorella RINA, i cognati ALBERTO e MARIA GHERLANI, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. PARMA e all'infirmeria VUSIO.

I funerali avranno luogo domani 19 corr. alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 18 febbraio 1983

Si associano al dolore le famiglie: — GIANESELLI — PETRONIO

Trieste, 18 febbraio 1983

Il giorno 16 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Bonin ved. Petronio

Ne danno il triste annuncio il figlio VITTORIO, la nuora ROSA, i nipoti ROBERTO, CHIARA con il marito ROBERTO, le sorelle CARMELA, ROSA, ANTONIETTA, il fratello ANTONIO e nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e personale della Clinica Ostetrica-Ginecologica Università.

I funerali seguiranno sabato 19 corrente alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - **UDINE:** piazza Marconi 9, tel. 203924 - **PADOVA:** piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8596 - **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560 - **BOLOGNA:** via Indipendenza 24, tel. 228826 - **PARMA:** via Mazzini 10, tel. 36642 - **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - **BOLZANO:** via Portici 30/a, telefono 23325 - **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - **TRENTO:** piazza London 34, tel. 85000 - **MERANO:** corso Libertà 29, telefono 30315 - **BRESSANONE:** via Bastioni 2, tel. 23335 - **ROVERETO:** corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 29381 - **SAVONA:** via Astengo 1/1, tel. 36219 - **SANREMO:** via Gioberti 47, telefono 83366 - **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841 - **SASSARI:** Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artisticamente legate o comunque di senso vago, richieste di danaro o valori di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - piazzisti; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 250, numeri 4-6 lire 250, numeri 7-9 lire 250, numeri 10-12 lire 250, numeri 13-15 lire 250, numeri 16-18 lire 250, numeri 19-21 lire 250, numeri 22-24 lire 250, numeri 25-27 lire 250.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accreditamento delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

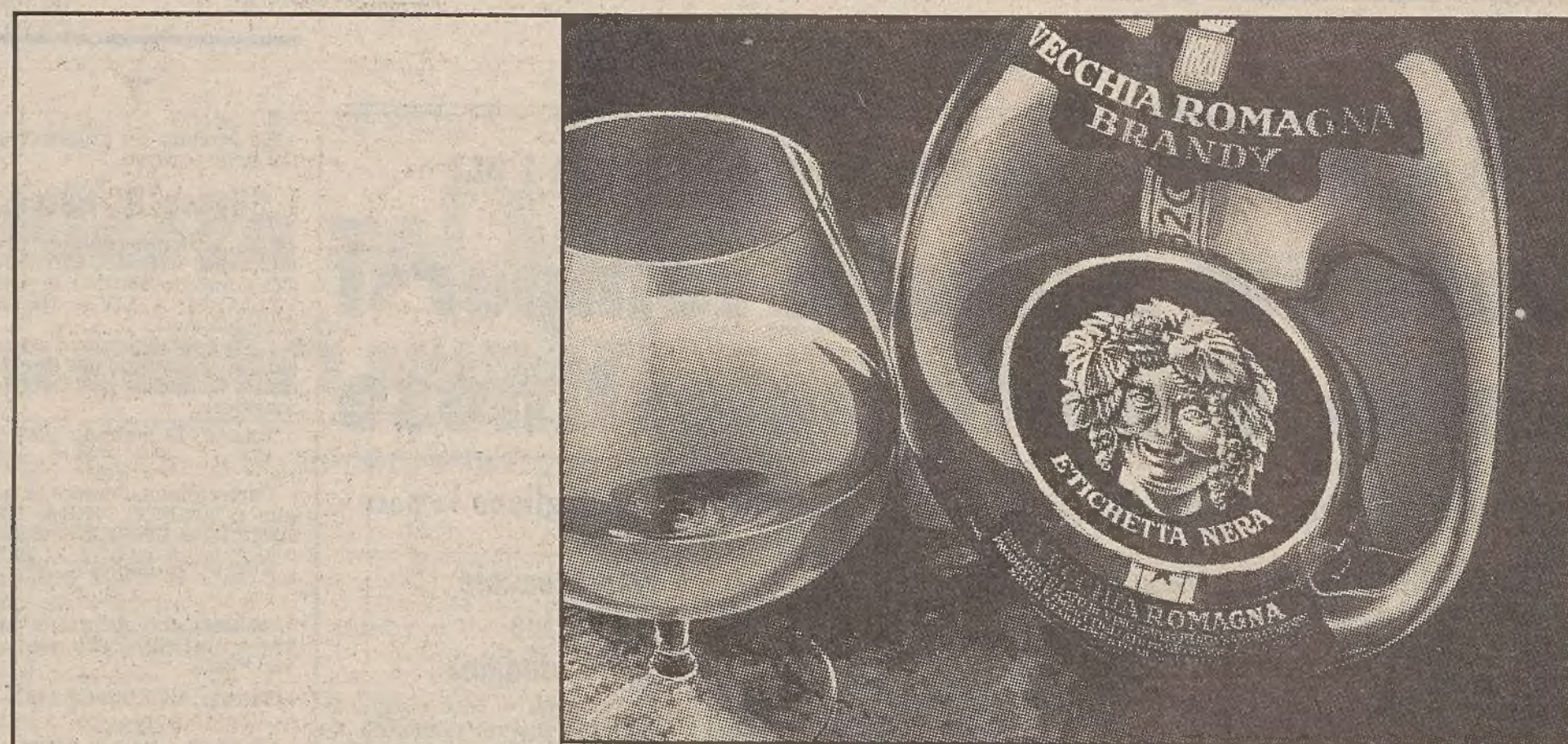
Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere urgente, nella rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A., a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci.

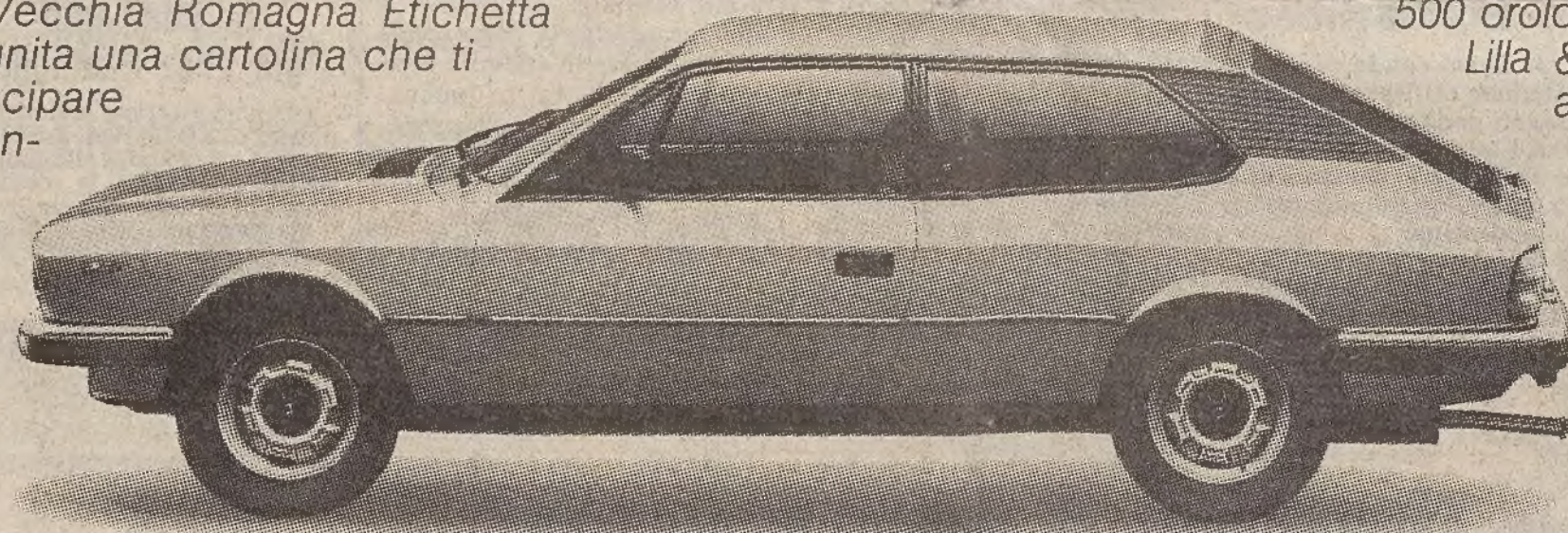
CHI CERCA e CHI OFFRE
Tutti si incontrano nelle colonne degli avvisi economici de **IL PICCOLO**



DA OGGI FINO AL 19 MARZO CON VECCHIA ROMAGNA VINCI SUBITO 12 LANCIA HPE 2000 IE E 1300 SUPERPREMI IMMEDIATI

Da oggi, fino al 19 Marzo, hai la possibilità di vincere subito 12 Lancia HPE 2000, Iniezione Elettronica, metallizzate e altri 1300 superpremi immediati; come? Regalati una bottiglia di Vecchia Romagna Etichetta Nera: vi troverai unita una cartolina che ti darà diritto a partecipare a due distinti concorsi. Con il primo tagliando saprai subito se hai avuto la fortuna di vincere la

splendida berlina sportiva di Lancia. Con il secondo tagliando, invece, puoi vincere uno dei 1300 superpremi immediati (3 video-registratori Sony, 10 Ciao della Piaggio, 500 orologi Laurens, 787 borse Lilla & Lilla). Affrettati però, avrai così maggiori possibilità di vincere. Le modalità dettagliate dei concorsi le troverai sulla cartolina. Auguri da Vecchia Romagna!



renti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

3 Impiego e lavoro Richieste

GIARDINIERI provata fiducia e professionalità offresi per efficiente manutenzione giardini ville provincie Trieste Isontino Tel. 040-208117. 145/3

OFFRESI cameriere e barista scrivere a Publikompass cassetta n. 46/D 34100 Trieste. 1735/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AGENZIA assicurazioni cerca validi elementi anche part-time con esperienza settore assicurativo da inserire in propria organizzazione offresi ottima remunerazione a seconda delle capacità presentarsi venerdì sabato 9-15 via Valdivia 19/II Tergestina. 1730/4

APPRENDISTA banconiere cercasi per Portizza piazza della Borsa 5 dalle 15 alle 19. 174/4

FATTORINO pratico guida ape cercasi per consegne città tutti i pomeriggi escluso lunedì. Scrivere a Publikompass cassetta n. 49/D 34100 Trieste. 1749/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte seguitiamo trasporti. Telefonare 793776. 1607/6

A.A. PARCETTI raschiatura verniciatura, posa, battiscopa, Bezzi, tel. 768606. 424/6

A.A. TRASLOCHI tutta Italia esigiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci. 414244. 1747/6

ASCENSORI MANUTENZIONE-RIPARAZIONI - PREVENTIVI GRATUITI - ditta **R.I.CO.** V. Molino a Vento 69 - Tel. 728223

7 Professionisti Consulenze

CERCASI interessata/o con ufficio zona centrale per recapito attività nella città di Monfalcone. Cervigniano, Gorizia, Palmanova, Grado, Udine, telefonare 02-4989132. 194/7

PELLICCERIA artigianale riparazione rimodellature pulitura confezione pronte vendite tel. 414198. 1086/6

10 Acquisti d'occasione

ABITI antichi biancheria della nonna, bigiotterie, tende, tavole, pizzi compere contanti. Telefonare 793972, abitazione 941093. 1662/10

ARREDI e corredi della nonna, soprammobili antichi, libri, giocattoli, orologi, canfrusaglie, cerchiamo contanti, eventualmente sgombrando. Telefonare 793972, abitazione 941093. 1662/10

11 Mobili e pianoforti

VENDO camera matrimoniale palissandro 4 stangioni 12 porte giro letto letto finiture acciai e velluto blu 8 specchi esterni più 1 a parete, materasso unico L. 700.000. Tel. 414244. 1747/11

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioielleria. Realizzerete **P.V. VANTAGGIO S.A.M.E.N.T.E. GOLDMARKET** Via Roma 20. 1547/12

A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista oro, gioielli antichi, argenti e orologi d'epoca. Via Malfacanti 14/B tel. 631041. 1163/12

ACQUISTO in blocco calzature rimanenze magazzino. Telefonare 0432-660288 orario negozio. 1701/14

ORO argento acquistiamo disimpegno polizze a PREZZI SUPERIORI CORSO ITALIA 28 primo piano. 402/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi orificeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 1105/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirando sul posto tel. 821378. 1681/14

A.A.A. COMPROMO macchine da demolire ritirando sul posto tel. 821378. 1681/14

ALFETTA turbo diesel 1980 in perfette condizioni, possibilità di pagamento dilazionato, rivolgersi presso officina O.R.A. via Bortolotti 4 tel. 714773. 466/14

AUTOFRANCO occasioni garantite, dilazioni fino a 40 mesi senza anticipo con interesse all'11% annuo. Fiat 500 L 71, 127 71, 127 Super 31, 127 confort 3 porte 78, 128 3p 75, 131 CL 1300 81, 131 Mirafiori 76, Autobianchi A 112 Elegante 76, Ford Fiesta 1.1 L 79, BMW 320 6 cilindri 78 Skoda 120 L 78, Alfaud TI 75, Alfetta 1.8 76, Viale D'Annunzio 40 tel. 774773. 466/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA occasioni: Golf GTI, Audi 80 L, Lancia Delta 1500, Fiat 126, 132, Peugeot 104 ZS, Citroën 2 cavalli, Renault 5 TL, A 112, Panda 30. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Francesco 42 telefono 750749. 1771/14

AUTOVETTURE RENAULT garantite 6 mesi. R5 TL 5 P. 80, R4 TL 78 80, R 18 GTL 78, R 14 TL 78 80, R 18 GTL 80, R 9 TS 82, R 20 GTL 1600 cc, 78, R 15 coupe 72, R 20 TS 5 M 78, R 30 TX 80, R 4 GTL 81. Renault Dagi Rotonda del Boschetto 3/1 tel. 55512. 9/14

CON GARANZIA 6 MESI Fiat 500 L 72, Ritmo 65 CL 80, Golf diesel 81, Alfaud 5 M 78, Citroën GS 76, Bagheera 79, Mini 1001 automatico 74, Citroën 76, Saab 99 EMS 76, Peugeot 204 diesel 77. Pagamento rateale sino a 40 mesi senza cambiali Renault Dagi Rotonda del Boschetto 3/1 tel. 55511. 9/14

CONCESSIONARIA Cycles Peugeot, Ban & Leuz, via Flavia tel. 810214 presenta nuovi motorini aviazione elettrico ritirando usato minimo garantito L. 70.000 facilitazioni di pagamento. 1701/14

DINOCENTRI concessionaria Volkswagen Audi Porsche Citroën vende Porsche 924 77-81, Audi 80 1300 79, Maggiolino 80, Golf 79, CX Athena 80. 1770/14

Ford Fiesta 77, Mini 90 SL II 81, A 112 junior 81, Renault Puego GTS 81, Fiat 131 Panorama 91, Peugeot 104 80 e tante altre convenienti occasioni. Permutate e rateazioni. Severo 124. Tel. 571373. 5/14

FIAT usato sicuro presso l'auto-salone Fiat via F. Severo 65 tel. 54089 autovetture nuove usate senza anticipo, ipotesi, cambiali occasioni garantite 3 mesi: Fiat 128 Personal 650 79, Panda 650 80, 127 900 CL 81, Ritmo 60 CL 79, 128 CL 1100, 78, 131 1.3 77, 124 Spider con tetto rigido 74, Autobianchi A 112 Elegante 79, A 112 EL 77, A 112 Abarth 70 Hp 76, Bmw 520 1.82, 316 77, Alfetta 1.8 73, Renault 5 71 75, Renault 4 TL 76, Mercedes 280 SE 81, Peugeot 504 familiare 79. 476/14

FIAT 850 familiare, berlina, coupe, Renault 4 venduto tel. 793578. 1733/14

FORD Capri 1300, ottima venduto 650.000 causa militare tel. 748472 past. 6/14

FORD Escort 1100 GL 78 occasione venduto Autosalone Cattullo via F. Severo 34 tel. 566331. 3/14

FORD Taunus 1300 77 uniproprietario vende anche a rate Autosalone Cattullo via F. Severo 34 tel. 566331. 3/14

VW Golf 1100 3 p. GL ottimo stato colore bianco vende anche a rate Autosalone Cattullo via F. Severo 34 tel. 566331 3/14

VW Jetta diesel '82 vera occasione 25000 km vende anche a rate Autosalone Cattullo via F. Severo 34 tel. 566331. 3/14

VW Maggiolino 1300 L 70 con revisione venduto Autosalone Cattullo via F. Severo 34 tel. 566331. 3/14

VW Scirocco 1600 GT 79 colore nero ottimo stato vende anche a rate Autosalone Cattullo via F. Severo 34 tel. 566331. 3/14

VW Passat 75 e 76 vende Autosalone Cattullo via F. Severo 34 tel. 566331. 3/14

127 Special, altra normale, 128, Mini 1000 venduto tel. 793578. 1733/14

500 F 1970 perfette condizioni strada Monte D'Oro 8. 6/14

FURGONCINO Citroën Acadia n. 79, e Renault Cargo 850 cc 81, futurabili, con garanzia 6 mesi Renault Dagi Rotonda del Boschetto 3/1 tel. 55512. 9/14

LAND Rover passo lungo diesel Camper 75, Land Rover diesel 9 posti 74, Munga 1979, 300 giardiniera, 112, Porsche 1600, 238 Camper 77 e furgoni 238 facilitazioni di pagamento tel. 231193. 6/14

PRISMA concessionaria Lancia Autobianchi v. Piccardi 16 tel. 774488. A 112 Ab. 81, A 112 Ab. 75, A 112 Elegante 79, Fiat 127 76, 127 78, 128 p. 80, 126 N 73, 131 Special 13 77 fioristrada 128. 15/14

PRISMA concessionaria Lancia Autobianchi v. Piccardi 16 tel. 774488. Beta coupé 1.6 77, Beta Montecarlo 75, Beta berlina 1.6 Delta 1.5 80. 15/14

PRISMA concessionaria Lancia Autobianchi v. Piccardi 16 tel. 774488. Dyane 6 79 R 5 71 77, Mini De Tomaso 78, Daf 66 automatica 75, Golf GTI 80. 15/14

PRIVATO vende Giulietta 1800 ultimo tipo in garanzia via Foscato 30. 1234/14

RENAULT 4 vendesi, bianca ottima 45000 km ottobre 80 L. 2.800.000, targa VA, visibile posteggiata via Ghega, Garzono via Ghega 3. 1754/14

VW Golf 1100 3 p. GL ottimo stato colore bianco vende anche a rate Autosalone Cattullo via F. Severo 34 tel. 566331 3/14

VW Jetta diesel '82 vera occasione 25000 km vende anche a rate Autosalone Cattullo via F. Severo 34 tel. 566331. 3/14

VW Maggiolino 1300 L 70 con revisione venduto Autosalone Cattullo via F. Severo 34 tel. 566331. 3/14

VW Scirocco 1600 GT 79 colore nero ottimo stato vende anche a rate Autosalone Cattullo via F. Severo 34 tel. 566331. 3/14

VW Passat 75 e 76 vende Autosalone Cattullo via F. Severo 34 tel. 566331. 3/14

127 Special, altra normale, 128, Mini 1000 venduto tel. 793578. 1733/14

500 F 1970 perfette condizioni strada Monte D'Oro 8. 6/14

VW Jetta diesel '82 vera occasione 25000 km vende anche a rate Autosalone Cattullo via F. Severo 34 tel. 566331. 3/14

VW Maggiolino 1300 L 70 con revisione venduto Autosalone Cattullo via F. Severo 34 tel. 566331. 3/14

VW Scirocco 1600 GT 79 colore nero ottimo stato vende anche a rate Autosalone Cattullo via F. Severo 34 tel. 566331. 3/14

VW Passat 75 e 76 vende Autosalone Cattullo via F. Severo 34 tel. 566331. 3/14



CENTRO del gommone a Lignano vende giacenze migliori marche listino 1981, Zodiac, Callegari, Pirchi, Eurynil, Mirage, Flopping, motori Johnson ed Evinrude a prezzo vecchio fino ad esaurimento scorte. Disponibilità usate. Offshore Unimar Spa tel. 0431 70323 050047/15

IMBARCAZIONI usate all'Offshore Unimar Spa, Vela alta 19, Coronet 24, Cranchi 26, Crusader 740, Rio 680 diesel, Cranchi Hobby 190, Vega Zoro, liver Eros. Concessionaria imbarcazioni nuove Rio, Cranchi, Azimut, barche vela Benteau pronta consegna First 30 E. Esposizione permanente Lignano, 71 Europa 33 tel. 0431 70323. 050047/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI in affitto magazzino 120-150 mq anche da ristrutturare tel. 948565 sera 1755/18

CONIUGI senza figli cercano affitto appartamento vuoto camera, camerino, cucina, bagno, 813005. 785/18

COPIA referenziata cerca appartamento in affitto max 300.000 anche da ristrutturare telefonare 64522 orario negozio. 1748/18

DIPENDENTE statale cerca urgentemente alloggio in Gorizia, e dintorni anche ammobiliato, massimo 300 mila mensili. Tel. 0481/882042 ore serali. 87/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI arredato elegantemente soggiorno angolo cottura, stanza, bagno, autoriscaldamento, contratto termine non residenti. Tel. 734883. 474/19

AFFITTASI ufficio centralissimo 1 piano mq 320 completamente rinnovato tel. 830041 ore ufficio. 1686/19

APPARTAMENTO arredatissimo con cortile parcheggio offito per 5 studenti zona Faro. Tel. 790786. 1760/19

20 Capitali Aziende

A.G. ARTICOLI regalo avviatissimo cede ADRIA Mazzini 30, telefono 68758. 1599/20

A.G. AUTOFORNITURE centrale eccezionale avviamento cede ADRIA Mazzini 30, telefono 68758. 1599/20

A.G. NEGOZIO ANIMALI ottimo prezzo cede ADRIA Mazzini 30, telefono 68758. 1599/20

GRADISCA centro vendesi negozio colori ben avviato. Tel. 0481/99327. 88/20

OROLOGERIA orificeria vendesi escluso intermediari zona P. Vico. Scrivere a Publikompass cassetta n. 48/D 34100 Trieste. 1739/20

VERO affare: vendesi a Grado, causa motivi personali, avviatissima bigiotteria, pietre dure, volendo anche preziosi. Reddito ottimo. Prezzo interessante. Telefonare orario di negozio allo 0481-2749. 46/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO appartamento 90-120 mq purché in buone condizioni. Pago contanti esclusi intermediari. Telefonare 793578. 413/22

AZIENDA cerca locale planterreno mq 350/400 possibilmente periferia affitto o acquisto per attività industriale. Telefonare 82828. 1762/22

CERCO villetta o casetta da ristrutturare escluso agenzie. Tel. 733017 ore past. 121/21

PRIVATO compra appartamento 3 stanze, cucina, servizi. Telefonare 768744. 1751/21

URGENTEMENTE compro contanti per investimento appartamenti occupati o intero stabile, esclusi intermediari. Telefonare 732493. 2/21

22 Case, ville, terreni Vendite

ACIT VIA CRISPI 14, 734866 zona D'ANNUNZIO vendesi soggiorno cucinino tre stanze, tutti comorti. 413/22

ACIT VIA CRISPI 14, 734866 vendendosi appartamenti in villa bifamiliare altopiano indipendenti salone tre stanze, cucina tripli servizi, garage taverna. 413/22

AGENZIA Meridiana 733275 F. SEVERO recente 2-3 stanze soggiorno servizi. 1725/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona Stazione C. Casa epoca piano IV ristrutturato autoriscaldamento mq 100 via via. 1726/22

APPARTAMENTO libero con giardino in casetta COMMERCIALE luminoso piacevole vende FUTURA. Tel. 62991. 1599/22

APPARTAMENTO libero vista Stadio recente 2 stanze cucina servizi vendesi Tel. 766676. 19/22

APPARTAMENTO 200 mq prima entrata zona Grotta 100 metri, proprio, possibile rifiniture a scelta, privato vende 850.000 mq, eventuali 2 posti macchina. Tel. 733495. 1772/22

PRIVATO vende Giulietta 1800 ultimo tipo in garanzia via Foscato 30. 1234/14

RENAULT 4 vendesi, bianca ottima 45000 km ottobre 80 L. 2.800.000, targa VA, visibile posteggiata via Ghega, Garzono via Ghega 3. 1754/14

VW Golf 1100 3 p. GL ottimo stato colore bianco vende anche a rate Autosalone Cattullo via F. Severo 34 tel. 566331 3/14

VW Jetta diesel '82 vera occasione 25000 km vende anche a rate Autosalone Cattullo via F. Severo 34 tel. 566331. 3/14

VW Maggiolino 1300 L 70 con revisione venduto Autosalone Cattullo via F. Severo 34 tel. 566331. 3/14

VW Scirocco 1600 GT 79 colore nero ottimo stato vende anche a rate Autosalone Cattullo via F. Severo 34 tel.